



Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 29-04-2021

INDICE

Insalutenews.it	9
Neuropsicologia dello Spazio, come cambiano le funzioni cognitive in assenza di gravità. Studio UniTO	
<hr/>	
Ansa.it	10
Robot Pepper per l'autismo, laboratorio Fondazione Paideia	
<hr/>	
Torinoggi.it	11
“Sugar, Salt & Pepper - Robot umanoidi per l’autismo”, quando la robotica si mette al servizio dei ragazzi disabili	
<hr/>	
Lastampa.it	13
Il robottino Pepper in aiuto dei bimbi autistici	
<hr/>	
Insalutenews.it	14
Bambini e adolescenti con autismo: robot umanoidi per migliorare la loro autonomia. Progetto UniTO	
<hr/>	
Askaneews.it	15
Torino, un robot umanoide per l’autismo	
<hr/>	
Gazzettadalba.it	16
Dalla Regione un milione di euro per il supporto psicologico nelle scuole	
<hr/>	
Alessandriaoggi.info	17
Psicologi in aiuto degli studenti che riprendono le lezioni in presenza - Alessandria Oggi	
<hr/>	
Cronacatorino.it	18
Ben-Nasco, il supporto alla comunità e alle neo e future mamme a un anno dal suo lancio	
<hr/>	
Tecnomedicina.it	20
Sugar, Salt & Pepper: robot umanoidi per l’autismo	
<hr/>	
Radiopopolare.it	22
Sui Generis di lun 26/04/21	
<hr/>	

Tecnicadellascuola.it	23
Convegno “Soft skills – definirle maturarle valorizzarle”	
Italia Oggi	27
Lauree abilitanti già dal 2022	
Domani	28
Storie di figli che non vivono il genere come "una gabbia"	
Confidenze	30
Che disastro la mia famiglia allargata	
Ilfattoquotidiano.it	31
Gattuso non vince solo contro il Torino, ma batte anche altri due temibili avversari	
Cronacatorino.it	33
Tiro con l’arco, Nazionale Olimpica in raduno e gara di valutazione a Rivoli	
Quotidianosanita.it	34
Lauree abilitanti. Lazzari (Psicologi): “Bene purché sia rivisto il corso di studi”	
Ilmercoledì.news	35
REGIONE - Un milione per il supporto psicologico nelle scuole	
Newsbiella.it	36
“Echi tra storie” tra Sassari e Biella per la festa del popolo sardo	
Laprimapagina.it	37
Torino Social Factory: con Prometeo un innovativo progetto di assistenza per gli over 65	
Lopinionista.it	38
Esce il 30 aprile “Solow”, il nuovo singolo di Wrongonyou	
Goldenbackstage.com	39
Robot umanoidi al servizio di bambini e adolescenti autistici	
Panoramasanita.it	40
Lauree abilitanti, Lazzari (Psicologi): bene purché sia rivisto il corso di studi	
Targatocn.it	41
La terapia intensiva aperta dell’Oftalmico di Torino, rivoluziona il modo di curare i pazienti Covid del Piemonte	

Libero	42
Le tempeste emotive non danno a nessuno la licenza di uccidere	
La Repubblica - Ed. Torino	43
I bambini invisibili all'Unione Industriale	
La Nuova Provincia - Biella	44
Un finanziamento per il supporto psicologico	
Avvenire	45
Divorziati risposati Quali risposte?	
Eco Risveglio	46
Sostegno psicologico Arriveranno solo briciole	
Automazione-plus.it	47
Sugar, Salt & Pepper: robot umanoidi per l'autismo	
Panorama	49
CATTIVI PERCHE' CI PIACCIONO PIU' DEI BUONI	
Comocity.it	51
Insubria, convegno aperto al pubblico sul filosofo Wittgenstein	
Superando.it	52
Ritorno alla "normalizzazione" delle disuguaglianze No, grazie!	
Torinoggi.it	55
Parte a Collegno EAAD Best, il progetto europeo per la prevenzione del suicidio	
Fanpage.it	56
Pasquale trovato morto in cella a Cuneo, una lettera anonima accusa: "Picchiato ogni notte"	
Tecnelab.it	57
Sugar, Salt & Pepper: robot umanoidi per l'autismo	
Newsbiella.it	58
La festa dei Sardi nel mondo da Biella Città Creativa Unesco	
Iltempo.it	59
Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'	
Liberoquotidiano.it	60

Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'	
Adnkronos.com	61
Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'	
Agenzianova.com	62
Sanita': Giorgetti, francobollo professioni riconoscimento per lotta al Covid (2)	
Msn.com	63
Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie	
Corrierequotidiano.it	64
Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie	
Quotidianosanita.it	65
Un francobollo dedicato alle professioni sanitarie. Giorgetti: "Riconoscimento a impegno e devozione nella lotta al Covid". Le professioni: "Non sia solo ricordo"	
Ilsole24ore.com	67
Covid: Mise emette un francobollo per celebrare le professioni sanitarie	
Atnews.it	68
Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: I Germogli – San Colombano al Lambro (Mi)	
Lagazzettadelmezzogiorno.it	70
Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie	
Gds.it	71
Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie	
Gds.it	72
Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie	
Ansa.it	73
Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie	
Tiscali.it	74
Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'	
Ilfarmacistaonline.it	75
Un francobollo dedicato alle professioni sanitarie. Giorgetti: "Riconoscimento a impegno e devozione nella lotta al Covid". Le professioni: "Non sia solo ricordo"	

Olbianotizie.it	77
Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'	
Rainews.it	78
Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie	
Yahoonotizie.it	79
Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'	
Sassarinotizie.com	80
Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'	
Varesenews.it	81
Varese - All'Insubria convegno su «Wittgenstein e la cultura austriaca» - Università - Varese News	
Lasicilia.it	82
Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'	
Agi.it	83
Il francobollo dedicato a medici e infermieri impegnati contro il covid	
Lasaluteinpillole.it - It	84
Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'	
Sanitainformazione.it	85
Covid-19, emesso francobollo dedicato alle professioni sanitarie	
Ansa.it	86
Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie	
Fortuneita.com	87
Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'	
Notizie.it	88
Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'	
Bresciaoggi.it	89
Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie	
Tantasalute.it	90
Il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie	

Tre.it	91
Il francobollo dedicato a medici e infermieri impegnati contro il covid	
Horecanews.it	92
Restworld: è online la piattaforma per chi cerca lavoro nel mondo Horeca	
Il Messaggero	93
Non tristi ma senza gioia è il “languore” post Covid	
Il Messaggero	94
«Non mi ricordo mai che giorno è scoperchiate le nostre fragilità»	
Oggitreviso.it	95
Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'.	
La Stampa - Ed. Cuneo	96
Solitudine, ansia, abuso delle tecnologie Arriva il progetto che aiuta gli adolescenti	
Nauticareport.it	97
Maggio 1968: "Proibito proibire"	
Tecnomedicina.it	100
Professioni socio sanitarie: emesso il francobollo	
Oggisalute.it	101
Emesso un francobollo per gli “eroi della pandemia”	
Natural Style	102
Esci dal bozzolo	
Ok - Salute E Benessere	104
Dai tre anni si delinea la disforia di genere	
F Settimanale	105
LULA E IL CENTRALINO DELLE EMOZIONI	
F Settimanale	106
NUDA, LA FOTO È PER SEMPRE	
F Settimanale	108
LE NOSTRE VITE SPEZZATE	
Gente	110

NON È SEMPRE IL VIRUS A METTERCI IN CRISI

Newspaper metadata:

Source: Insalutenews.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/26

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.insalutenews.it/in-salute/neuropsicologia-dello-spazio-come-cambiano-le-funzioni-cognitive-in-assenza-di-gravita-studio-unito/>

Neuropsicologia dello Spazio, come cambiano le funzioni cognitive in assenza di gravità. Studio UniTO

Il Dipartimento di Psicologia dell'Ateneo torinese è capofila del progetto internazionale GraviTo. I risultati saranno utili alle future missioni nello spazio profondo, come ad esempio quelle su Marte (Fotografia scattata durante la fase di microgravità nei voli della prima campagna svoltasi nel novembre 2019 – Courtesy of ESA) Torino, 26 aprile 2021 – Il 26, 27 e 28 aprile un team di ricercatori guidato dall'Università di Torino effettuerà una campagna di voli parabolici per testare gli effetti dell'assenza di peso e della microgravità sulle funzioni cognitive degli esseri umani. Gli esperimenti saranno svolti a bordo di un Airbus A310 Zero-G, e il volo sarà effettuato dalla società francese Novespace all'aeroporto di Bordeaux Mérignac. I ricercatori fanno parte del progetto GraviTo (Spatial Attention and Motor Awareness in Altered Gravitational Environments), che ha vinto un bando dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) ed è stato presentato dal Dipartimento di Psicologia di UniTo insieme alla Université Catholique de Louvain (UCLouvain, Brussels, Belgium), alla Medical University of South Carolina (MUSC, Charleston, USA), e a Vastalla Srl, una PMI italiana. Gli studi previsti dal progetto rientrano nelle sperimentazioni di quella che può essere definita la "Neuropsicologia dello Spazio". GraviTo ha, più precisamente, l'obiettivo di indagare come cambiano l'attenzione spaziale e la consapevolezza motoria in condizioni di gravità alterata, due funzioni di rilievo per astronauti e piloti. Il progetto scientifico è coordinato dalla Prof.ssa Raffaella Ricci (UniTo e MUSC), docente di Psicobiologia e Psicologia Fisiologica del Dipartimento di Psicologia di UniTo, insieme alla Dott.ssa Adriana Salatino (UniTo e UCLouvain) e al Dott. Stefano T. Chiadò (Vastalla). Il team del Dipartimento di Psicologia è inoltre composto dalla Prof.ssa Annamaria Berti e dai Dott.ri Roberto Gammeri, Claudio Iacono ed Emanuele Cirillo. In questa campagna di voli (75esima ESA Parabolic Flight Campaign) i diversi progetti selezionati dall'ESA, tra cui GraviTo, sono condotti durante tre voli effettuati in tre giorni distinti. Negli esperimenti di voli parabolici le condizioni a gravità ridotta sono create effettuando una manovra di volo parabolico che produce periodi di assenza di peso di circa 22 secondi. Ogni parabola inizia (pull-up) e finisce (pull-out) con un periodo di ipergravità (a 1,8 g; g è il simbolo che indica l'accelerazione di gravità) di circa 20 secondi. Un volo tipico dura due o tre ore e comprende 30 manovre paraboliche. La comprensione dei cambiamenti cognitivi che avvengono nell'uomo in ambiente a gravità alterata permetterà di individuare efficaci contromisure da applicare nelle future missioni a lungo termine nello spazio profondo, come ad esempio quelle su Marte, il Pianeta rosso. Durante il volo spaziale, gli effetti della gravità non si avvertono più (assenza di peso o microgravità) o sono ridotti (gravità parziale rispetto alla gravità terrestre – 1 g) come accade sulla superficie della Luna (0,16 g) o su quella di Marte (0,38 g). Le alterazioni di gravità offrono sfide uniche per la ricerca di base e quella applicata. Considerate le limitate opportunità di volo spaziale, sono necessari esperimenti che utilizzino modelli terrestri di gravità ridotta per comprendere meglio i meccanismi di adattamento e per prepararsi ai futuri voli spaziali. Sulla Terra è possibile ricreare uno stato di assenza di peso o di gravità parziale utilizzando il volo parabolico, inizialmente utilizzato per l'addestramento degli astronauti e ora anche per le sperimentazioni scientifiche di tipo tecnologico o di fisiologia umana. Quella che si svolgerà nei prossimi giorni non è la prima campagna di voli parabolici per il team internazionale guidato da UniTo; una precedente si è svolta, infatti, nel novembre del 2019. E ci sono già i primi parziali risultati. Sulla Terra a 1g, in condizioni fisiologiche normali, siamo in grado di orientare l'attenzione verso stimoli rilevanti e salienti e siamo consapevoli delle azioni che compiamo volontariamente. Due importanti componenti di queste funzioni sono quella visiva e quella vestibolare. In microgravità la componente vestibolare è alterata e il nostro cervello fa principalmente affidamento sulla componente visiva, producendo delle anomalie che i ricercatori del progetto GraviTo stanno individuando e studiando.

Newspaper metadata:

Source: Ansa.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Redazione

ANSA

Date: 2021/04/26

Pages: -

Web source: http://www.ansa.it/piemonte/notizie/2021/04/26/robot-pepper-per-lautismo-laboratorio-fondazione-paideia_e3500820-1a21-48a0-9e0b-a90afe4390c9.html

Robot Pepper per l'autismo, laboratorio Fondazione Paideia

Progetto con Unito, Jumble e Intesa Sanpaolo Innovation Center (ANSA) - TORINO, 26 APR - Un laboratorio per mettere a sistema le competenze legate alla robotica educativa e sociale con i bisogni dei bambini e ragazzi con disabilità. Si chiama Sugar, Salt & Pepper - Robot umanoidi per l'autismo ed è stato sviluppato dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino, Fondazione Paideia, Jumble e Intesa Sanpaolo Innovation Center. La sperimentazione, iniziata a fine febbraio nel contesto delle attività di Fondazione Paideia, si basa su di un laboratorio terapeutico settimanale per lo sviluppo delle autonomie nei bambini con una diagnosi di disturbo dello spettro autistico, attraverso l'utilizzo del robot umanoide Pepper fornito da Intesa Sanpaolo Innovation Center. Per la realizzazione del laboratorio, la società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione e alla ricerca applicata contribuisce inoltre alla definizione e allo sviluppo degli scenari che vengono proposti durante le sessioni, mettendo a disposizione il know-how acquisito con l'utilizzo di Pepper in diversi contesti. Nelle attività di laboratorio - che attualmente coinvolgono quattro ragazzi dagli 11 ai 14 anni - vengono osservati e analizzati gli scambi e le interazioni in un contesto riabilitativo, con un focus sul linguaggio, la comunicazione, le emozioni e il potenziamento delle abilità sociali. Il tutto avviene utilizzando il robot Pepper come assistente degli operatori - **psicologi**, neuropsicomotricisti, educatori, logopedisti - mentre seguono le attività in cui sono autonomamente impegnati i ragazzi. (ANSA).

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato stampa

Date: 2021/04/26

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2021/04/26/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/sugar-salt-pepper-robot-umanoidi-per-lautismo-quando-la-robotica-si-mette-al-servizio.html>

“Sugar, Salt & Pepper - Robot umanoidi per l’autismo”, quando la robotica si mette al servizio dei ragazzi disabili

Il Robot Pepper aiuta i ragazzi disabili “Sugar, Salt & Pepper - Robot umanoidi per l’autismo” è il laboratorio sviluppato dal Dipartimento di Informatica dell’Università di Torino, Fondazione Paideia, Jumble e Intesa Sanpaolo Innovation Center che ha l’obiettivo di mettere a sistema le competenze legate alla robotica educativa e sociale con i bisogni dei bambini e ragazzi con disabilità. La sperimentazione, iniziata a fine febbraio nel contesto delle attività di Fondazione Paideia, si basa su di un laboratorio terapeutico settimanale per lo sviluppo delle autonomie nei bambini con una diagnosi di disturbo dello spettro autistico (Livello 1 di supporto DSM 5), attraverso l’utilizzo del robot umanoide Pepper fornito da Intesa Sanpaolo Innovation Center. Per la realizzazione del laboratorio, la società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all’innovazione e alla ricerca applicata contribuisce inoltre alla definizione e allo sviluppo degli scenari che vengono proposti durante le sessioni, mettendo a disposizione il know-how acquisito con l’utilizzo di Pepper in diversi contesti. Nelle attività di laboratorio – che attualmente coinvolgono quattro ragazzi dagli 11 ai 14 anni – vengono osservati e analizzati gli scambi e le interazioni in un contesto riabilitativo, con un focus sul linguaggio, la comunicazione, le emozioni e il potenziamento delle abilità sociali. Il tutto avviene utilizzando il robot Pepper come assistente degli operatori - **psicologi**, neuropsicomotricisti, educatori, logopedisti - mentre seguono le attività in cui sono autonomamente impegnati i ragazzi. Il laboratorio si sviluppa intorno a un contesto realizzato dai terapeuti che ha l’obiettivo di migliorare le capacità di interazione e le competenze motorie (coordinazione oculo-manuale, pianificazione ideo-motoria e controllo esecutivo) e gestionali dei bambini nelle principali attività della vita quotidiana, come la preparazione della merenda, la gestione della cucina e il controllo dei compiti scolastici. Il setting individuato permette di ricreare il più possibile una situazione ambientale generalizzabile e simile ai contesti di vita dei ragazzi. In questo scenario il robot Pepper, pur facendo da spalla all’operatore, risulta essere uno strumento motivante e in grado di tarare le attività a seconda delle risposte e dei risultati ottenuti dai ragazzi. L’attività consente inoltre di poter osservare in maniera puntuale dati ambientali o interpersonali dei soggetti coinvolti e di approfondire meglio il profilo di ogni bambino analizzando il contatto visivo, le iniziative di comunicazione, le richieste di aiuto, gli stati emotivi e le preferenze: tutte caratteristiche che prima venivano registrate in modo soggettivo. Per poter raggiungere questi risultati innovativi, i ricercatori e le ricercatrici del Dipartimento di Informatica di UniTo stanno lavorando per arricchire il robot Pepper con il supporto di molteplici strumenti esterni di intelligenza artificiale come il tracker oculare e il rilevamento di emozioni, al fine di poter migliorare la capacità del robot di adattarsi ed essere adattato al contesto terapeutico e alle reazioni dei ragazzi. L’utilizzo dei robot sociali – come evidenziato dalla letteratura di riferimento – può rappresentare uno stimolo utile e attrattivo nel rapporto con bambini e adolescenti con disturbi dello spettro autistico, che possono trovare in Pepper un soggetto “facilitatore” per la relazione con gli operatori, verso cui dovranno essere poi gradualmente direzionate le azioni comunicative. “L’innovatività del progetto risiede nel particolare contesto di utilizzo di Pepper, ossia accogliere i bambini per lavorare sulla formazione della loro autonomia”, spiega la Professoressa Cristina Gena, docente del Dipartimento di Informatica e coordinatrice del progetto. “L’interesse scientifico della ricerca risiede anche nel fatto che il contesto sperimentale non è un laboratorio o un centro riabilitativo, bensì un contesto domestico e accogliente, in the wild. Pepper raramente è stato utilizzato nella terapia per l’autismo, ma il target di riferimento sono ragazzi della media inferiore, per cui l’utilizzo di robot più piccoli non sarebbe stato appropriato.” “Sugar, Salt & Pepper” – racconta Fabrizio Serra, direttore della Fondazione Paideia – “è l’insieme degli ingredienti che abbiamo scelto per dare vita a questo progetto. Sugar è il pizzico di zucchero che mettiamo nel nostro lavoro, che si accompagna alla nostra competenza professionale, Salt è la fatica dell’altro che può addolcirsi in compagnia dello zucchero, mentre Pepper, il nome del robot che ci accompagna nella sperimentazione, è l’ingrediente che dà un sapore particolare al tutto. Fatta questa premessa di ‘significato’, siamo felici di mettere a disposizione le nostre competenze per questa sperimentazione innovativa, che speriamo possa permettere ai ragazzi partecipanti di migliorare le abilità di socializzazione e potenziare l’acquisizione di strategie utili nella vita di tutti i giorni”. “L’esperienza che abbiamo maturato in questi anni in Intesa Sanpaolo Innovation Center nell’ambito della robotica umanoide ci ha permesso di comprendere la maturità, lo stato dell’arte e l’evoluzione di questa tecnologia” – afferma Luigi Ruggerone, Responsabile Trend Analysis and Applied Research di Intesa Sanpaolo Innovation Center. “Oggi siamo maggiormente consapevoli circa i contesti nei quali può essere

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato
stampa

Date: 2021/04/26

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2021/04/26/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/sugar-salt-pepper-robot-umanoidi-per-lautismo-quando-la-robotica-si-mette-al-servizio.html>

utilmente applicata e come può contribuire a migliorare le nostre vite. Il laboratorio 'Sugar, Salt & Pepper', sviluppato insieme a Paideia e all'Università di Torino, ricade proprio in questo tipo di scenario e incarna perfettamente l'idea di innovazione del team Applied Research dell'Innovation Center, vale a dire l'applicazione di tecnologie di frontiera, come la robotica e l'intelligenza artificiale, a contesti reali. Nel fare questo, insieme ai nostri partner scientifici e sociali sviluppiamo soluzioni mirate a supporto dello svolgimento di attività ben individuate, con la consapevolezza che solo l'esperienza sul campo, supportata dalla conoscenza scientifica specialistica, può indirizzare al meglio l'applicazione dell'innovazione. Il nostro auspicio, sostenuto anche dagli incoraggianti risultati ottenuti, è che questo laboratorio possa contribuire fin da subito a migliorare le vite dei partecipanti e delle loro famiglie e che possa dare inizio a un percorso che in futuro porti a soluzioni sempre più efficaci." comunicato stampa

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: maria teresa martinengo

Date: 2021/04/26

Pages: -

Web source: <https://www.lastampa.it/torino/2021/04/26/news/il-robotino-pepper-in-aiuto-dei-bimbi-autistici-1.40200574>

Il robotino Pepper in aiuto dei bimbi autistici

Nelle attività di laboratorio – attualmente sono coinvolti ragazzi dagli 11 ai 14 anni – vengono analizzati gli scambi e le interazioni in un contesto riabilitativo TORINO. Un robotino umanoide, Pepper, come assistente degli **psicologi**, neuropsicomotricisti, educatori, logopedisti che seguono le attività in cui sono impegnati bambini con una diagnosi di disturbo dello spettro autistico. E' il progetto "Sugar, Salt & Pepper - Robot umanoidi per l'autismo", laboratorio sviluppato dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino, Fondazione Paideia, Jumble e Intesa Sanpaolo Innovation Center che ha l'obiettivo di mettere a sistema le competenze legate alla robotica educativa e sociale con i bisogni dei bambini e ragazzi con disabilità. La sperimentazione, iniziata a fine febbraio nel contesto delle attività di Fondazione Paideia, si basa su di un laboratorio terapeutico settimanale per lo sviluppo delle autonomie nei bambini con una diagnosi di disturbo dello spettro autistico (Livello 1 di supporto DSM 5), attraverso l'utilizzo del robot umanoide Pepper fornito da Intesa Sanpaolo Innovation Center. Nelle attività di laboratorio – che attualmente coinvolgono quattro ragazzi dagli 11 ai 14 anni – vengono osservati e analizzati gli scambi e le interazioni in un contesto riabilitativo, con un focus sul linguaggio, la comunicazione, le emozioni e il potenziamento delle abilità sociali. Il laboratorio si sviluppa intorno a un contesto realizzato dai terapeuti che ha l'obiettivo di migliorare le capacità di interazione e le competenze motorie (coordinazione oculo-manuale, pianificazione ideo-motoria e controllo esecutivo) e gestionali dei bambini nelle principali attività della vita quotidiana, come la preparazione della merenda, la gestione della cucina e il controllo dei compiti scolastici. Facilitatore Il robot Pepper diventa un "soggetto" facilitatore nel rapporto con gli operatori, verso cui dovranno essere poi gradualmente indirizzate le azioni comunicative, ma ha anche un ruolo motivante. L'attività consente inoltre di approfondire meglio il profilo di ogni bambino analizzando il contatto visivo, le iniziative di comunicazione, le richieste di aiuto, gli stati emotivi e le preferenze: tutte caratteristiche che prima venivano registrate in modo soggettivo. «L'innovatività del progetto risiede nel particolare contesto di utilizzo di Pepper, ossia accogliere i bambini per lavorare sulla formazione della loro autonomia», spiega la Profe

Newspaper metadata:

Source: Insalutenews.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/26

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.insalutenews.it/in-salute/bambini-e-adolescenti-con-autismo-robot-umanoidi-per-migliorare-la-loro-autonomia-progetto-unito/>

Bambini e adolescenti con autismo: robot umanoidi per migliorare la loro autonomia. Progetto UniTO

Torino, 26 aprile 2021 – “Sugar, Salt & Pepper – Robot umanoidi per l’autismo” è il laboratorio sviluppato dal Dipartimento di Informatica dell’Università di Torino, Fondazione Paideia, Jumble e Intesa Sanpaolo Innovation Center che ha l’obiettivo di mettere a sistema le competenze legate alla robotica educativa e sociale con i bisogni dei bambini e ragazzi con disabilità. La sperimentazione, iniziata a fine febbraio nel contesto delle attività di Fondazione Paideia, si basa su di un laboratorio terapeutico settimanale per lo sviluppo delle autonomie nei bambini con una diagnosi di disturbo dello spettro autistico (Livello 1 di supporto DSM 5), attraverso l’utilizzo del robot umanoide Pepper fornito da Intesa Sanpaolo Innovation Center. Per la realizzazione del laboratorio, la società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all’innovazione e alla ricerca applicata contribuisce inoltre alla definizione e allo sviluppo degli scenari che vengono proposti durante le sessioni, mettendo a disposizione il know-how acquisito con l’utilizzo di Pepper in diversi contesti. Nelle attività di laboratorio – che attualmente coinvolgono quattro ragazzi dagli 11 ai 14 anni – vengono osservati e analizzati gli scambi e le interazioni in un contesto riabilitativo, con un focus sul linguaggio, la comunicazione, le emozioni e il potenziamento delle abilità sociali. Il tutto avviene utilizzando il robot Pepper come assistente degli operatori – **psicologi**, neuropsicomotricisti, educatori, logopedisti – mentre seguono le attività in cui sono autonomamente impegnati i ragazzi. Il laboratorio si sviluppa intorno a un contesto realizzato dai terapeuti che ha l’obiettivo di migliorare le capacità di interazione e le competenze motorie (coordinazione oculo-manuale, pianificazione ideo-motoria e controllo esecutivo) e gestionali dei bambini nelle principali attività della vita quotidiana, come la preparazione della merenda, la gestione della cucina e il controllo dei compiti scolastici. Il setting individuato permette di ricreare il più possibile una situazione ambientale generalizzabile e simile ai contesti di vita dei ragazzi. In questo scenario il robot Pepper, pur facendo da spalla all’operatore, risulta essere uno strumento motivante e in grado di tarare le attività a seconda delle risposte e dei risultati ottenuti dai ragazzi. L’attività consente inoltre di poter osservare in maniera puntuale dati ambientali o interpersonali dei soggetti coinvolti e di approfondire meglio il profilo di ogni bambino analizzando il contatto visivo, le iniziative di comunicazione, le richieste di aiuto, gli stati emotivi e le preferenze: tutte caratteristiche che prima venivano registrate in modo soggettivo. Per poter raggiungere questi risultati innovativi, i ricercatori e le ricercatrici del Dipartimento di Informatica di UniTo stanno lavorando per arricchire il robot Pepper con il supporto di molteplici strumenti esterni di intelligenza artificiale come il tracker oculare e il rilevamento di emozioni, al fine di poter migliorare la capacità del robot di adattarsi ed essere adattato al contesto terapeutico e alle reazioni dei ragazzi. L’utilizzo dei robot sociali – come evidenziato dalla letteratura di riferimento – può rappresentare uno stimolo utile e attrattivo nel rapporto con bambini e adolescenti con disturbi dello spettro autistico, che possono trovare in Pepper un soggetto “facilitatore” per la relazione con gli operatori, verso cui dovranno essere poi gradualmente direzionate le azioni comunicative. “L’innovatività del progetto risiede nel particolare contesto di utilizzo di Pepper, ossia accogliere i bambini per lavorare sulla formazione della loro autonomia – spiega la prof.ssa Cristina Gena, docente del Dipartimento di Informatica e coordinatrice del progetto – L’interesse scientifico della ricerca risiede anche nel fatto che il contesto sperimentale non è un laboratorio o un centro riabilitativo, bensì un contesto domestico e accogliente, in the wild. Pepper raramente è stato utilizzato nella terapia per l’autismo, ma il target di riferimento sono ragazzi della media inferiore, per cui l’utilizzo di robot più piccoli non sarebbe stato appropriato”.

Newspaper metadata:

Source: Askanews.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/26

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.askanews.it/cronaca/2021/04/26/torino-un-robot-umanoide-per-lautismo-pn_20210426_00199

Torino, un robot umanoide per l'autismo

Dall'Innovation center di Intesa Sanpaolo per il lab di fondazione Paideia Torino, 26 apr. (askanews) – Un robot umanoide per la socialità dei bambini con problemi di autismo. Il Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino, Fondazione Paideia, Jumble e Intesa Sanpaolo Innovation Center hanno sviluppato il progetto di laboratorio chiamato 'Sugar, Salt & Pepper – Robot umanoidi per l'autismo' per mettere a sistema le competenze legate alla robotica educativa e sociale con i bisogni dei bambini e ragazzi con disabilità. La sperimentazione, iniziata a fine febbraio nel contesto delle attività di Fondazione Paideia, si basa su di un laboratorio terapeutico settimanale per lo sviluppo delle autonomie nei bambini con una diagnosi di disturbo dello spettro autistico attraverso l'utilizzo del robot umanoide Pepper fornito da Intesa Sanpaolo Innovation Center. Per la realizzazione del laboratorio, la società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione e alla ricerca applicata contribuisce inoltre alla definizione e allo sviluppo degli scenari che vengono proposti durante le sessioni, mettendo a disposizione il know-how acquisito con l'utilizzo di Pepper in diversi contesti. Nelle attività di laboratorio – che attualmente coinvolgono quattro ragazzi dagli 11 ai 14 anni – vengono osservati e analizzati gli scambi e le interazioni in un contesto riabilitativo, con un focus sul linguaggio, la comunicazione, le emozioni e il potenziamento delle abilità sociali. Il tutto avviene utilizzando il robot Pepper come assistente degli operatori – **psicologi**, neuropsicomotricisti, educatori, logopedisti – mentre seguono le attività in cui sono autonomamente impegnati i ragazzi.

Newspaper metadata:

Source: Gazzettadalba.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/26

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.gazzettadalba.it/2021/04/dalla-regione-un-milione-di-euro-per-il-supporto-psicologico-nelle-scuole>

Dalla Regione un milione di euro per il supporto psicologico nelle scuole

I DATI SCIENTIFICI DIMOSTRANO CHE LA PANDEMIA HA AUMENTATO I RISCHI LEGATI ALLA SALUTE MENTALE REGIONE Un milione di euro per il potenziamento del supporto psicologico nelle scuole in relazione all'emergenza Covid-19. Questa è la cifra stanziata, venerdì 23, dalla Giunta piemontese per finanziare il nuovo bando regionale volto a reperire specialisti psicologi-psicoterapeuti da mettere a disposizione di personale scolastico, studenti e loro famigliari (o chi esercita la responsabilità genitoriale), oltre che di associazioni di genitori legalmente costituite, così come convenuto nel Protocollo di intesa tra l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte e l'Ordine degli psicologi del Piemonte per il supporto psicologico nella Scuola. Icardi: «A rischio la salute mentale, necessario intervenire con urgenza» L'assessore regionale alla sanità, Luigi Genesio Icardi. «I primi studi condotti in Cina # osserva l'assessore regionale alla sanità, Luigi Genesio Icardi # dimostrano che durante il periodo pandemico il 43,7% dei giovani ha sviluppato problemi di tipo depressivo e il 37,4% problemi di tipo ansiogeno. La pandemia mette fortemente a rischio non solo la salute fisica delle persone, quanto più la salute mentale. L'isolamento, la paura, l'incertezza, le turbolenze economiche, sono elementi che, specie se protratti nel tempo, causano gravi sofferenze psicologiche, determinando un probabile aumento dei casi di malattie mentali. Sono rilevazioni allarmanti, che indicano come la salute mentale debba risultare una priorità dell'agenda politica e deve essere affrontata con urgenza, nella consapevolezza che il rischio di contrarre gravi malattie infettive possa influenzare la salute mentale in particolare dei bambini e degli adolescenti al pari di altre esperienze traumatiche». Sul piano pratico, si tratterà di connettere e coordinare gli sportelli d'ascolto già presenti presso gli istituti scolastici del Piemonte per meglio articolare gli interventi con gli studenti e il personale scolastico, formare gli insegnanti sulle dinamiche relazionali e la gestione della classe, supportandoli sui problemi attinenti la straordinarietà della situazione. Entro 30 giorni dall'assegnazione delle risorse sarà realizzata la mappatura del fabbisogno e l'identificazione delle priorità e delle modalità di realizzazione delle iniziative su ciascun territorio; entro 10 mesi dall'attivazione del progetto, gli stessi organismi produrranno una relazione attestante le caratteristiche essenziali degli interventi messi in atto, il numero di soggetti seguiti e le risultanze degli interventi realizzati. Chiorino: «Rispondiamo all'urlo silenzioso della scuola» L'assessore regionale all'Istruzione Elena Chiorino. Commenta l'assessore regionale all'istruzione, Elena Chiorino: «Il nostro obiettivo è dare una risposta immediata all'urlo silenzioso di tutti i ragazzi e le ragazze che in quest'anno scolastico, dopo quello precedente, hanno dovuto interagire a distanza, non solo con la scuola ma anche con gli amici. Questo strumento vuole rispondere ai traumi e ai disagi derivati dall'emergenza e cogliere, quanto prima, le difficoltà dei bambini e dei ragazzi riguardanti l'apprendimento in presenza e a distanza, il metodo di studio, l'ansia da prestazione scolastica, le relazioni con i pari e il rapporto con i docenti. Un aiuto concreto per ristabilire un'alleanza educativa tra scuola e famiglia, favorendone la comunicazione». In dettaglio, l'iniziativa della Giunta regionale riguarda 677.531 minori nella fascia d'età 0- 18 anni residenti in Piemonte, 1.237 istituti, di cui 508 scuole d'infanzia, 498 scuole primo ciclo e 231 scuole del secondo ciclo. Caucino: «Il sostegno psicologico è fondamentale» «Quello approvato in giunta # spiega l'assessore regionale al welfare, Chiara Caucino # è un provvedimento della massima importanza, sia per il contenuto dello stesso, ma anche perché dimostra, ancora una volta, la vicinanza della Regione nei confronti dei soggetti più fragili, in questo caso parecchi bambini e ragazzi che frequentano le scuole e che, come confermano anche numerosi e qualificati studi internazionali, hanno subito gravi danni dovuti ai deleteri effetti dei lockdown. Le chiusure, infatti, hanno privato per troppo tempo i nostri figli della loro socialità e del rapporto diretto con la scuola e con i propri insegnanti. Un elemento fondamentale per la crescita personale, in una fase molto delicata della vita, proprio quando, attraverso il rapporto con gli altri, si formano esperienze e personalità». Chiara Caucino, assessore regionale al welfare. Prosegue Caucino: «Sono particolarmente soddisfatta proprio perché ritengo fondamentale offrire, a chi ne ha bisogno, un sostegno psicologico continuativo che consenta la ripresa della vita quotidiana, il recupero di relazioni positive e il superamento di situazioni di difficoltà. A tal proposito ricordo che, proprio su proposta del mio assessorato, la giunta regionale aveva già stabilito di destinare 520 mila euro per interventi di assistenza psicologica continuativa rivolti alla popolazione minorile. Avanti così, quindi, sulla strada giusta, per la difesa dei più fragili, tra i quali rientrano a pieno titolo anche i bambini e i ragazzi».

Psicologi in aiuto degli studenti che riprendono le lezioni in presenza - Alessandria Oggi

Alessandria # Le lezioni a distanza hanno lasciato i loro strascichi tanto che la Regione Piemonte, con il rientro a scuola di ben 677.531 studenti, 1.237 istituti aperti, di cui 508 scuole d'infanzia, 498 scuole primarie e 231 scuole medie, ha messo a disposizione specialisti e **psicologi**-psicoterapeuti per il personale scolastico, studenti e loro familiari ed associazioni di genitori. Il Piemonte ha stanziato un milione di euro per il potenziamento del supporto psicologico in relazione alla emergenza Covid-19. A sottolineare il problema è stato anche Luigi Genesio Icardi, assessore regionale alla Sanità: #I primi studi condotti in Cina dimostrano che durante il periodo pandemico il 43,7% dei giovani ha sviluppato problematiche di tipo depressivo e il 37,4% problematiche di tipo ansiogeno. La pandemia mette fortemente a rischio non solo la salute fisica delle persone, quanto più la salute mentale#. Un disagio difficile da affrontare, soprattutto nei giovani in tenera età, ed ecco perché genitori e docenti fanno quadrato per cercare di individuare i segnali nella popolazione più giovane. L'isolamento, la paura, l'incertezza, le turbolenze economiche, sono elementi che specie se protratti nel tempo, causano gravi sofferenze psicologiche, determinando un probabile aumento dei casi di sofferenza mentali, che infatti sono in crescita. In questo senso si tratterà di connettere e coordinare gli Sportelli d'ascolto, già presenti negli istituti, per meglio articolare gli interventi con studenti e personale scolastico, formandoli sulle dinamiche relazionali e la gestione della classe e supportandoli sui problemi attinenti la straordinarietà della situazione.

Ben-Nasco, il supporto alla comunità e alle neo e future mamme a un anno dal suo lancio

Le sfide affrontate in questo anno difficile e gli obiettivi raggiunti dal progetto che vede una sinergia tra settore pubblico e privato. Il progetto “Ben-Nasco” ha festeggiato il primo anno di attività. Esempio di una fruttuosa collaborazione tra soggetti pubblici e del privato sociale del territorio che, con esperienza e professionalità, operano a supporto della comunità e di chi ha appena avuto un bimbo o è in dolce attesa. Promosso dall’associazione La Bottega del Possibile – insieme ai Comuni di Beinasco e Piossasco, l’Asl TO3, il C.I.diS. e alcune Associazioni e Cooperative dei territori – e finanziato dalla Regione Piemonte e dalla Fondazione CRT, il progetto si rivolge alle donne in stato di gravidanza, offrendo diversi servizi di supporto e di assistenza a carattere preventivo, al fine di assicurare una crescita in salute delle mamme e dei bambini, e creando reti di sostegno e di scambio di esperienze con il supporto dei professionisti. Tra gli obiettivi del progetto vi sono anche il favorire nuove relazioni e scambi tra genitori, la partecipazione a dei laboratori, creare momenti di condivisione tra famiglie e valorizzare la nonnità. Un anno particolare, quello appena passato, caratterizzato dalle problematiche legate alla pandemia da Covid-19, in cui, però, i diversi attori coinvolti nel progetto sono riusciti a garantire ugualmente un supporto di qualità alle numerose mamme che hanno aderito al progetto. Nei comuni di Beinasco e Piossasco sono state coinvolte più di 100 donne, tra neomamme e in dolce attesa, che, dopo aver ritirato l’Agenda di gravidanza, hanno potuto partecipare a svariate attività, sia in presenza che a distanza: yoga, Tai Chi, musica in gravidanza o in culla, iniziative in collaborazione con le biblioteche comunali, incontri tematici con gli psicologi e con operatori ed esperti su alimentazione, salute, fase post-parto e tanto altro ancora. In questo primo anno di vita, il progetto “Ben-Nasco” ha rappresentato l’esempio perfetto di come collaborazione e dialogo tra il settore pubblico e privato possano dare vita ad un servizio di supporto professionale e di qualità all’interno di un territorio. I Comuni di Beinasco e Piossasco, infatti, hanno contribuito al coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni di volontariato e degli operatori, mentre La Bottega del Possibile, capofila del progetto, si è occupata del coordinamento e del monitoraggio delle attività. L’Asl TO3 ha messo a disposizione professionalità infermieristiche e ostetriche, contribuendo, inoltre, al coinvolgimento dei medici di base e pediatri presenti sul territorio. Per coloro che hanno avuto bisogno di un sostegno, è intervenuto il C.I.diS., che ha portato il suo contributo nelle azioni di sviluppo di comunità. Infine, numerose le realtà del territorio che hanno portato il proprio contributo alla realizzazione del progetto. Un coinvolgimento attivo, dunque, e uno scambio di forze che hanno permesso di lavorare in sinergia per il benessere della comunità. “Una città che voglia guardare al futuro deve investire sulla qualità della vita dei suoi bambini attivando azioni di prevenzione delle disuguaglianze di salute e delle povertà educative.” – ha sottolineato Pasquale Giuliano, sindaco del Comune di Piossasco – “L’amministrazione comunale gioca un ruolo fondamentale nel favorire la rete territoriale tra servizi pubblici sanitari ed educativi (consultori, pediatri, nidi, biblioteca), il privato sociale (cooperative e associazioni specializzate) e il volontariato.” “Lo scopo è quello di incentivare pratiche di interscambio e mutuo aiuto coinvolgendo genitori, nonni e adulti extrafamiliari con competenze educative e relazionali realizzando un welfare locale partecipato che accompagni il bambino in un processo di crescita armonica”, ha infine affermato Cecilia Tibaldi, assessore al welfare generativo del Comune di Piossasco. Un concetto ripreso e ribadito anche da Enzo Borio, referente per il progetto per il Comune di Beinasco: “Per noi la collaborazione con il privato è un valore aggiunto, che si conferma sempre anche rispetto alle sue competenze di capacità e di ruoli, che sul territorio si giocano con modalità diverse. L’attenzione alle famiglie e ai bambini era già una prerogativa del nostro Comune, ma questo progetto ha permesso di mettere insieme, nella pratica, una moltitudine di iniziative diverse, promosse dal pubblico e dalle diverse realtà del privato sociale, ed è proprio questo il valore aggiunto dell’iniziativa. È un progetto aperto, che coinvolge l’Asl, i servizi sociali, gli asili nido, le biblioteche, le associazioni, tutta la comunità educante e questo è un valore importante, che ha permesso di reagire anche all’emergenza sanitaria e ai forti condizionamenti che ha portato”. “Purtroppo, a causa della pandemia, non è stato possibile sviluppare gli interventi di consultorio e ostetricia come ci eravamo prefissati, che prevedevano visite a domicilio; abbiamo così chiesto alle mamme di venire all’interno del consultorio per una visita e nonostante la richiesta di accedere ad un servizio sanitario, l’adesione è stata alta, con una risposta della popolazione estremamente positiva” – ha dichiarato l’ostetrica Pia Cardinale, referente delle attività consultoriali per l’area metropolitana sud, “La ricaduta rispetto agli obiettivi prefissati la vediamo per esempio nella percentuale di allattamenti al seno, che sono comunque rimasti alti. Tra i nostri obiettivi, infatti, abbiamo quello di proporre l’allattamento materno fino al sesto mese, insieme al riconoscimento precoce della depressione post parto, soprattutto in questo periodo di isolamento sociale. Nel progetto la domiciliarità è un concetto fondamentale

Newspaper metadata:

Source: Cronacatorino.it

Author: redazione

Country: Italy

Date: 2021/04/26

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.cronacatorino.it/cronaca/ben-nasco-il-supporto-alla-comunita-e-alle-neo-e-future-mamme-a-un-anno-dal-suo-lancio.html>

e La Bottega Del Possibile, insieme alle varie associazioni dei territori di Beinasco e di Piovascote ci stanno dando un grande aiuto, incentivando il coinvolgimento di chi vuole usufruire del servizio. L'entusiasmo per questo progetto è ancora alto e credo che ci sia ancora molto potenziale che possa svilupparsi". "Abbiamo dovuto rimodulare le tante attività in presenza e a domicilio trasformandole in incontri al telefono e videochiamate, accolte ancora oggi con entusiasmo dalle mamme, che spesso propongono loro stesse i temi da trattare, confrontandosi e creando così una rete esterna al progetto, dove scambiarsi in autonomia consigli e anche vestitini per i bimbi. In questo senso il progetto sta funzionando e ha funzionato nonostante il Covid. Le mamme hanno proprio bisogno di confronto e supporto" – ha affermato Rina Foti, educatrice di Beinasco, "Il valore aggiunto di questo progetto è proprio quello di creare una sinergia anche all'interno delle micro équipes, rendendo ricco il supporto che si riesce a dare alle mamme. Proximamente, in collaborazione con l'ASL, faremo partire i gruppi di cammino sul territorio. Un bel momento che potrà mettere insieme le mamme in gravidanza e quelle che hanno già partorito, dando loro la possibilità di confrontarsi sui vari aspetti della vita materna insieme alle varie figure professionali del progetto. Stiamo arrivando dove si voleva arrivare." Foto e Notizie: Comunicazione Dstile

Web source: <https://www.tecnomedicina.it/sugar-salt-pepper-robot-umanoidi-per-lautismo/>

Sugar, Salt & Pepper: robot umanoidi per l'autismo

Sugar, Salt & Pepper: robot umanoidi per l'autismo Redazione 26 Aprile 2021 Sugar, Salt & Pepper: robot umanoidi per l'autismo2021-04-26T20:57:08+02:00 Ricerca e università Nessun banner disponibile "Sugar, Salt & Pepper – Robot umanoidi per l'autismo" è il laboratorio sviluppato dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino, Fondazione Paideia, Jumble e Intesa Sanpaolo Innovation Center che ha l'obiettivo di mettere a sistema le competenze legate alla robotica educativa e sociale con i bisogni dei bambini e ragazzi con disabilità. La sperimentazione, iniziata a fine febbraio nel contesto delle attività di Fondazione Paideia, si basa su di un laboratorio terapeutico settimanale per lo sviluppo delle autonomie nei bambini con una diagnosi di disturbo dello spettro autistico, attraverso l'utilizzo del robot umanoide Pepper fornito da Intesa Sanpaolo Innovation Center. Per la realizzazione del laboratorio, la società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione e alla ricerca applicata contribuisce inoltre alla definizione e allo sviluppo degli scenari che vengono proposti durante le sessioni, mettendo a disposizione il know-how acquisito con l'utilizzo di Pepper in diversi contesti. Nelle attività di laboratorio vengono osservati e analizzati gli scambi e le interazioni in un contesto riabilitativo, con un focus sul linguaggio, la comunicazione, le emozioni e il potenziamento delle abilità sociali. Il tutto avviene utilizzando il robot Pepper come assistente degli operatori – **psicologi**, neuropsicomotricisti, educatori, logopedisti – mentre seguono le attività in cui sono autonomamente impegnati i ragazzi. Il laboratorio si sviluppa intorno a un contesto realizzato dai terapeuti che ha l'obiettivo di migliorare le capacità di interazione e le competenze motorie e gestionali dei bambini nelle principali attività della vita quotidiana, come la preparazione della merenda, la gestione della cucina e il controllo dei compiti scolastici. Il setting individuato permette di ricreare il più possibile una situazione ambientale generalizzabile e simile ai contesti di vita dei ragazzi. In questo scenario il robot Pepper, pur facendo da spalla all'operatore, risulta essere uno strumento motivante e in grado di tarare le attività a seconda delle risposte e dei risultati ottenuti dai ragazzi. L'attività consente inoltre di poter osservare in maniera puntuale dati ambientali o interpersonali dei soggetti coinvolti e di approfondire meglio il profilo di ogni bambino analizzando il contatto visivo, le iniziative di comunicazione, le richieste di aiuto, gli stati emotivi e le preferenze: tutte caratteristiche che prima venivano registrate in modo soggettivo. Per poter raggiungere questi risultati innovativi, i ricercatori e le ricercatrici del Dipartimento di Informatica di UniTo stanno lavorando per arricchire il robot Pepper con il supporto di molteplici strumenti esterni di intelligenza artificiale come il tracker oculare e il rilevamento di emozioni, al fine di poter migliorare la capacità del robot di adattarsi ed essere adattato al contesto terapeutico e alle reazioni dei ragazzi. L'utilizzo dei robot sociali può rappresentare uno stimolo utile e attrattivo nel rapporto con bambini e adolescenti con disturbi dello spettro autistico, che possono trovare in Pepper un soggetto "facilitatore" per la relazione con gli operatori, verso cui dovranno essere poi gradualmente direzionate le azioni comunicative. "L'innovatività del progetto risiede nel particolare contesto di utilizzo di Pepper, ossia accogliere i bambini per lavorare sulla formazione della loro autonomia", spiega la Professoressa Cristina Gena, docente del Dipartimento di Informatica e coordinatrice del progetto. "L'interesse scientifico della ricerca risiede anche nel fatto che il contesto sperimentale non è un laboratorio o un centro riabilitativo, bensì un contesto domestico e accogliente, in the wild. Pepper raramente è stato utilizzato nella terapia per l'autismo, ma il target di riferimento sono ragazzi della media inferiore, per cui l'utilizzo di robot più piccoli non sarebbe stato appropriato." "Sugar, Salt & Pepper" – racconta Fabrizio Serra, direttore della Fondazione Paideia – "è l'insieme degli ingredienti che abbiamo scelto per dare vita a questo progetto. Sugar è il pizzico di zucchero che mettiamo nel nostro lavoro, che si accompagna alla nostra competenza professionale, Salt è la fatica dell'altro che può addolcirsi in compagnia dello zucchero, mentre Pepper, il nome del robot che ci accompagna nella sperimentazione, è l'ingrediente che dà un sapore particolare al tutto. Fatta questa premessa di 'significato', siamo felici di mettere a disposizione le nostre competenze per questa sperimentazione innovativa, che speriamo possa permettere ai ragazzi partecipanti di migliorare le abilità di socializzazione e potenziare l'acquisizione di strategie utili nella vita di tutti i giorni". "L'esperienza che abbiamo maturato in questi anni in Intesa Sanpaolo Innovation Center nell'ambito della robotica umanoide ci ha permesso di comprendere la maturità, lo stato dell'arte e l'evoluzione di questa tecnologia" – afferma Luigi Ruggerone, Responsabile Trend Analysis and Applied Research di Intesa Sanpaolo Innovation Center. "Oggi siamo maggiormente consapevoli circa i contesti nei quali può essere utilmente applicata e come può contribuire a migliorare le nostre vite. Il laboratorio 'Sugar, Salt & Pepper', sviluppato insieme a Paideia e all'Università di Torino, ricade proprio in questo tipo di scenario e incarna perfettamente l'idea di innovazione del team Applied

Newspaper metadata:

Source: Tecnomedicina.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/04/26

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.tecnomedicina.it/sugar-salt-pepper-robot-umanoidi-per-lautismo/>

Research dell'Innovation Center, vale a dire l'applicazione di tecnologie di frontiera, come la robotica e l'intelligenza artificiale, a contesti reali. Nel fare questo, insieme ai nostri partner scientifici e sociali sviluppiamo soluzioni mirate a supporto dello svolgimento di attività ben individuate, con la consapevolezza che solo l'esperienza sul campo, supportata dalla conoscenza scientifica specialistica, può indirizzare al meglio l'applicazione dell'innovazione. Il nostro auspicio, sostenuto anche dagli incoraggianti risultati ottenuti, è che questo laboratorio possa contribuire fin da subito a migliorare le vite dei partecipanti e delle loro famiglie e che possa dare inizio a un percorso che in futuro porti a soluzioni sempre più efficaci.”

**Newspaper metadata:**

Source: Radiopopolare.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/26

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.radiopopolare.it/podcast/sui-generis-di-lun-26-04-21>

Sui Generis di lun 26/04/21

Finalmente edito in Italia, grazie a enciclopediadelledonne.it, "Vietato scrivere. Come soffocare la scrittura delle donne" di Joanna Russ. Ne parliamo con Nicoletta Vallorani, traduttrice, scrittrice, insegnante, e Margherita Marcheselli, di enciclopediadelledonne.it; la rivista internazionale Journal of Interpersonal Violence ha recentemente pubblicato uno studio condotto dal gruppo di ricerca guidato dalla Prof.ssa Georgia Zara, docente del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, sul tema della violenza contro le donne. Vi presentiamo i risultati della ricerca. La rubrica di Clarice Trombella: l'artista di oggi è Jackie Shane!

Newspaper metadata:

Source: Tecnicadellascuola.it	Author: I lettori ci scrivono
Country: Italy	Date: 2021/04/27
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.tecnicadellascuola.it/convegno-soft-skills-definirle-maturarle-valorizzarle>

Convegno “Soft skills – definirle maturarle valorizzarle”

Nell’Aula Virtuale della Rete Li.Sa.Ca. si è svolto il Convegno Nazionale dal titolo “Soft Skills – Definirle Maturarle Valorizzarle”. L’evento è stato organizzato dalla Rete Li.Sa.Ca. (Liberi Saperi Campania)[1], ed è stato fortemente voluto dalla sua Presidente Annalisa Frigenti. Per l’occasione dirigenti, **psicologi**, esperti della qualità e del mondo del lavoro si sono ritrovati con una platea di oltre 300 partecipanti da tutta Italia. Il convegno, moderato dalla Dirigente Scolastica Flavia Petti, ha visto interventi dei seguenti illustri relatori: Annalisa Frigenti, presidente della Rete LISACA, dirigente scolastica collocata fuori ruolo prima presso il Ministero dell’Istruzione e attualmente presso l’Ufficio V DGSP del MAECI (Scuole italiane all’estero).Emiliano Barbuto, Dottore di ricerca in Fisica, ha preso parte ad esperimenti di fisica nucleare e subnucleare al Cern di Ginevra e al Gran Sasso, dirigente scolastico IISS “Galilei di Palo” di Salerno “, inserito in due gruppi di lavoro presso il Ministero, uno dei quali si occupa di competenze e formazione dei docenti, autore di testi scientifici e didattici, consulente per importanti case editrici.Giulio Pavanini Per 22 anni dirigente scolastico dell’IISS Scalcerle di Padova, specializzato in sistemi di qualità applicati alle scuole. Ha incentivato la partecipazione di docenti e studenti ai progetti europei promuovendone la mobilità per la formazione, la ricerca, l’alternanza scuola lavoro, impegnando più di 100 persone ogni anno.Attualmente si occupa di qualità con AICQ- Associazione Italiana Cultura Qualità settore Education, con la quale collabora sia nell’attività di formazione che di progettazione. Anna Maria Merola Psicologa e Psicoterapeuta specialista in Programmazione Neurolinguistica, Consulente psicopedagogico e consigliere d’orientamento si occupa di Processi e tecniche di apprendimento, crescita e cambiamento negli individui e nelle organizzazioni, strategie di Comunicazione, Individuazione ed attivazione delle risorse personali.Francesco Busacco Managing Director Einsteinweb, agenzia italiana del programma di test di Cambridge Assessment per la valutazione delle soft skills. Mario Vitolo Responsabile dell’Agenzia per il Lavoro Engage, agenzia per il lavoro specializzata nella Digital Industry, Presidente dell’AIF Associazione Italiana Formatori. Ha una consolidata esperienza nell’applicazione delle metodologie esperienziali e nella progettazione di progetti formativi complessi in contesti aziendali. Alessandra D’Amelia Institutional Relations Director dell’Healthware Group, agenzia di servizi in consulenza strategica, comunicazione, tecnologia e innovazione rivolti alle grandi aziende e alle start-up nel mondo dell’healthcare. L’obiettivo principale del Convegno è stato offrire un’occasione di confronto per favorire un processo di sintesi costruttiva tra le dinamiche diversamente attivate e ancora da attivare tra scuola, università e mondo del lavoro, alla luce di un unico denominatore comune: le soft skills, per un mercato che punta all’eccellenza. In un momento di incertezza lavorativa, di forti disuguaglianze in termini di reddito e di prospettive lavorative come quello che stiamo vivendo a causa della pandemia, l’unica soluzione per fronteggiare lo scenario contemporaneo del mondo del lavoro è quella di confrontarsi col nuovo contesto per vincere l’individualismo, puntare sulla qualità e sul bene comune, spiega il Presidente Annalisa Frigenti. La sfida principale è rivolta all’educazione e alla formazione con l’obiettivo di rafforzare e rinnovare continuamente le varie tipologie di competenze in una prospettiva di life long learning. Ripensare i sistemi di istruzione e di apprendimento permanente, investire sulle soft skills, anche ai fini di un più facile e proficuo accesso al mondo del lavoro, appare una strada obbligata. E se di certo queste doti dipendono dal carattere di una persona, quello che si forma nei primi anni di vita, è possibile, però, potenziare alcune competenze nel corso della crescita. Si tratta di capire in che modo, di definire il rapporto tra queste capacità e competenze e i risultati scolastici e di sperimentare modelli per sviluppare positività e attitudine al lavoro di squadra. **** Dopo il saluto della moderatrice Flavia Petti, dirigente scolastica, l’intervento di Annalisa Frigenti “L’importanza delle Soft Skill”, propone una definizione delle soft skills che si configurano come dynamic capabilities ovvero capacità di modificare i propri comportamenti per affrontare sfide future, anche non prevedibili, e che permettono di integrarsi, lavorare bene, portare valore e ottenere risultati sul posto di lavoro. In un mercato del lavoro in continua evoluzione, dove i ruoli non sono più fissi ed immutabili nel tempo, è richiesta una maggiore flessibilità; la scuola deve lavorare per stimolare e affinare, negli studenti, la capacità di vedere la realtà in modo non frammentario, ma nella totalità delle sue espressioni, come il buon Morin ci insegna. La presenza sempre più diffusa del concetto di soft skills sia nelle politiche di organismi internazionali, sia negli studi che si occupano della formazione scolastica, universitaria e del mondo del lavoro, sembra finalmente derivare da uno spostamento di attenzione dal semplice sapere o saper fare alla complessità dell’agire. Le Soft Skills, sulle quali concentrare l’attenzione, sono predittive del successo scolastico e lavorativo di una persona. Ricerche recenti hanno dimostrato che programmi educativi strutturati per migliorarlihanno effetti sulla stabilità

Newspaper metadata:

Source: Tecnicadellascuola.it	Author: I lettori ci scrivono
Country: Italy	Date: 2021/04/27
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.tecnicadellascuola.it/convegno-soft-skills-definirle-maturarle-valorizzarle>

emotiva e relazionale dei ragazzi e contribuiscono ad incentivare ottimismo e autoefficacia. Per tale motivo la scuola dovrà sempre più impegnarsi per sviluppare e potenziare tali competenze. E in tal senso proveranno a lavorare le scuole della Rete. Nel suo intervento intitolato “Soft Skills, Hard Skills e Trasferibilità”, Emiliano Barbuto si è soffermato sul concetto di trasferibilità di una competenza. Una competenza è trasferibile se può essere utile in molteplici campi di applicazione o contesti lavorativi, anche molto diversi. Le soft skills sono competenze trasversali che hanno il massimo grado di trasferibilità. Alle soft skills, si contrappongono le hard skills, conoscenze e competenze tecniche necessarie per compiere un determinato lavoro, che sono specifiche di un settore lavorativo e quindi poco trasferibili. A loro volta le hard skills si suddividono in hard skills generiche, di natura certamente tecnica, ma che entrano in gioco in molti gli ambiti lavorativi, e hard skills specifiche, spendibili in poche situazioni e in specifici settori lavorativi, essendo direttamente connesse con precise forme di lavorazione. Secondo quanto stabilito nel documento “Transferability of skills across economic sectors: Role and importance for employment at European level”, sviluppato nell’ambito del European Union Programme for Employment and Social Solidarity – PROGRESS (2007-2013), le soft skills possono essere suddivise in cinque grandi categorie: 1) Skills di efficacia personale, 2) Skills relazionali e di servizio, 3) Skills relative a impatto e influenza, 4) Skills orientate alla realizzazione, 5) Skills cognitive. Siccome le soft skills sono le competenze maggiormente trasferibili, allora è opportuno definirle, quantificarle in qualche modo e accertarsi che maturino in ciascun lavoratore. Difatti diversi studi hanno mostrato correlazione tra il possesso delle soft skills e la capacità di un soggetto di trovare impiego nel mondo del lavoro e soprattutto di transitare con successo da un lavoro ad un altro. Al termine dell’intervento, vi è stato un breve cenno sulla tassonomia dei tratti psicologici che viene chiamata «Big Five» e che di fatto costituisce un altro modo di classificare le soft skills. Giulio Pavanini, nel suo intervento “Valutare e Valorizzare le soft Skills a scuola”, ha dimostrato la connessione tra tipologie di attività didattiche e valorizzazione delle soft skill assumendo come esempio le mobilità degli studenti all’estero. Considerando il peso delle soft skills in termini percentuali rispetto alle hard skills nella formazione degli studenti, non si può più evitare di porre l’attenzione sulle soft skills all’interno della scuola, nella quale, in realtà, come sostiene Pavanini, un approccio alle stesse è già avvenuto attraverso il RAV, con le competenze di cittadinanza e con l’attuale Educazione Civica. Nel precisare che è molto più facile parlare di soft skills nelle scuole superiori, dove i PCTO, che introducono nel mondo delle competenze trasversali e la partecipazione ai programmi Erasmus plus rappresentano un’esperienza per agire, osservare, identificare e valutare le soft skills, Pavanini ha sottolineato, però, il ruolo fondamentale anche dell’insegnante nel Primo ciclo dove le soft skills non si insegnano, ma vanno esercitate e vanno “maturate”. Si è soffermato, infine, sul ruolo fondamentale del tutor d’aula nel secondo ciclo. Annamaria Merola, durante il suo contributo intitolato “L’Alfabeto delle emozioni”, si è soffermata sull’importanza dell’intelligenza emotiva. Annoverata tra le soft skills, l’Intelligenza emotiva (IE) è considerata un valore aggiunto fondamentale e può fare la differenza in fase di recruiting. “Non possiamo non riconoscere, pur da varie angolazioni”, sostiene Annamaria Merola, “l’importanza delle emozioni nel sostenere i processi motivazionali, decisionali e di pensiero, la soddisfazione nelle relazioni e il mantenimento della salute fisica e mentale e poi nel saperle elaborare ed usarle in modo adeguato al contesto per raggiungere gli obiettivi desiderati”. La mancanza di consapevolezza del proprio valore, delle proprie idee al di là delle opinioni altrui, l’incapacità di adattarsi, di essere disponibili a collaborare con persone diverse l’incapacità di controllo delle proprie emozioni e dei comportamenti ad esse associati, la mancanza di consapevolezza delle ragioni per le quali si prova una certa emozione, l’incapacità a relazionarsi con le emozioni altrui – non riconosciute e comprese – e con i comportamenti che da esse scaturiscono, genera quello che la Merola definisce come “analfabetismo emotivo”. Pertanto è auspicabile aggiungere a scuola una emotional literacy. FRANCESCO BUSACCO ha parlato di “Soft Skills le abilità del 21° secolo” ed ha puntato i riflettori sull’importanza di tracciare le competenze nel CV rendendo studenti e futuri lavoratori consapevoli di possederle. Ha illustrato l’azione di un’agenzia come EINSTEINWEB nel settore della formazione e certificazione professionale con specifiche competenze nello sviluppo di modelli di business, in linea con standard qualitativi validati dai maggiori Brand e/o Vendor del settore Educational sia a livello Nazionale che Internazionale. L’agenzia orienta verso percorsi didattici allineati alla crescente domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro. Collegandosi alle Big Five, la tassonomia dei tratti psicologici illustrata da Emiliano Barbuto nel suo intervento, Busacco ha soddisfatto l’interrogativo sulla misurabilità delle soft skills presentando Il Programma promosso da Cambridge per l’implementazione e la valutazione delle soft skills, che si focalizza su skills accessorie alle 8 competenze chiave della Raccomandazione UE, aventi come obiettivo finale quello di fare dell’Europa “l’economia

Newspaper metadata:

Source: Tecnicadellascuola.it	Author: I lettori ci scrivono
Country: Italy	Date: 2021/04/27
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.tecnicadellascuola.it/convegno-soft-skills-definirle-maturarle-valorizzarle>

basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo". E' necessario attivare, come nel Programma Cambridge, un processo adeguato di valutazione delle competenze, articolato attraverso la definizione dei criteri per la misurazione delle prestazioni, l'identificazione dei best performer, la raccolta dei dati relativi alle prestazioni eccellenti, l'identificazione delle competenze, l'articolazione di ogni competenza in comportamenti osservabili in base ad una scala di valutazione, la validazione statistica del modello di competenze, l'applicazione del modello alla pianificazione e alla gestione delle risorse umane. MARIO VITOLO, affrontando il tema delle "Le competenze chiave per il lavoro", ha evidenziato come le competenze trasversali siano fondamentali per alcuni ruoli tra i più ricercati nelle sue aziende-clienti e come queste possono essere indiziate già in un processo di selezione e assessment iniziale. Riconoscere la professionalità e le attitudini di ogni persona inserendole nel ruolo in cui potranno trovare gratificazione e crescita garantisce alti livelli di produttività. L'obiettivo attuale è "individuare le persone giuste nel posto giusto" sostiene Vitolo. Per fare questo bisogna osservare comportamenti e performance e allenare le soft skills proprio come si fa per le hard skills, elaborando progetti formativi complessi. Tutto ciò al fine di ridurre il gap "tra le richieste di persone "skillate" nel mondo del lavoro e l'effettiva presenza di persone dotate di soft skills adeguate". Alessandra D'amelia, nel suo intervento "Soft and Digital Skills in Healthcare", si è soffermata sulla particolare rilevanza che le soft skills hanno oggi all'interno dell'organizzazione delle aziende-clienti seguite, che possono potenziare servizi e performance in termini di maggiore qualità e sicurezza con una ricaduta positiva in termini relazionali, sociali ed economici. Gli ultimi mesi, anche a causa dell'emergenza sanitaria causata dall'infezione da SARS-CoV-2, hanno visto una forte accelerazione dello sviluppo e dell'adozione di soluzioni legate alle soft skills.

**** I contributi dei relatori hanno aperto un mondo ancora più grande di quello che si poteva immaginare, investendo la scuola, l'università, la formazione professionale, il mondo del lavoro e il mercato. La scuola punta da tempo sulla valorizzazione di creatività, relazione, curiosità, empatia, agilità, ascolto, inclusione, motivazione, team group, peer education e tanto più deve farlo ora, in un contesto come quello attuale, dove il virtuale, per ragioni sia evolutive che contingenti, predomina sul fisico. Oggi tanti bambini e ragazzi sono costretti a studiare a casa, soli davanti a uno schermo. Domani invece verranno chieste loro competenze diverse. Risolvere contrasti, collaborare all'interno di un gruppo, comunicare in modo efficace, resistere allo stress di un ambiente di lavoro teso, diventeranno fondamentali per le professioni del futuro prossimo. Non si può prevedere cosa richiederanno le aziende del 2040. Magari, tra vent'anni la capacità di gestire un team conterà più delle conoscenze specifiche. Già nel 2017 la Commissione europea sosteneva che Per sfruttare al meglio le nuove opportunità attenuandone nel contempo qualsiasi effetto negativo occorre investire massicciamente nelle competenze. Oggi possiamo immaginare di investire in soft skills, perché potrà essere la miglior risposta a qualunque trasformazione del mondo economico, produttivo e sociale. La velocità dei cambiamenti, unita alla difficile congiuntura, metterà sempre più al centro la capacità di "imparare a imparare", come ribadito da Annalisa Frigenti. [1] La rete LISACA è nata da un gruppo di Dirigenti Scolastici di Salerno e Provincia e dalla loro esigenza di affrontare insieme le emergenze della gestione quotidiana di una struttura complessa come la scuola, di confrontarsi costantemente con i processi di valorizzazione e di miglioramento della qualità del sistema di istruzione e del mondo lavorativo. Nella scuola è diventato indispensabile intraprendere percorsi di apprendimento sempre più orientati alla costruzione, valorizzazione e autovalutazione delle proprie competenze e immettere sul mercato persone capaci di lavorare in scenari organizzativi nuovi, con strumenti volti al miglioramento continuo anche nell'ottica del LifeLong Learning dei nostri docenti. La rete, nata come emanazione della RETE SIRQ Marchio Saperi del Piemonte, si è poi ampliata entrando a far parte della rete delle reti nazionali, con la Rete FARO della Sicilia, la Rete AU.MI.RE (Autovalutazione, Miglioramento Rendicontazione) delle Marche e l'AICQ-Associazione Italiana Cultura Qualità, ognuna con una propria specificità ma tutte legate dal comune intento di implementare qualità e miglioramento. Al suo interno LISACA accoglie oltre 50 istituti con capofila l'IC San Tommaso D'Aquino di Salerno – dirigente Marida Chumiento. Dalla sinergia virtuosa tra gli istituti scolastici della rete e le reti nazionali si è sviluppato un proficuo confronto col Ministero, con l'Invalsi, con l'Indire e con le agenzie educative territoriali e nazionali. Testimonianza sono i convegni nazionali organizzati, che hanno visto la presenza dei massimi esperti del mondo della scuola e del lavoro. Tutti i fatti del giorno, aggiornati in tempo reale, 24 ore su 24. 🔴Le news della scuola in primo piano, oggi: <https://www.tecnicadellascuola.it/le-notizie-del-giorno> Segui i nostri live. Partecipa con noi all'informazione. Rimani connesso su [Tecnicadellascuola.it](https://www.tecnicadellascuola.it) 👍 Facebook: <https://www.facebook.com/tecnicadellascuola> 📸 Instagram: <https://www.instagram.com/tecnicascuola/> 🐦 Twitter: <https://twitter.com/TecnicaScuola> #tecnicadellascuola #news #scuola #italia #docenti CONDIVIDI Facebook Twitter tweet

Newspaper metadata:

Source: Tecnicadellascuola.it	Author: I lettori ci scrivono
Country: Italy	Date: 2021/04/27
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.tecnicadellascuola.it/convegno-soft-skills-definirle-maturarle-valorizzarle>

I lettori ci scrivono Articoli correlati Di più dello stesso autore Convegno “Soft skills – definirle maturarle valorizzarle”
Abbandono e vacanze estive: in Italia non siamo messi male Concorso docenti per soli titoli e servizi, poche speranze.
Forza Italia: le prove semplificate della Pa non riguardano la scuola PROSSIMI WEBINAR PROSSIMI WEBINAR
03 Mag | Esami di Stato 2020/2021 03 Mag | Mini-siti per costruire un giornalino digitale 06 Mag | Giochiamo con il calcolo mentale 06 Mag | Percorsi di mindfulness a scuola 07 Mag | L’insegnante facilitatore 07 Mag | Il senso della valutazione in tempo di pandemia SCOPRI TUTTI I NOSTRI CORSI Preparazione ai concorsi, certificazioni e master
CASA EDITRICE LA TECNICA DELLA SCUOLAREgistrazione al tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949
| P.IVA 02204360875 | Direttore responsabile Alessandro Giuliani La Nostra storia | Contatti | Pubblicità | Disclaimer
| Facebook | Twitter | Instagram |

Newspaper metadata:Source: Italia Oggi
Country: Italy
Media: PrintedAuthor: MICHELE
DAMIANI
Date: 2021/04/27
Pages: 35 -

Web source:

Lauree abilitanti già dal 2022

Le lauree abilitanti già dal 2022, con l'iter parlamentare che non dovrebbe durare più di sei-sette mesi. Per gli avvocati la riforma dell'abilitazione professionale passerà attraverso un altro provvedimento, mentre rimangono ancora alcune possibilità di vedere inseriti commercialisti e ingegneri. Sono alcune delle indicazioni in merito al ddl sulle lauree abilitanti (atto camera 2751), approvato dal Consiglio dei ministri già a ottobre 2020 e in discussione in questi giorni alla Camera, fornite a ItaliaOggi da Manuel Tuzi, deputato M5s e relatore del provvedimento. Tuzi afferma innanzitutto che sarà proprio questo il testo con cui si intende realizzare l'obiettivo fissato dal Pnrr di riformare il sistema delle abilitazioni professionali: «L'obiettivo è quello di portare l'articolato in aula a giugno», le parole del relatore. «Penso che il testo sarà operativo già dal 2022». Il ddl stabilisce quindi che le lauree magistrali a ciclo unico in odontoiatria e protesi dentaria, in farmacia e farmacia industriale, in medicina veterinaria, in psicologia «conferiranno l'abilitazione all'esercizio delle professioni, rispettivamente, di odontoiatra, farmacista, veterinario e psicologo», come si legge nel testo. Interventi anche sulle lauree professionalizzanti in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio, in professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali, in professioni tecniche industriali e dell'informazione, che «abiliteranno all'esercizio delle professioni, correlate ai singoli corsi di studio, di geometra laureato, agrotecnico laureato, perito agrario laureato e di perito industriale laureato». Per i percorsi di laurea esclusi, il ddl offre agli ordini la possibilità di avviare anche in futuro le procedure per renderli abilitanti. La prima versione del decreto lasciava aperta questa facoltà a tutte le professioni; nel testo approvato dal Cdm, invece, è stato inserito un elenco di materie che di fatto esclude avvocati, commercialisti e notai da questa opportunità. Infatti, il passaggio a titolo abilitante potrà essere richiesto solo per le professioni di tecnologo alimentare, di dottore agronomo e dottore forestale, di pianificatore paesaggista e conservatore, di assistente sociale, di attuario, biologo, chimico e geologo. Secondo Tuzi, rimane qualche possibilità di ampliare il novero delle professioni interessate: «Per quanto riguarda gli avvocati è già in discussione un provvedimento finalizzato a riformare l'esame di abilitazione», spiega Tuzi. «Su commercialisti e ingegneri, invece, c'è dibattito in commissione. Secondo la mia opinione, abbiamo una opportunità di semplificare la vita ai giovani inserendo quante più professioni possibili tra coloro che potranno richiedere la laurea abilitante. È un ragionamento che stiamo facendo». Saranno comunque poche le modifiche che apportate dalla commissione: «Il testo sarà simile a quello licenziato dal Consiglio dei ministri», il pensiero del relatore, «se non con qualche ritocco dell'ultimo minuto. Ci sono arrivate diverse sollecitazioni, ad esempio, per inserire biologi e chimici già nel primo gruppo, ovvero in quei percorsi che diventeranno direttamente abilitanti, senza richiedere un ulteriore passaggio con gli ordini professionali». Il ddl è stato presentato in commissione lo scorso 27 ottobre, con ancora in carica il governo Conte 2. L'esame, tuttavia, non è iniziato prima dello scorso 14 aprile con l'intervento dei relatori e il 22 aprile è stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti (alle 12:00 del 4 maggio). Una spinta all'approvazione è stata sicuramente data da quanto scritto nel Pnrr presentato ieri alle camere dal premier Draghi; nel testo infatti si legge che sarà approvata una riforma che «prevede la semplificazione delle procedure per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, rendendo l'esame di laurea coincidente con l'esame di stato, con ciò semplificando e velocizzando l'accesso al mondo del lavoro da parte dei laureati». Non c'è altro oltre a queste righe sulla riforma delle lauree abilitanti ma, come detto, il provvedimento per raggiungere questo obiettivo è già in discussione in Parlamento

Web source:

Storie di figli che non vivono il genere come "una gabbia"

Ci sono bambini che non si riconoscono nel loro genere fin da subito e altri che lo vivono con creatività. L'associazione Genderlens lavora per far crescere una cultura che non consideri patologia la realtà trans. Marco — il nome è di fantasia come tutti quelli dei minori citati in questa storia — è un bambino di otto anni con una sorella più grande, di dieci. Vive a Roma e a scuola, poco prima che iniziasse il lockdown, ha spiegato che da grande sarà una femmina, Lorenza. Per il momento, sostiene che il suo cervello sia diviso a metà tra maschio e femmina e preferisce indossare abiti femminili. Il maestro, fin dal primo giorno delle elementari, ha mostrato supporto nei suoi confronti mentre alla scuola materna spesso le insegnanti lo obbligavano a togliersi i fermagli che indossava sui capelli lunghi e questo, secondo i genitori, gli creava disagio. «Quando aveva quattro anni», spiega sua madre, «raccontava questa storia di fantasia: lui era una bambina nata in una città straniera, però suo papà, quando è andato a prenderla, siccome una bambina ce l'aveva già, gli ha attaccato il pisellino». Inizialmente i genitori hanno vissuto questa situazione con disagio, paura, poi hanno scelto, anche su suggerimento degli psicologi che lo seguono per un disturbo dell'attenzione, di far crescere Marco liberamente, senzavietargli vestiti, giochi o atteggiamenti in contrasto con il genere maschile assegnato alla nascita. «A scuola non ci sono problemi. Ma capita che venga fermato per strada da adulti che gli chiedono perché ha una gonna pur essendo un maschio, e lui ci rimane male. Vorremmo che questo stigma non ci fosse. Conosciamo storie di genitori denunciati ai servizi sociali dai nonni secondo cui stavano rovinando i figli con la loro permissività. Questo per noi è molto pesante». La famiglia di Marco è tra i soci di Genderlens, la prima associazione italiana che riunisce genitori di bambini trans, ovvero che non si riconoscono nel genere maschile o femminile assegnato alla nascita, o gender creative, cioè che non si riconoscono in maniera esclusiva in un unico genere. Al lavoro da quattro anni, gli studiosi, attivisti e genitori che animano Genderlens, un centinaio di famiglie, hanno scelto di costituirsi in associazione a marzo per far crescere nel paese una cultura che non consideri patologia la realtà trans. Michela Mariotto, tra le fondatrici, è antropologa, ricercatrice all'università autonoma di Barcellona, dipartimento di Psicologia sociale, dove si è occupata di bambini gender variant «Mi ero accorta che, rispetto all'attivismo spagnolo, in Italia c'era pochissimo e il racconto della varianza di genere avveniva solo attraverso una terminologia medica. Si parla spesso di disforia di genere dove disforia indica un disagio che non sempre c'è, soprattutto nell'infanzia, mentre c'è lo stigma sociale. Facciamo formazione nelle scuole e nelle università e penso sia un progetto utile a tutti, non solo alle persone gender variant. Lavoriamo anche per far crescere la consapevolezza che il genere non è una gabbia: una ragazza può essere volitiva, un maschio dolce e sensibile e così via. Un bambino che gioca con le bambole non è per forza un bambino trans». Cosa dice la psicologia. Tra le rivendicazioni politiche c'è l'adozione semplificata, cioè ottenuta senza passare attraverso perizia psichiatrica, delle carriere scolastiche alias, ovvero poter iscrivere i bambini nei registri con un nome diverso rispetto a quello assegnato alla nascita. L'associazione chiede inoltre un approccio più flessibile nella prescrizione dei bloccanti, medicinali dall'effetto reversibile che ritardano la pubertà e possono aiutare gli adolescenti, dando loro tempo in più, a riflettere sul proprio genere prima che il corpo cambi. L'approccio scientifico è quello affermativo adottato soprattutto in Nord America e Spagna e descritto da Diane Ehrensaft in *1 bambino gender creative (Odoya)*. «L'approccio affermativo — dice Federico Ferrari, psicologo, psicoterapeuta, membro Sipsis (Società italiana di psicoterapia per lo studio delle identità sessuali) — sostiene che, poiché l'identità di genere si stabilizza entro il terzo anno, a 6-7 è possibile riconoscere con chiarezza questa identità e attivare da subito la transizione sociale (ad esempio attraverso la carriera scolastica alias ndr) e questo aiuta il minore a evitare traumi e stress. C'è un altro approccio, per 6, che viene chiamato di attesa vigile, secondo cui è molto difficile distinguere tra l'identità di genere nucleare, profonda, e l'espressione di genere dei bambini, specie in una fase di importante sperimentazione. Secondo questo approccio, il bambino va accompagnato ma lasciando aperto uno spazio in cui mentalizzi la possibilità di poter restare nel genere assegnato. Anche perché oggi non ragioniamo più per logiche strettamente binarie, maschio o femmina». Quello che la psichiatria oggirifiuta è l'approccio riparativo, ogni tentativo di sopprimere l'espressione libera del bambino. Secondo Genderlens, pulsioni riparative sono forti nella società italiana e si vedono, ad esempio, nella «paura del contagio sociale», ovvero i casi in cui genitori di compagni di classe di bambini gender variant lamentano possibili influenze negative. Paolo, un ragazzo trans di diciassette anni che vive a Modena con la madre, ha da poco iniziato la sua affermazione di genere. «Con me», racconta la madre, «ha fatto coming out a Natale. Era soggetto a crisi di panico, avevamo un conflitto molto forte e non capivo il suo disagio». Dopo essersi rivolto a uno sportello di aiuto psicologico, a Paolo è stata

Newspaper metadata:

Source: Domani

Country: Italy

Media: Printed

Author: SAMUELE

CAFASSO

Date: 2021/04/27

Pages: 5 -

Web source:

diagnosticata una sindrome depressiva e disforia di genere. «Mi ha detto di essersi sempre sentito maschio, ma di non essere mai stato in grado di esprimerlo». Paolo ha iniziato ad assumere bloccanti, a breve ci sarà l'udienza in tribunale per il cambio anagrafico, in futuro inizierà un trattamento ormonale. Secondo quanto prescrive la legge, è obbligatorio acquisire i pareri di **psicologi**, psichiatri, endocrinologi. «Per Paolo e per me è molto faticoso, si cammina sui carboni ardenti e alla base di ogni colloquio c'è una presunzione di colpevolezza, un non voler credere a quello che una persona dice di essere». Mark Lorusso, dottor* in Psicologia clinica, attivista non binario che collabora con Genderlens, parla di un approccio *gote keeping*, che vede gli **psicologi**, medici e giudici come arbitri, decisori: «Sono ancora in voga modi di agire che perpetuano uno stereotipo sulle identità trans, come se fossero persone incapaci di decidere autonomamente. Il supporto psicologico, per chi vive forte disagio, può aiutare soprattutto a superare le pressioni sociali, le micro-aggressioni che affrontiamo tutti i giorni, ma dovrebbe essere una scelta, non un obbligo». La capacità di ascoltare la questione è più complessa quando si parla di minori, ma secondo i genitori di Genderlens anche rifiutarsi di ascoltare le richieste dei minori *gender variant* è una scelta con delle conseguenze. Cecilia, una traduttrice e interprete spagnola che vive a Torino da molti anni, ha due figli: Anche rifiutarsi di ascoltare le richieste dei minori *gender variant* è una scelta con delle conseguenze FOTO AP la più grande, 12 anni, è una bambina che si riconosce nel sesso assegnato alla nascita (*cisgender*) mentre Alberto, otto anni, ha una identità fluida. Fin da quando ha iniziato a parlare, a due anni e mezzo, quando è a casa si riferisce a sé stessa al femminile. «Un giorno era in bagno con sua sorella, entrambi nudi, e ho sentito la grande che le spiegava che lui aveva il pisello come il papà, e che quindi sbagliava a parlare di sé al femminile. Aveva tre anni, ricordo ancora il suo volto, la sua profonda delusione, incredulità, come quella di una persona buttata fuori da una festa». Cecilia ha iniziato a consultare diversi medici e centri specializzati, in uno di questi era stata consigliata di lasciare Alberto esprimersi a casa liberamente, ma di fargli anche capire che, fuori, le aspettative sociali sono diverse. «Facevano riferimento a uno studio per cui in otto casi su dieci i bambini *gender variant* tornano, dopo un periodo di sperimentazione, al genere assegnato alla nascita. Questo studio è stato smentito e, comunque, se mio figlio non è tra questi orto? Dopo un periodo di confronto, ho deciso di allontanarmi. Alberto sviluppa un forte disagio ogni volta che è in procinto di chiedermi il permesso di indossare il cerchietto a scuola, o un costume di Carnevale da principessa. Quando ha ottenuto il permesso, si rasserena. Mio figlio non ha bisogno dello psichiatra. Ha bisogno di vivere in contesti più rispettosi e comprensivi». Attualmente Alberto porta i capelli lunghi, indossa accessori femminili ma mantiene il suo nome e, a scuola, utilizza il bagno dei maschi e si fa chiamare al maschile. Ci parliamo brevemente finita l'intervista con la madre, del cui supporto è orgoglioso: «Se non c'ero io», dice, «mia mamma non si sarebbe mai impegnata in Genderlens. Per me è un'associazione molto importante che, come dico ai miei compagni di classe, spiega ad adulti e bambini che non tutti siamo solo maschi o solo femmine e che ognuno può essere come meglio si sente».

Newspaper metadata:

Source: Confidenze

Country: Italy

Media: Periodics

Author: DI PAOLA
RINALDI CON LA
CONSULENZA DI
SAMANTHA VITALI (*)

Date: 2021/04/27

Pages: 66 -

Web source:

Che disastro la mia famiglia allargata

e famiglie sono cambiate. L'oggi, rispetto al passato, sono spesso allargate, ricostruite, ricomposte. Ma chi vuole rifarsi una vita dopo il naufragio di una relazione si trova a fare i conti con un complesso gioco d'incastri non facile da gestire. I tetti si moltiplicano, i fratelli di sangue convivono con quelli acquisiti, i modelli educativi aumentano. «Pur trattandosi di una realtà sempre più diffusa, la famiglia allargata può comportare alcune criticità» commenta Samantha Vitali, psicoterapeuta a Parma. «Se ci riflettiamo, però, neanche il modello tradizionale è immune da conflitti, perché il posto degli affetti per eccellenza è lo stesso in cui impariamo a gestire le differenze e lo scontro». LA COPPIA E L'EX INVADENTE Ci sono ex compagne che non si rassegnano alla fine della storia e diventano ingombranti: chiamano di continuo, fanno improvvisate, impartiscono direttive su cosa devono fare i figli in loro assenza. «La ex avverte di aver perso il controllo su una parte del contesto familiare. In più, non tollera di vedere l'uomo che ha amato felice con un'altra». Se vivi questa situazione Ricorda il proverbio: "Un buon steccato fa un buon vicinato". Però, dev'essere l'uomo a mettere qualche paletto, stoppando le invadenze dell'ex compagna. Non sono necessari gesti eclatanti: per esempio, basta dire no a un favore o agli incontri svincolati dai figli. In questo modo, la nuova famiglia si protegge dalle intromissioni e la ex si rende conto che, prendendo le distanze, prova meno rabbia e rancore. I RAGAZZI NON NE VOGLIONO SAPERE Soprattutto all'inizio, il nuovo partner di mamma o papà rappresenta un estraneo agli occhi dei figli. Che talvolta lo rifiutano. Può capitare che i bambini inizialmente temano che affezionarsi a una nuova figura possa rappresentare un tradimento. Lui e lei, vedovi o divorziati, s'innamorano e scelgono di stare insieme. Soprattutto se ci sono figli, è raro che tutto vada liscio. Però, con un filo di diplomazia, spesso i problemi si risolvono. Quattro situazioni tipo, con tutti i consigli per fronteggiarle al meglio DI PAOLA RINALDI CON LA CONSULENZA DI SAMANTHA VITALI (*) memo In Italia, ci sono 25 milioni di famiglie: il 28% si è formato in seguito a separazioni o divorzi. La parola chiave è "pazienza". Che tu sia la matrigna o che siano i tuoi figli a dover accettare il nuovo compagno, si tratta sempre di relazioni da trattare con cautela. Anche se non è facile, bisogna mettere in conto eventuali atteggiamenti ostili da parte dei ragazzi e non pretendere d'instaurare subito dinamiche da famiglia. Infatti, è più facile che i figli trovino la loro dimensione in un nuovo nucleo se non si sentono forzati. Esempio: i pranzi tutti insieme sono disastrosi? Create situazioni meno impegnative, come un picnic al parco dove eventualmente i ragazzi possono distrarsi in bicicletta o giocando a pallone. NUOVI FRATELLI, NO GRAZIE! Ritrovarsi a dividere tempo, spazi e attenzioni con fratellastri che sembrano piovuti dal cielo non è facile. «Così, può capitare che, per esempio, un ragazzo provi gelosia nei confronti della sorellastra» ammette Vitali. «Per di più, così, i fratelli naturali può non esserci piena sintonia, allo stesso modo non possiamo pretendere un'armonia obbligatoria tra quelli acquisiti». Se vivi questa situazione Non bisogna obbligare i ragazzi a legare tra loro, ma creare un terreno fertile per rapporti armoniosi: questo significa non fare disparità, non organizzare feste o altri eventi in assenza di uno di loro, cercare di vivere i dubbi dei figli non come un attacco alla nuova famiglia ma come il giusto bisogno di focalizzare la situazione. Tuo figlio ti dice la sua sorellastra è un'oca? Invece di sgridarlo, organizza un pomeriggio in cui dedicarsi a un'attività che piace a entrambi (come per esempio il pattinaggio o le passeggiate nella natura): sarà un'occasione per conoscersi meglio e imparare ad apprezzarsi. GLI ALTRI SI METTONO IN MEZZO Talvolta remano contro la famiglia allargata anche nonni, zii e amici, che boicottano la nuova coppia perché non accettano la fine dei legami precedenti. È legittimo che parenti e conoscenti abbiano le loro opinioni, però è necessario mettere alcuni paletti: nessuno, per esempio, può dirci che abbiamo interrotto il legame con il nostro ex con eccessiva superficialità. Se vivi questa situazione Quando ti senti giudicata, non cercare di far cambiare l'opinione all'altro argomentando le tue scelte in 1.000 modi. Comportamenti di questo tipo si rivelano frustranti. Puoi limitarti a dire che la tua nuova storia non è frutto di una passione superficiale. Così, parenti e amici sentono che sei in grado di accogliere e rispettare il loro punto di vista, e spesso già questo basta ad "ammorbidire" la situazione. #

Newspaper metadata:

Source: Ilfattoquotidiano.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Vincenzo

Imperatore

Date: 2021/04/27

Pages: -

Web source: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/04/27/gattuso-non-vince-solo-contro-il-torino-ma-batte-anche-altri-due-temibili-avversari/6179305/>

Gattuso non vince solo contro il Torino, ma batte anche altri due temibili avversari

Gattuso ha già vinto. Non solo ieri contro il Torino (e nelle ultime settimane contro Milan, Roma, Bologna, Crotone, Sampdoria, Lazio) ma soprattutto contro gli stereotipi e i pregiudizi, atteggiamenti e comportamenti di una piccola parte di opinione pubblica (soprattutto napoletana) che hanno minato, negli ultimi mesi, la credibilità professionale di Ringhio. Uno degli stereotipi battuti da Rino Gattuso riguarda la narrazione che Ringhio, così come tutti i nazionali del 2006 divenuti allenatori, goda immeritatamente di una benevolenza da parte dei media captata per effetto dell'allure del campione del mondo. Per la psicologia sociale uno stereotipo corrisponde a una credenza (non fatti) o a un insieme di credenze in base a cui un gruppo di individui attribuisce determinate caratteristiche a un altro gruppo di persone. Ora è pur vero che, finora, nessuno dei 22 campioni di Germania 2006 è divenuto un grande allenatore ma utilizzando questo stereotipo per valutare Gattuso, quei (pochi) commentatori non fanno altro che utilizzare come scorciatoia mentale l'ipotesi che chi rientra in una determinata categoria avrà probabilmente le caratteristiche proprie di quella categoria, trascurando cioè tutte le possibili differenze che, complice una assoluta mancanza di conoscenza tecnica, potrebbero invece essere rilevate tra i diversi componenti di tale categoria. Gattuso ha fatto gavetta; Gattuso ha vinto (una Coppa Italia); Gattuso ha disputato già tre finali di una competizione; Gattuso è considerato da giornalisti competenti (e mai schierati) come Roberto Beccantini uno dei pochi allenatori che fanno giocare le proprie squadre in velocità (quando stanno bene e ci sono tutti); Gattuso è stimato da allenatori di esperienza come Ranieri; Gattuso ha riportato alla vittoria un Napoli che era stato distrutto, tatticamente e fisicamente, dal leader (troppo calmo per questa piazza) Ancelotti che non sembra stia facendo mirabili altrove; Gattuso guida, oggi, praticamente da separato in casa, un Napoli in zona Champions nonostante infortuni, assenze per Covid e tensioni interne. Fatti, non credenze basate su complicate elucubrazioni. Qualcosa di diverso rispetto a quanto realizzato dagli altri componenti del gruppo "stereotipato", qualcosa che va valorizzato leggendo, come ripete spesso il mio maestro Pier Luigi Celli, la biografia e non (al momento) il curriculum vitae. Potrebbe essere utile, però, a tal proposito, riflettere sul come e sul perché a Napoli, c'è questa tendenza a creare per Gattuso degli stereotipi, anche se spesso essi si rivelano nient'altro che concezioni errate. In parte molti di questi stereotipi sono mutuati culturalmente e spingono ad etichettare certi atteggiamenti in maniera diversa a seconda dell'attore coinvolto per rimanere coerenti con lo stereotipo di base. Ad esempio, se condividiamo lo stereotipo che i campioni del mondo 2006 siano meno bravi degli allenatori vincenti (nel passato) come Ancelotti e Benitez, interpreteremo come mancanza di competenza di Gattuso un errore causato dai naturali black-out psicologici di Koulibaly o di Bakayoko, mentre vedremo come una semplice distrazione lo stesso errore di concentrazione commesso da Lozano o Fabian Ruiz. Al contrario vedremo come eccezione una serie di 7 vittorie pregiate che ci hanno riportato nell'olimpo del calcio nazionale e come regola un Everton (dopo una campagna acquisti costosissima) all'ottavo posto in Premier League, senza rischiare così di dover mettere in forse lo stereotipo di riferimento. L'altro sconfitto da Gattuso, rovescio della medaglia dello stereotipo, è il pregiudizio, un'opinione preconcepita concepita non per conoscenza precisa e diretta del fatto o della persona, ma sulla base di voci e opinioni comuni o, peggio ancora, di influenze interessate. Un atteggiamento/comportamento, non ci scandalizziamo, sostanzialmente accettabile come conseguenza di una società in cui tutti i vari microcosmi hanno, più o meno, pregiudizi condivisi dai suoi componenti che provvedono poi al rafforzamento degli stereotipi stessi. Però accettabile è il pre-giudizio inteso come giudizio precedente o prematuro, mentre non lo è il pre-giudizio inteso come giudizio negativo senza una ragione sufficiente e soprattutto disconfermato dai fatti. Perché bisogna distinguere il concetto errato dal pregiudizio: un pensiero infatti diventa pregiudizio non accettabile solo quando resta irreversibile anche alla luce di nuove conoscenze. Ad esempio, se per un qualche motivo il giovanissimo giornalista si è convinto che il Napoli vince le partite non per le strategie tattiche di Gattuso ma semplicemente perché i calciatori sono in forma (come se la forma dei calciatori non dipendesse anche dall'allenatore), incontrando, solo per citarne alcuni, Lele Adani, Claudio Ranieri, Billy Costacurta, Roberto Beccantini (gente che, forse, di calcio ne sa) assumerà probabilmente un atteggiamento più critico, intendendo difendersi dagli "inevitabili" attacchi che si aspetta. Ma questo suo atteggiamento sarà visto come incompetente ed ingiustificato (se non ostile) dai disinteressati sostenitori di Gattuso che, a loro volta, si metteranno sulla difensiva nei confronti del giovane giornalista, che li percepirà addirittura come impreparati, rafforzando di conseguenza il suo pregiudizio. È possibile eliminare i pregiudizi? Non si tratta di un'impresa facile, in quanto i pregiudizi, come abbiamo visto, sono determinati da una serie di concause che hanno le loro radici nel sociale e possono quindi vantare una forte influenza sugli individui. Però favorire i contatti, migliorare la conoscenza delle

Newspaper metadata:

Source: Ilfattoquotidiano.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Vincenzo

Imperatore

Date: 2021/04/27

Pages: -

Web source: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/04/27/gattuso-non-vince-solo-contro-il-torino-ma-batte-anche-altri-due-temibili-avversari/6179305/>

persone che per qualche motivo vengono percepite come “diverse” può servire a ridurre i pregiudizi, ma naturalmente occorre che le persone siano effettivamente disposte a rivedere le proprie convinzioni. Forse sarebbe il caso di frequentare i campi di calcio, seguire gli allenamenti, studiare il calcio in presenza (non solo sui software per le statistiche) prima di esporsi a questi scivoloni. Ma forse anche questo è un mio pregiudizio. Forza Napoli!

Newspaper metadata:

Source: Cronacatorino.it

Author: redazione

Country: Italy

Date: 2021/04/27

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.cronacatorino.it/sport-motori/tiro-con-larco-nazionale-olimpica-in-raduno-e-gara-di-valutazione-a-rivoli.html>

Tiro con l'arco, Nazionale Olimpica in raduno e gara di valutazione a Rivoli

La Nazionale Olimpica si riunisce in raduno al Centro Tecnico Federale di Cantalupa (To) dal 30 aprile al 6 maggio. L'1 e 2 maggio gli azzurri disputeranno una gara di valutazione a Rivoli (To), sul campo degli Arcieri delle Alpi, in attesa delle convocazioni per i prossimi appuntamenti internazionali: a maggio la coppa del mondo di Losanna e gli Europei di Antalya che anticipano l'ultima gara di qualificazione per Tokyo che si disputerà a giugno a Parigi. Si avvicinano sempre di più gli appuntamenti internazionali che decreteranno quali azzurri prenderanno parte alla gara di qualificazione olimpica di Parigi il prossimo giugno dove l'Italia ha l'obiettivo di qualificare le due squadre da aggiungere ai pass individuali già in cassaforte. Dopo aver riassaporato il gusto della competizione in occasione dei Grand Prix di Porec e Antalya, per le frecce azzurre le prossime saranno settimane determinanti, tra raduni e competizioni. Pur non avendo preso parte alla prima tappa di Coppa del Mondo a Guatemala City che si è conclusa domenica e che ha visto per la prima volta applicare il protocollo per la disputa dei match a squadre e a squadre miste, gli azzurri si stanno preparando per arrivare preparati agli impegni di maggio e giugno che rappresentano un vero e proprio crocevia in vista dei Giochi Olimpici di Tokyo. **GARA DI VALUTAZIONE A RIVOLI** Il programma di lavoro dell'Italia prevede un raduno al Centro Tecnico Federale di Cantalupa (To) dal 30 aprile al 6 maggio, ma l'1 e il 2 maggio si svolgerà anche una gara di valutazione a Rivoli, sul campo degli Arcieri delle Alpi, nella speranza che, quanto prima, il Comune della cittadina piemontese rinnovi la concessione del campo che ha visto crescere numerosi atleti di rango internazionale e che lo scorso anno è stato palcoscenico di primati europei e mondiali quando l'Italia cominciava a riaprirsi dopo il primo lockdown. Anche in questa occasione gli arcieri in gara a Rivoli proveranno a mantenere delle medie punti elevate, compresi gli atleti della Nazionale giovanile che saranno in gara il 2 maggio per preparare la Youth Cup di Catez, primo impegno all'estero degli junior dopo oltre un anno di stop. **CONVOCATI** La Nazionale Olimpica che sarà presente dal 30 aprile al Centro Federale di Cantalupa sarà composta da 9 azzurri e 8 azzurre. Seguiti dal coordinatore tecnico Sante Spigarelli, dal suo vice Giorgio Botto, dai coach Matteo Bisiani, Natalia Valeeva e Amedeo Tonelli, dal preparatore atletico Jacopo Cimmarrusti, dallo psicologo Manolo Cattari e dal fisioterapista Andrea Rossi, questi gli azzurri convocati: Mauro Nespoli, David Pasqualucci, Marco Galiazzo, Michele Frangilli, Marco Morello e Luca Melotto dell'Aeronautica Militare, con Federico Musolesi (Castenaso Archery Team), Alessandro Paoli (Arcieri Iuvenilia) e Yuri Belli (Arcieri Aquila Bianca). Tra le donne saranno presenti invece le atlete delle Fiamme Oro Lucilla Boari e Tatiana Andreoli – recentemente eletta rappresentante degli atleti nel CONI -, le arciere dell'Aeronautica Militare Elena Tonetta, Vanessa Landi e Tanya Giaccheri, Chiara Rebagliati, (Arcieri Torrevicchia), Karen Hervat (Trieste Archery Team) e Laura Baldelli (Arcieri Augusta Perugia). **APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI** Il raduno e la gara di Rivoli daranno allo staff tecnico le indicazioni utili per stilare un gruppo più ristretto per gareggiare con 4 arcieri nel maschile e 4 nel femminile dal 17 al 23 maggio nella seconda tappa di Coppa del Mondo a Losanna, in Svizzera e, successivamente, dal 31 maggio al 6 giugno ai Campionati Europei di Antalya, in Turchia. Dopo questi due appuntamenti verranno determinati i titolari per la gara di Qualificazione Olimpica che sarà a Parigi dal 18 al 27 giugno. Questo sarà l'appuntamento che non prevede appelli per arrivare ai Giochi di Tokyo con il gruppo al completo, composto da 6 effettivi e in grado di gareggiare oltre che nel concorso individuale e nel mixed team, anche nella prova a squadre maschile e femminile. Foto e Notizie: Ufficio Stampa FITARCO

Lauree abilitanti. Lazzari (Psicologi): "Bene purché sia rivisto il corso di studi"

"Accorciare il percorso di quasi due anni, tra tirocinio ed esame di stato, va bene, ma non può, nella maniera più assoluta, tradursi in minore qualità e minori garanzie per l'utenza. Come presidente dell'Ordine, chiamato a tutelare gli utenti, mi opporrei con tutti i mezzi possibili e immaginabili". Così il presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi. 27 APR - "Ok alle lauree abilitanti per gli Psicologi purché ci sia adeguata revisione del corso di studi", lo dichiara il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, David Lazzari. Ricordiamo che nel testo del Recovery plan la riforma 1.6 prevede proprio la "semplificazione delle procedure per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, rendendo l'esame di laurea coincidente con l'esame di stato, con ciò semplificando e velocizzando l'accesso al mondo del lavoro da parte dei laureati". "Dallo scorso anno - prosegue Lazzari - abbiamo detto che per rendere abilitante la laurea in psicologia occorre una revisione importante dell'ordinamento degli studi e abbiamo presentato al Governo delle proposte precise d'accordo con le associazioni degli psicologi accademici. Accorciare il percorso di quasi due anni, tra tirocinio ed esame di stato, va bene, ma non può, nella maniera più assoluta, tradursi in minore qualità e minori garanzie per l'utenza. Come presidente dell'Ordine, chiamato a tutelare gli utenti, mi opporrei con tutti i mezzi possibili e immaginabili". "La professione psicologica - continua Lazzari - si occupa di cose molto delicate e questo deve essere chiaro a tutti. Il Ministero dell'Università, consapevole delle implicazioni delle lauree abilitanti per gli psicologi, ha insediato a gennaio un tavolo tecnico per la revisione degli ordinamenti, ma non ha mai cominciato a lavorare. Ho chiesto un incontro alla Ministra Messa per un confronto sulle nostre esigenze e spero di poterla vedere presto. Credo che la formazione della professione psicologica, oggi così coinvolta nel dare risposta alle esigenze del Paese, meriti attenzione se vogliamo tutelare il benessere e la salute dei cittadini". 27 aprile 2021

Newspaper metadata:

Source: Ilmercoledì.news

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/27

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.ilmercoledì.news/2021/04/27/regione-un-milione-per-il-supporto-psicologico-nelle-scuole>

REGIONE - Un milione per il supporto psicologico nelle scuole

La Regione Piemonte ha deciso di finanziare con un milione di euro un bando per reperire **psicologi** e psicoterapeuti da mettere a disposizione di personale scolastico, studenti e famigliari. Entro 30 giorni dall'assegnazione delle risorse, i Servizi di Psicologia dovranno realizzare la mappatura del fabbisogno e l'identificazione delle priorità e delle modalità di realizzazione delle iniziative su ciascun territorio agendo in raccordo con i Dipartimenti materno-infantili delle Asl, i Servizi di igiene e sanità pubblica e le Unità di gestione Covid-19, con il supporto dell'Ufficio scolastico regionale e l'**Ordine degli psicologi**. Sul piano pratico, si tratterà di connettere e coordinare gli Sportelli d'ascolto già presenti presso gli istituti scolastici del Piemonte per meglio articolare gli interventi con gli studenti e il personale scolastico, formare il personale scolastico e gli insegnanti sulle dinamiche relazionali e la gestione della classe, supportandoli sui problemi attinenti la straordinarietà della situazione. Gli interventi saranno attivati dalla Direzione regionale Sanità e Welfare, che, successivamente al bando, definirà il progetto contenente la sintesi delle principali azioni oggetto di monitoraggio e valutazione, oltre che i criteri di riparto fra le aziende sanitarie, tenendo conto dei dati sulla popolazione minorile residente 0-18 anni. Come rileva l'assessore alla Sanità Luigi Genesisio Icardi i primi studi condotti in Cina dimostrano che durante il periodo pandemico il 43,7% dei giovani ha sviluppato problematiche di tipo depressivo e il 37,4% di tipo ansiogeno. Sono rilevazioni allarmanti, che indicano come la salute mentale debba risultare una priorità dell'agenda politica ed essere affrontata con urgenza, così come richiede la letteratura scientifica, quando afferma l'assoluta necessità di sostenere psicologicamente le persone più vulnerabili sia durante che dopo la pandemia, nella consapevolezza che il rischio di contrarre gravi malattie infettive influenza in particolare i bambini e gli adolescenti al pari di altre esperienze traumatiche.

Newspaper metadata:

Source: Newsbiella.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/04/27
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.newsbiella.it/2021/04/27/leggi-notizia/argomenti/costume-e-societa/articolo/echi-tra-storie-tra-sassari-e-biella-per-la-festa-del-popolo-sardo.html>

“Echi tra storie” tra Sassari e Biella per la festa del popolo sardo

Foto pagina Facebook Su Nuraghe Si terrà questa sera, martedì 27 Aprile, alle ore 21:00, la conferenza del professor Tito Scarpa, dal titolo “Echi tra le storie: un confronto di tradizioni”, un viaggio alle radici della cultura e della tradizione sarda più antica. L’evento è inserito tra gli appuntamenti per le celebrazioni di Sa Die de sa Sardigna, festa del Popolo sardo, istituita nel 1993 dal Consiglio della Regione Autonoma della Sardegna. Ogni anno, il 28 aprile, Istituzioni e Associazioni sarde in Italia e nel mondo sono chiamate a celebrare la ricorrenza con incontri, dibattiti, concerti, iniziative culturali ed identitarie. L’incontro, organizzato tra Sassari e Biella, sarà trasmesso in diretta streaming su Youtube a partire dalle ore 21:00. (https://www.youtube.com/channel/UCB5b_gBhVVIjTYAOi8Oxuzw) Durante la serata, introdotta da Battista Saiu, presidente del Circolo Culturale Sardo “Su Nuraghe”, intervengono, oltre a Tito Scarpa, Alessandra Zedda e Quirino Zangrilli. Tito Scarpa, nato a Bolotana nel 1929, è autore del libro “Proverbi, modi di dire, usi e tradizioni della Sardegna”, edito dalla Carlo Delfino Editore di Sassari. Di formazione bilingue, da sempre legato alle tradizioni della sua Terra di origine, ha dedicato la sua intera esistenza alla trasmissione della conoscenza, come insegnante e preside prima, come studioso e appassionato in seguito. Frutto di parte dei suoi studi è il libro dal quale l’incontro del prossimo 27 Aprile trae spunto. Alessandra Zedda, 54 anni, cagliaritano, laureata in Economia e Commercio, dirigente regionale, è vice presidente della Giunta Regionale della Sardegna, presieduta da Christian Solinas, e Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale. Quirino Zangrilli, Medico Psichiatra, autore di molteplici libri e pubblicazioni scientifiche, è l’ideatore e il fondatore della rivista multimediale “Psicoanalisi e Scienza”, la rivista in lingua italiana - on line - di psicoanalisi più seguita al mondo. È docente presso il Corso Triennale di “Specializzazione in Psicoanalisi, Psicoterapia psicoanalitica e Consulenza psicoanalitica” dell’Università di Mosca. Ha curato l’introduzione del libro “Proverbi, modi di dire, usi e tradizioni della Sardegna”, del professor Tito Scarpa. Battista Saiu, presidente del Circolo Culturale Sardo “Su Nuraghe” di Biella, è antropologo, docente del Master di I livello in “Cure Palliative e Terapia del dolore”, dell’Università degli Studi di Torino, Polo Formativo Officina H, sede di Ivrea. Ha collaborato con Le Musée d’Ethnographie de Genève (MEG), mettendo a disposizione i risultati dei suoi studi e ricerche etnografici in Piemonte e in Sardegna per il Dipartimento Europa del Museo ginevrino, quale docente di tradizioni popolari dell’Università degli Studi del Piemonte Orientale. Comunicato Stampa Salvatorica Oppes Su Nuraghe - a.b.

Newspaper metadata:

Source: Laprimapagina.it	Author: Redazione
Country: Italy	Date: 2021/04/27
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.laprimapagina.it/2021/04/27/torino-social-factory-con-prometeo-un-innovativo-progetto-di-assistenza-per-gli-over-65/>

Torino Social Factory: con Prometeo un innovativo progetto di assistenza per gli over 65

Il progetto Prometeo, della Cooperativa sociale Zenith, offre un servizio di assistenza personalizzato agli over 65 presenti sul territorio, con l'obiettivo di creare le condizioni per un loro invecchiamento attivo creando una rete di supporto per contrastare il loro isolamento. Dal 2019 il progetto ha dato assistenza a 100 anziani in modo individuale e differenziato e ha offerto supporto psicologico di gruppo a circa 30 familiari dei soggetti assistiti. Ha erogato più di 2500 ore di supporto a domicilio e organizzato più di 110 incontri di socializzazione per le persone anziane. Ha coinvolto 32 volontari e ragazzi delle scuole superiori dell'alternanza scuola lavoro. Prometeo fa parte dei 15 progetti di welfare generativo supportati dal programma della Città di Torino Torino Social Factory, ed è stato co-finanziato dal Pon Metro, Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020. Terminato il periodo di finanziamento con i contributi Pon Metro il progetto continua ad essere attivo con nuove idee e attività per gli sviluppi futuri, sempre pensati a partire dalle richieste degli assistiti. Attualmente Prometeo sta aiutando a diffondere tramite la sua pagina Facebook tutte le informazioni sulle vaccinazioni COVID-19. Fra i servizi erogati dal progetto, l'assistenza a domicilio per aiutare la persona anziana nella cura di sé e della propria casa, e la partecipazione attiva degli assistiti in attività ricreative di socializzazione. Fra queste la "Danzamovimentoterapia", tecnica di mediazione corporea che vuole favorire uno stato di benessere "fisico, psichico e sociale"; gli "Internauti", corsi di formazione informatica tenuti dagli allievi delle scuole superiori per favorire lo scambio di conoscenze a livello generazionale; "A spasso con Monica", passeggiate nei luoghi storici e d'interesse torinesi guidati da Monica, guida esperta professionista; e infine "Meditarte" corsi per conciliare meditazione ed espressione artistica di se stessi. Con l'arrivo dei COVID i servizi erogati sono stati ripensati di fronte a una richiesta di aiuto degli anziani, ancora più isolati. È stato attivato un supporto telefonico tramite educatori e **psicologi**, inoltrando le richieste di aiuto e supporto ai vari servizi del territorio. Le attività di socializzazione sono state ripensate in chiave digitale con webinar, videocall, condivisione di post quotidiani di sensibilizzazione. Fra le attività pensate per gli anziani in questo periodo anche "Un fiore per te" con cui era possibile regalare una piantina da accudire a un anziano solo in casa e ancora "Mio caro nipote del futuro", una raccolta di lettere in cui alcuni assistiti hanno raccontato il lockdown e la vita stravolta al tempo del Covid-19 a un loro immaginario nipote del futuro.

Newspaper metadata:

Source: Lopinionista.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Redazione

L'Opinionista

Date: 2021/04/27

Pages: -

Web source: <https://www.lopinionista.it/esce-il-30-aprile-solow-il-nuovo-singolo-di-wrongonyou-94369.html>

Esce il 30 aprile "Solow", il nuovo singolo di Wrongonyou

ROMA – "Solow" è il nuovo singolo di Wrongonyou in uscita per Carosello Records il 30 aprile in streaming e in radio. Il brano segue agli ottimi risultati raggiunti durante la partecipazione all'ultimo Festival di Sanremo nella categoria nuove proposte, dove Wrongonyou si è aggiudicato il premio della critica "Mia Martini" e il premio RTL 102.5 grazie a "Lezioni di volo"; attualmente l'unico brano ancora stabile nella classifica radio Ear One tra quelli dei giovani, e con oltre 3,5 milioni di stream sulle piattaforme. Il nuovo singolo "SOLOW" si aggiunge alla tracklist di "SONO IO", l'ultimo album di inediti dell'artista, che per l'occasione sarà pubblicato per la prima volta in una versione fisica in vinile, in uscita a maggio. "SOLOW", prodotto da Riccardo Scirè, è un freschissimo brano pop dove la melodia spensierata e il suono della chitarra fanno da sfondo ad una tematica tutt'altro che leggera: quella della solitudine. Solitudine che spesso ci spaventa, che ci fa sentire insicuri e ci porta alle volte a frequentare gente sbagliata solo per paura di non far parte di un "qualcosa"; perché spesso è più facile mettere a tacere il nostro io con i rumori che provoca il mondo esterno, anziché fare i conti con esso. Marco, attraverso questo brano, racconta proprio di questa sensazione e di come abbia imparato ad abbracciare la solitudine, imparando a "star bene da solo". "Solow (così giù), potrebbe sembrare apparentemente una canzone divertente ma in realtà non lo è – commenta Wrongonyou – Questo brano tratta di quanto sia importante stare bene prima con se stessi e poi con gli altri. A volte, pur di non stare soli, ci affidiamo alle persone sbagliate: narcisisti che penetrano dentro di noi facendo leva sul nostro disperato bisogno di "essere accettati" e nel bisogno costante di sembrare qualcosa o qualcuno che conti e che valga. Ma la verità è che ognuno di noi ha il suo valore e di questo dobbiamo rendercene conto senza cercare qualcuno che ce lo venga a dire. Le persone danno per scontate noi "persone sensibili", ma noi non diamo per scontato il prossimo: questo è quello che intendo nel verso "mi chiudi il telefono in faccia, perché sai che richiamerò". Certo, a volte per capire tutto questo abbiamo bisogno dell'aiuto di qualcuno: un vero amico – un parente o uno psicologo – ma secondo me il primo passo dobbiamo farlo noi e quindi, con fermezza e con uno sguardo positivo rivolto al futuro, dirci da soli che "Imparerò a star bene da solo". Da sempre sono molto attaccato alla figura dell'orso e all'immaginario che rappresenta: siamo entrambi di statura importante, ci piace la montagna e il salmone crudo ad esempio. Ecco, l'unica cosa che invidio tantissimo all'orso è l'essere in grado di stare da solo per periodi lunghi, senza mai aver bisogno di niente e nessuno, conta solo su se stesso". Nella speranza di tornare il prima possibile a suonare dal vivo per ridare vita e vigore all'industria della musica dal vivo, sono già attive le prevendite delle prime date del nuovo tour di Wrongonyou, una produzione Vivo Concerti. CALENDARIO DATE: Venerdì 5 novembre 2021 || Bari @ Officina degli Esordi Sabato 6 novembre 2021 || Santa Maria a Vico (CE) @ SMAV Sabato 27 novembre 2021 || Torino @ Circolo della Musica Lunedì 29 novembre 2021 || Milano @ Santeria Toscana 31 Sabato 4 dicembre 2021 || Roma @ Monk Venerdì 10 dicembre 2021 || Bologna @ Locomotiv Club Sabato 11 dicembre 2021 || Roncade (TV) @ New Age Club L'organizzatore declina ogni responsabilità in caso di acquisto di biglietti fuori dai circuiti di biglietteria autorizzati non presenti nei nostri comunicati ufficiali.

Newspaper metadata:

Source: Goldenbackstage.com Author: Redazione
Country: Italy Date: 2021/04/28
Media: Internet Pages: -

Web source: <https://www.goldenbackstage.com/2021/04/robot-umanoidi-al-servizio-di-bambini-e.html>

Robot umanoidi al servizio di bambini e adolescenti autistici

Si chiama 'Sugar, Salt & Pepper - Robot umanoidi per l'autismo' il laboratorio sviluppato dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino, Fondazione Paideia, Jumble e Intesa Sanpaolo Innovation Center con l'obiettivo di mettere a sistema le competenze legate alla robotica educativa e sociale con i bisogni dei bambini e ragazzi con disabilità. La sperimentazione, iniziata a fine febbraio nel contesto delle attività di Fondazione Paideia, si basa su di un laboratorio terapeutico settimanale per lo sviluppo delle autonomie nei bambini con una diagnosi di disturbo dello spettro autistico (Livello 1 di supporto DSM 5), attraverso l'utilizzo del robot umanoide Pepper fornito da Intesa Sanpaolo Innovation Center. Per la realizzazione del laboratorio, la società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione e alla ricerca applicata contribuisce inoltre alla definizione e allo sviluppo degli scenari che vengono proposti durante le sessioni, mettendo a disposizione il know-how acquisito con l'utilizzo di Pepper in diversi contesti. Nelle attività di laboratorio – che attualmente coinvolgono quattro ragazzi dagli 11 ai 14 anni – vengono osservati e analizzati gli scambi e le interazioni in un contesto riabilitativo, con un focus sul linguaggio, la comunicazione, le emozioni e il potenziamento delle abilità sociali. Il tutto avviene utilizzando il robot Pepper come assistente degli operatori - **psicologi**, neuropsicomotricisti, educatori, logopedisti - mentre seguono le attività in cui sono autonomamente impegnati i ragazzi. Il robot, pur facendo da spalla all'operatore, risulta motivante e in grado di tarare le attività a seconda delle risposte e dei risultati ottenuti dai ragazzi. I ricercatori del Dipartimento di Informatica di UniTo stanno lavorando per arricchire il robot Pepper con il supporto di molteplici strumenti esterni di intelligenza artificiale come il tracker oculare e il rilevamento di emozioni, al fine di poter migliorare la capacità del robot di adattarsi ed essere adattato al contesto terapeutico e alle reazioni dei ragazzi.

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/28
Media: Internet Pages: -

Web source: <https://www.panoramasanita.it/2021/04/28/lauree-abilitanti-lazzari-psicologi-bene-purche-sia-rivisto-il-corso-di-studi/>

Lauree abilitanti, Lazzari (Psicologi): bene purché sia rivisto il corso di studi

“Credo che la formazione della professione psicologica, oggi così coinvolta nel dare risposta alle esigenze del Paese, meriti attenzione se vogliamo tutelare il benessere e la salute dei cittadini” afferma il presidente Cnop. “Ok alle lauree abilitanti per gli Psicologi purché ci sia adeguata revisione del corso di studi”, lo dichiara il Presidente del Consiglio Nazionale dell’Ordine degli Psicologi, David Lazzari, che aggiunge: “Dallo scorso anno abbiamo detto che per rendere abilitante la laurea in psicologia occorre una revisione importante dell’ordinamento degli studi e abbiamo presentato al Governo delle proposte precise d’accordo con le associazioni degli psicologi accademici. Accorciare il percorso di quasi due anni, tra tirocinio ed esame di stato, va bene, ma non può, nella maniera più assoluta, tradursi in minore qualità e minori garanzie per l’utenza. Come presidente dell’Ordine, chiamato a tutelare gli utenti, mi opporrei con tutti i mezzi possibili e immaginabili”. “La professione psicologica – continua Lazzari – si occupa di cose molto delicate e questo deve essere chiaro a tutti. Il Ministero dell’Università, consapevole delle implicazioni delle lauree abilitanti per gli psicologi, ha insediato a gennaio un tavolo tecnico per la revisione degli ordinamenti, ma non ha mai cominciato a lavorare. Ho chiesto un incontro alla Ministra Messa per un confronto sulle nostre esigenze e spero di poterla vedere presto. Credo che la formazione della professione psicologica, oggi così coinvolta nel dare risposta alle esigenze del Paese, meriti attenzione se vogliamo tutelare il benessere e la salute dei cittadini”.

Newspaper metadata:

Source: TargatoCN.it

Author: NaMur

Country: Italy

Date: 2021/04/28

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.targatoCN.it/2021/04/28/leggi-notizia/argomenti/cuneo-e-valli/articolo/la-terapia-intensiva-aperta-delloftalmico-di-torino-rivoluziona-il-modo-di-curare-i-pazienti-cov.html>

La terapia intensiva aperta dell'Oftalmico di Torino, rivoluziona il modo di curare i pazienti Covid del Piemonte

Il dottor Deprado, referente della struttura: “Non possiamo permettere al Coronavirus di vincere sui sentimenti. La vicinanza dei propri cari aiuta i malati a guarire” “Poter vedere i propri cari per i pazienti è una fortissima terapia che, è certificato da molti studi, aiuta il malato a guarire”. È questa la considerazione del dottor Alessandro Deprado - referente della terapia intensiva dell'ospedale Oftalmico di Torino - che è alla base dell'iniziativa innovativa quanto efficace, che permette ai parenti dei ricoverati in terapia intensiva malati di Covid 19 o comunque con postumi dell'infezione, di incontrare i loro cari per portare conforto, non farli sentire abbandonati e anche riportarli piano piano alla vita che scorre al di là di quelle stanze, realizzate apposta per far fronte al dilagare della pandemia. Una possibilità rara se si pensa che ancora oggi, ad oltre un anno di distanza dall'emergenza sanitaria da Coronavirus, non è possibile andare a trovare i parenti ricoverati in ospedale o, peggio ancora, le persone anziane nelle case di riposo. Se poi si considera che per la tipologia dei malati ricoverati in terapia intensiva, già in periodo pre Covid incontrare i ricoverati era quasi impossibile, si capisce tutta la portata rivoluzionaria di questa iniziativa. “In realtà - precisa il dottor Deprado - noi arriviamo da una esperienza di terapia intensiva aperta presso il San Giovanni Bosco, che però si era interrotta con la pandemia, ma ultimamente non volevamo più che il Coronavirus vicesse anche sui sentimenti, sulla vicinanza dei propri affetti più cari. Per molto tempo ci siamo concentrati sulla malattia, ora era giusto pensare anche alle persone”. Alla base, oltre alla volontà di una struttura medica moderna e capace, c'è naturalmente un grande sforzo organizzativo per il personale sanitario ma, come afferma con un sorriso il dottor Deprado: “Ne vale la pena. È stato giusto occuparci della malattia nell'emergenza ma ora non dimentichiamo il lato umano”. Per il parente tutto ciò comporta una procedura facile da attuare: un tampone - che deve essere negativo - e poi una vestizione con i dispositivi di sicurezza che adoperano gli stessi medici, infermieri ed Oss. Un'altra importante novità della terapia intensiva dell'Oftalmico, la spiega il direttore responsabile del reparto di Anestesia e Rianimazione del San Giovanni Bosco, il dottor Sergio Livigni: “Il reparto - precisa - si basa sulla multidisciplinarietà, che è una caratteristica vincente di questa terapia intensiva, perché avendo a disposizione per esempio internista, fisioterapista, logopedista, psicologo, questo permette consulti rapidi ed incrociati, per un'ottimale e completa cura dei pazienti”. “Il modello applicato in questo reparto - precisa Carlo Picco, direttore generale Città della Salute di Torino - è un modello replicabile. Certo, implica uno sforzo organizzativo, ma sappiamo che uno dei problemi più grossi è l'isolamento dei pazienti, che si trovano in una situazione avulsa dalla realtà, dal contesto sociale nel quale sono abituati. La solitudine crea problematiche anche a livello psicologico e riavvicinare il malato ai familiari non può che essere una carta vincente”. NaMur

Newspaper metadata:

Source: Libero
Country: Italy
Media: Printed

Author: BRUNO
FERRARO*
Date: 2021/04/28
Pages: 9 -

Web source:

Le tempeste emotive non danno a nessuno la licenza di uccidere

Può una «soverchiante tempesta emotiva» trasformarsi in un'attenuante del delitto di omicidio determinando una consistente riduzione di pena? A questo interrogativo hanno risposto in modo diametralmente opposto i giudici che si occuparono di tale Michele Castaldo, reo dell'uccisione di una commessa di origine moldava con cui aveva intrattenuto una breve relazione prima del tragico epilogo a Riccione del 5 ottobre 2016. Sulla base di una perizia psichiatrica, i giudici di primo grado condannarono a 30 anni di reclusione dando una risposta negativa; i giudici di appello andarono in contrario avviso riducendo la pena a 16 anni. La Cassazione annullò con rinvio la seconda sentenza; la Corte di appello, riesaminando il caso, ha di recente confermato la condanna a 30 anni. Quindi, nessun valore alla cosiddetta «tempesta emotiva», piena capacità di intendere e volere, esclusione di ogni valenza psichiatrica per lo stato psicologico dell'omicida al momento del fatto. Concordo pienamente con la Corte di Cassazione. Il nostro codice penale afferma nell'art. 85 che «nessuno può essere punito per un fatto previsto dalla legge come reato se al momento in cui lo ha commesso non era imputabile; è imputabile chi ha capacità d'intendere e di volere». Il successivo art. 88, disciplinando il vizio totale di mente, stabilisce che non è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, era, per infermità, in tale stato di mente da escludere la capacità d'intendere e di volere. Di seguito l'art. 89 riconosce il diritto a uno sconto di pena se, sempre in conseguenza di una infermità, la capacità risulti «grandemente scemata». Tratto comune è dunque la sussistenza di una malattia mentale; ovvero di un'infermità di natura patologica non necessariamente permanente ma caratterizzata da una certa stabilità: un'infermità che può essere anche di natura fisica ma che normalmente è di natura psichica, determinando un'alterazione delle facoltà intellettive o volitive o di entrambe. **PATOLOGIE, NON ATTENUANTI** Questa impostazione positivista, che valorizza solo l'aspetto patologico di impronta psichiatrica, esclude che possa darsi valore processuale alle teorie sociologiche e psicologiche, che porterebbero fino a giustificare comportamenti non conformi alla norma. Quindi, nessun rilievo e nessuna esclusione della capacità per alterazioni caratteriali, del sentimento, anomalie riconducibili a nevrosi o psicopatie, omosessualità, pedofilia, degenerazioni dell'istinto sessuale, senilità che non si trasformi in demenza senile, reazioni del soggetto agente per nulla proporzionate allo stimolo derivante dalla condotta altrui. Va tenuto conto infine che per l'art. 90 «gli stati emotivi e passionali non escludono né diminuiscono l'imputabilità». La norma tende a favorire il controllo delle pulsioni e a impedire troppo facili assoluzioni nei delitti di sangue. Quindi nessuna incidenza sull'imputabilità possono avere eccitazioni e perturbamenti momentanei e improvvisi: come pure la gelosia se non travalica la sfera psicologica degenerando in uno squilibrio mentale prolungato (ossessione) o transitorio. *Presidente Aggiunto Onorario Corte di Cassazione

Newspaper metadata:Source: La Repubblica - Ed.
Torino

Author:

Date: 2021/04/28

Country: Italy

Pages: 12 -

Media: Printed

Web source:

I bambini invisibili all'Unione Industriale

Partendo dalle premesse conosciute di una crisi sanitaria ed economica globale che ha dimenticato a lungo i bisogni dei più piccoli, Annalisa Cuzzocrea, giornalista di Repubblica che si occupa principalmente di temi legati alla politica nazionale, nel libro “Che fine hanno fatto i bambini, Cronache di un Paese che non guarda al futuro” si interroga se il problema abbia origini solo politiche o anche culturali. Perché l'Italia stenta a vedere i suoi figli per quello che sono, e si limita a studiarli attraverso quello che consumano? In un colloquio continuo con sociologi, psicologi, studiosi, e artisti, Cuzzocrea compie un viaggio alla ricerca di risposte a questo interrogativo. “Che fine hanno fatto i bambini”, Piemme editore, è un testo per capire cosa ci stiamo perdendo, come stiamo mettendo in pericolo il nostro futuro. E da dove bisogna ripartire. La giornalista di Repubblica lo presenta al Centro congressi dell'Unione industriale, dialogando con il professore Paolo Manzoni, direttore del dipartimento materno infantile dell'Asdi Biella, e un'altra voce femminile, la collega di Repubblica Torino, Ottavia Giustetti, che modererà l'incontro. L'appuntamento è oggi pomeriggio alle ore 15.00, sulle piattaforme social — Facebook e Youtube — del Centro congressi dell'Unione industriale. — r.t.

Newspaper metadata:

Source: La Nuova Provincia - Biella
Author:
Date: 2021/04/28
Country: Italy
Pages: 13 -
Media: Printed

Un finanziamento per il supporto psicologico

BIELLA (ces) La Regione Piemonte ha deciso di finanziare con un milione di euro un bando per reperire **psicologi** e psicoterapeuti da mettere a disposizione di personale scolastico, studenti e famigliari. Entro 30 giorni dall'assegnazione delle risorse, Servizi di Psicologia dovranno realizzare la mappatura del fabbisogno e l'identificazione delle priorità e delle modalità di realizzazione delle iniziative su ciascun territorio provinciale.

Newspaper metadata:

Source: Avvenire

Author: red.

Country: Italy

Date: 2021/04/28

Media: Printed

Pages: 25 -

Web source:

Divorziati risposati Quali risposte?

L'Anno "Famiglia Amoris laetitia" ha fatto fiorire tante iniziative anche in ambito locale. Tra i vari appuntamenti a livello diocesano, c'è l'incontro di formazione organizzato dal Servizio pastorale "Amoris laetitia" delle diocesi di Torino, Asti, Ivrea e Susa, a quattro anni dalla nascita. Si svolgerà sabato 8 maggio dalle 9.30 alle 12.30. Titolo: «Le imperfezioni dell'amore. Costruire un nuovo sguardo nella Chiesa». Si tratta di un webinar per operatori di pastorale familiare, presbiteri, diaconi, psicoterapeuti, **psicologi**, consulenti e mediatori familiari, operatori giuridici. Il Servizio pastorale "Amoris laetitia" si occupa dell'accompagnamento delle coppie in situazione complessa. Iscrizioni a famiglia@diocesi.torino.it.

Sostegno psicologico Arriveranno solo briciole

Sembra che la montagna abbia partorito il topolino. E' stato venduto in pompa magna il progetto sul sostegno psicologico ai ragazzi, dalla Regione Piemonte, ma è davvero oro quel che luccica? Molte scuole del Vco hanno da tempo attivato Sportelli di ascolto offrendo un servizio agli studenti che sentano l'esigenza di rivolgersi ad uno psicologo o a uno psicoterapeuta. Nella scorsa settimana, seguito della pandemia, la Regione Piemonte ha stanziato un milione di euro per il potenziamento del servizio. Come funziona? Con un bando regionale per reperire specialisti **psicologi**, da mettere a disposizione di personale scolastico, studenti e loro famigliari, oltre che di associazioni di genitori. In soldoni, però, i fondi verranno suddivisi tra le 13 Asl del Piemonte anche in base alla popolazione tra e 18 anni. Se tutti avessero gli stessi numeri si tratterebbe di circa 70mila euro per l'Asl del Vco. Considerando le dimensioni di un'Asl di Torino rispetto alla nostra, il conto è al ribasso. Ci si mette poi la burocrazia a rischiare di vanificare lo sforzo con un intervento tardivo. Sul piano pratico questo prevede, in burocratese, il programma: «Si tratterà di connettere e coordinare gli Sportelli d'ascolto formare il personale scolastico e gli insegnanti sulle dinamiche relazionali e la gestione della classe, supportandoli sui problemi attinenti la straordinarietà della situazione. Gli interventi saranno attivati dalla Direzione regionale Sanità e Welfare che, dopo il bando, definirà il progetto contenente la sintesi delle principali azioni oggetto di monitoraggio e valutazione, oltre che i criteri di riparto. Entro 30 giorni dall'assegnazione delle risorse, Servizi di psicologia, in raccordo con i Dipartimenti materno- delle Asl, i Servizi di igiene e sanità pubblica e le Unità di gestione Covid- con il supporto dell'Ufficio scolastico regionale e l'**Ordine** degli **psicologi**, dovranno realizzare la mappatura del fabbisogno e l'identificazione delle priorità e delle modalità di realizzazione delle iniziative; entro 10 mesi dall'attivazione del progetto, gli organismi produrranno una relazione attestante le caratteristiche essenziali degli interventi, il numero di soggetti seguiti e le risultanze degli interventi». Tutto chiaro? E' dalla prima ondata che Eco Risveglio ospita l'opinione di esperti (come gli psicoterapeuti Antonio Maltempi, Mauro Croce, Andrea Bocchiola solo per citare alcuni esempi) che parlano delle gravi ripercussioni del Covid- soprattutto sui bambini e sugli adolescenti. Oggi l'assessore alla Sanità, Luigi Icardi, guarda lontanissimo per promuovere il progetto e sottoscrivere quel che ormai è un'evidenza cita i dati su studi condotti in Cina (!) dicendo che «durante il periodo pandemico il 43,7 dei giovani ha sviluppato problematiche di tipo depressivo e il 37,4 problematiche di tipo ansigeno». Non c'era bisogno di guardare lontano. a.p

Newspaper metadata:

Source: Automazione-plus.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/04/28
Media: Internet	Pages: -

Web source: https://automazione-plus.it/sugar-salt-pepper-robotica-educativa-autismo_124866/

Sugar, Salt & Pepper: robot umanoidi per l'autismo

Publicato il 28 aprile 2021 “Sugar, Salt & Pepper – Robot umanoidi per l'autismo” è il laboratorio sviluppato dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino, Fondazione Paideia, Jumble e Intesa Sanpaolo Innovation Center che ha l'obiettivo di mettere a sistema le competenze legate alla robotica educativa e sociale con i bisogni dei bambini e ragazzi con disabilità. La sperimentazione, iniziata a fine febbraio nel contesto delle attività di Fondazione Paideia, si basa su di un laboratorio terapeutico settimanale per lo sviluppo delle autonomie nei bambini con una diagnosi di disturbo dello spettro autistico (Livello 1 di supporto DSM 5), attraverso l'utilizzo del robot umanoide Pepper fornito da Intesa Sanpaolo Innovation Center. Per la realizzazione del laboratorio, la società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione e alla ricerca applicata contribuisce inoltre alla definizione e allo sviluppo degli scenari che vengono proposti durante le sessioni, mettendo a disposizione il know-how acquisito con l'utilizzo di Pepper in diversi contesti. Nelle attività di laboratorio – che attualmente coinvolgono quattro ragazzi dagli 11 ai 14 anni – vengono osservati e analizzati gli scambi e le interazioni in un contesto riabilitativo, con un focus sul linguaggio, la comunicazione, le emozioni e il potenziamento delle abilità sociali. Il tutto avviene utilizzando il robot Pepper come assistente degli operatori – **psicologi**, neuropsicomotricisti, educatori, logopedisti – mentre seguono le attività in cui sono autonomamente impegnati i ragazzi. Il laboratorio si sviluppa intorno a un contesto realizzato dai terapeuti che ha l'obiettivo di migliorare le capacità di interazione e le competenze motorie (coordinazione oculo-manuale, pianificazione ideo-motoria e controllo esecutivo) e gestionali dei bambini nelle principali attività della vita quotidiana, come la preparazione della merenda, la gestione della cucina e il controllo dei compiti scolastici. Il setting individuato permette di ricreare il più possibile una situazione ambientale generalizzabile e simile ai contesti di vita dei ragazzi. In questo scenario il robot Pepper, pur facendo da spalla all'operatore, risulta essere uno strumento motivante e in grado di tarare le attività a seconda delle risposte e dei risultati ottenuti dai ragazzi. L'attività consente inoltre di poter osservare in maniera puntuale dati ambientali o interpersonali dei soggetti coinvolti e di approfondire meglio il profilo di ogni bambino analizzando il contatto visivo, le iniziative di comunicazione, le richieste di aiuto, gli stati emotivi e le preferenze: tutte caratteristiche che prima venivano registrate in modo soggettivo. Per poter raggiungere questi risultati innovativi, i ricercatori e le ricercatrici del Dipartimento di Informatica di UniTo stanno lavorando per arricchire il robot Pepper con il supporto di molteplici strumenti esterni di intelligenza artificiale come il tracker oculare e il rilevamento di emozioni, al fine di poter migliorare la capacità del robot di adattarsi ed essere adattato al contesto terapeutico e alle reazioni dei ragazzi. L'utilizzo dei robot sociali – come evidenziato dalla letteratura di riferimento – può rappresentare uno stimolo utile e attrattivo nel rapporto con bambini e adolescenti con disturbi dello spettro autistico, che possono trovare in Pepper un soggetto “facilitatore” per la relazione con gli operatori, verso cui dovranno essere poi gradualmente direzionate le azioni comunicative. “L'innovatività del progetto risiede nel particolare contesto di utilizzo di Pepper, ossia accogliere i bambini per lavorare sulla formazione della loro autonomia” spiega Cristina Gena, docente del Dipartimento di Informatica e coordinatrice del progetto. “L'interesse scientifico della ricerca risiede anche nel fatto che il contesto sperimentale non è un laboratorio o un centro riabilitativo, bensì un contesto domestico e accogliente, in the wild. Pepper raramente è stato utilizzato nella terapia per l'autismo, ma il target di riferimento sono ragazzi della media inferiore, per cui l'utilizzo di robot più piccoli non sarebbe stato appropriato”. “Sugar, Salt & Pepper” racconta Fabrizio Serra, direttore della Fondazione Paideia “è l'insieme degli ingredienti che abbiamo scelto per dare vita a questo progetto. Sugar è il pizzico di zucchero che mettiamo nel nostro lavoro, che si accompagna alla nostra competenza professionale, Salt è la fatica dell'altro che può addolcirsi in compagnia dello zucchero, mentre Pepper, il nome del robot che ci accompagna nella sperimentazione, è l'ingrediente che dà un sapore particolare al tutto. Fatta questa premessa di ‘significato’, siamo felici di mettere a disposizione le nostre competenze per questa sperimentazione innovativa, che speriamo possa permettere ai ragazzi partecipanti di migliorare le abilità di socializzazione e potenziare l'acquisizione di strategie utili nella vita di tutti i giorni”. “L'esperienza che abbiamo maturato in questi anni in Intesa Sanpaolo Innovation Center nell'ambito della robotica umanoide ci ha permesso di comprendere la maturità, lo stato dell'arte e l'evoluzione di questa tecnologia” afferma Luigi Ruggerone, Responsabile Trend Analysis and Applied Research di Intesa Sanpaolo Innovation Center. “Oggi siamo maggiormente consapevoli circa i contesti nei quali può essere utilmente applicata e come può contribuire a migliorare le nostre vite. Il laboratorio ‘Sugar, Salt & Pepper’, sviluppato insieme a Paideia e all'Università di Torino, ricade proprio in questo tipo di scenario e incarna perfettamente l'idea di innovazione

Newspaper metadata:

Source: Automazione-plus.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/04/28
Media: Internet	Pages: -

Web source: https://automazione-plus.it/sugar-salt-pepper-robotica-educativa-autismo_124866/

del team Applied Research dell'Innovation Center, vale a dire l'applicazione di tecnologie di frontiera, come la robotica e l'intelligenza artificiale, a contesti reali. Nel fare questo, insieme ai nostri partner scientifici e sociali sviluppiamo soluzioni mirate a supporto dello svolgimento di attività ben individuate, con la consapevolezza che solo l'esperienza sul campo, supportata dalla conoscenza scientifica specialistica, può indirizzare al meglio l'applicazione dell'innovazione. Il nostro auspicio, sostenuto anche dagli incoraggianti risultati ottenuti, è che questo laboratorio possa contribuire fin da subito a migliorare le vite dei partecipanti e delle loro famiglie e che possa dare inizio a un percorso che in futuro porti a soluzioni sempre più efficaci”.

Newspaper metadata:

Source: Panorama

Country: Italy

Media: Periodics

Author: di Mariella

Baroli

Date: 2021/04/28

Pages: 86 -

Web source:

CATTIVI PERCHE' CI PIACCONO PIU' DEI BUONI

A noi sembra di essere affascinati dai cattivi, de La carica dei 101. invece ne veniamo sedotti» spiega a Panorama lo psichiatra e sociologo Paolo Crepet. «Se sei affascinato da qualcuno sei tu che lo decidi, mentre la seduzione è passiva. La cattiveria diventata, nella nostra cultura, qualcosa di indissolubilmente legato al potere e alla ricchezza» continua Crepet. «In un momento in cui siamo confusi dal punto di visto etico, le major hollywoodiane stanno spingendo il modello dell'antieroe. È per questo che avrà successo la perfida (e seducente) Crudelia De Mon». Ed è proprio la cattiva della Carica dei 101 la protagonista del prossimo film Disney, in uscita il 28 maggio (nei cinema e su Disney +). La pellicola, ambientata nella Londra degli anni Settanta, è diretta dall'australiano Craig Gillespie. In un'intervista esclusiva via Zoom, il regista ha raccontato a Panorama di essere sempre stato affascinato dai «cattivi». «Anche Tonya Harding (la celebre pattinatrice su ghiaccio protagonista del film Tonya, ndr) può essere immaginata come un antieroe. Trovo più interessante parlare di personaggi che hanno zone d'ombra». La sua Crudelia, interpretata magistralmente da Emma Stone, è una giovane orfana ai margini della società. «Non condivido tutte le sue azioni, ma trovo che nel complesso sia una donna forte, punita solo perché diversa dai cliché». Tra le figure che hanno ispirato Crudelia, Gillespie cita lo stilista Alexander McQueen (sul cui lavoro si basano anche i costumi), «un grande visionario, spesso incompreso». Il film, girato per le strade di Londra - «un'eccezione per un progetto di questa portata» - trae ispirazione dalla scena punk di quei rampanti anni Settanta. «La colonna sonora conta quasi 50 canzoni, dai Blondie ai The Clash, passando per i Queen» racconta il regista. «Grazie alla sceneggiatura di Tony McNamara, che ha lavorato con Emma Stone ne La favorita, siamo riusciti a creare un film che si muove costantemente tra il dramma e la commedia, la gravità e l'assurdità». In molti hanno già paragonato Crudelia al Joker di Joaquin Phoenix. «Non concordo pienamente con questo parallelo» spiega Gillespie. «Il nostro film ha un elemento comico molto più marcato, mentre Joker è drammatico. I due personaggi hanno per() qualcosa in comune: indossano una maschera. Crudelia sceglie di indossare il suo personaggio per prendersi gioco della stampa. È solo l'ultima delle identità di una truffatrice che vuole portare a termine l'ennesimo colpo». Secondo il filosofo Jean-Jacques Rousseau, ogni uomo nasce buono e giusto, e se diventa ingiusto la causa è da ricercare nella società che ne corrompe l'originario stato di purezza. Crudelia, Joker e tanti altri cattivi che hanno fatto la storia del cinema rientrano perfettamente in questa teoria. Walter White, protagonista della serie Breaking Bad, passa da essere un uomo medio, professore di chimica, a cinico spacciatore e criminale dopo aver scoperto di essere malato di cancro. Cersei Lannister, uno dei personaggi più discussi del 73-ono di Spade, è mossa dall'amore incondizionato per i suoi figli. «O muori da eroe, o vivi tanto a lungo da diventare cattivo» diceva Harvey Dent ne Il cavaliere oscuro. Lo psichiatra svizzero Carl Jung, nella sua carriera, elaborò il concetto di «ombra», un aspetto inconscio della personalità, simile sotto alcuni aspetti all'inconscio freudiano. Secondo Jung, l'ombra può includere tutto ciò che è al di fuori della luce della coscienza e può essere positiva o negativa, ma poiché si tende a rifiutare o ignorare gli aspetti desiderabili della propria personalità, l'ombra è in gran parte negativa. Secondo lo psichiatra, è necessario affrontare la propria ombra - il Mr Hyde del nostro Dottor Jekyll - per evitare che i nostri lati negativi prendano il sopravvento. Insomma, tutti noi coviamo il recondito desiderio di liberare il cattivo che è in noi. Non potendo farlo, appaghiamo questo bisogno guardando le loro nefandezze in tv o al cinema. Alla domanda su quale sia il lato seducente di Crudelia il regista Gillespie risponde: «È libera. I cattivi, al contrario degli eroi tenuti a seguire un rigido codice morale, sono liberi di comportarsi come preferiscono». Nel film Joker, quando Harley Quinn distrugge la vetrina di un negozio per rubare una borsetta e il poliziotto Rick Flag le chiede «Sul serio, che accidenti avete che non va?», la compagna del Joker risponde tranquillamente: «Siamo cattivi! Siamo fatti così». Sono i cattivi, non gli eroi a creare la storia. Dal serpente biblico in poi, è del cattivo il compito di creare il caos, distruggere lo status quo per permettere all'eroe di comportarsi come tale. Cosa sarebbe Batman senza il Joker? Cosa sarebbe Han Solo senza Darth Vader? Amare i cattivi è inoltre più facile che amare gli eroi. Gli **psicologi** lo chiamano «meccanismo di familiarizzazione». Uno studio dell'Università Bicocca di Milano ha dimostrato che i volti delle persone cattive si ricordano meglio. Bisogna però ricordare che esistono tre tipi di «villains»: i cattivi-cattivi (personaggi totalmente privi di moralità e senza accenni di possibile redenzione), gli antieroi (caratterizzati da debolezze che impediscono loro di essere eroi) e i rough heroes (intrinsecamente immorali che però, in fondo, nascondono un elemento di bontà). È a questa categoria che appartengono alcuni dei personaggi più amati. La strega cattiva dell'Ovest nel musical Wicked si trasforma in un'eroina (dipingendo il mago come il vero cattivo), così la gang di criminali della Casa di carta diventa

**Newspaper metadata:**

Source: Panorama

Country: Italy

Media: Periodics

Author: di Mariella Baroli

Date: 2021/04/28

Pages: 86 -

Web source:

una banda alla Robin Hood. Persino l'ammaliatrice Circe, grazie al best seller di Madeline Miller diventa una figura affascinante e complessa. A un mese dall'uscita nelle sale di Crudelia, e dopo il successo di Maleficent, Disney ha annunciato che Kristen Wiig e Annie Mumolo stanno lavorando a Stepsisters, una pellicola dedicata alla storia delle due sorellastre di Cenerentola. Non solo, per il prossimo anno Disney + ha annunciato una serie tv basata su Gaston, il cacciatore arrogante e aggressivo de La bella e la bestia.

Newspaper metadata:

Source: Comocity.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/04/28

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.comocity.it/insubria-convegno-aperto-al-pubblico-sul-filosofo-wittgenstein/>

Insubria, convegno aperto al pubblico sul filosofo Wittgenstein

«Il 2021 è un anno importante per gli studiosi di Wittgenstein: ricorre infatti il centesimo anniversario della pubblicazione del Tractatus, nonché i 70 anni dalla morte del filosofo»: è così che Silvia Capodivacca, professoressa della facoltà di filosofia dell'Università di Udine, presenta il convegno su «Wittgenstein e la cultura austriaca» proposto dal Ciragef, Centro internazionale di ricerca agalma di estetica filosofia e immaginario collettivo, dell'Università dell'Insubria, in programma giovedì 29 aprile dalle ore 9.30 alle 18 e venerdì 30 aprile dalle 9.30 alle 12.30, aperto al pubblico. Alla prima parte del programma della giornata del 29 aprile presiede il professore dell'Università dell'Insubria Pierre Dalla Vigna che, dopo i saluti istituzionali del direttore Paolo Luca Bernardini, si occuperà di trattare il topic della Vienna di Wittgenstein insieme a Micaela Latini (Università dell'Insubria), Leonardo V. Distaso (Università di Napoli Federico II), Angel Quintana Paz (Universidad Europea Miguel de Cervantes) e Chiara Cappelletto (Università di Milano Statale). Nella seconda parte, diretta dal professore Luca Taddio dell'Università di Udine, si parlerà delle arti del filosofo con gli interventi a cura di Fiorenza Toccafondi (Università di Parma), Luigi Perissinotto (Università di Venezia), Giovanni Leghissa (Università di Torino) e Annalisa Coliva (University of California Irvine). Alla giornata del 30 aprile presiede la docente Silvia Capodivacca che, con la collaborazione di Sergio Benvenuto (Istituto Internazionale di Psicologia del Profondo Kiev), Felice Cimatti (Università della Calabria), Emanuele Arielli (Iuav) e Marcello Barison (Università di Bolzano), parlerà di Wittgenstein e la "relazione" con gli studi dello psicoanalista e filosofo austriaco Sigmund Freud. L'obiettivo del convegno è quello di intercettare e fornire un senso alle convergenze tra Wittgenstein e l'Austria dell'«apocalypse joyeuse». L'opera del filosofo Tractatus, la sua storia e la sua variegata personalità «entrano profondamente in risonanza con la cultura austriaca che, proprio nel periodo di vita dell'autore, ha tracciato alcune tra le più significative linee culturali della contemporaneità». Altre info e link per partecipare: <https://www.uninsubria.it/ciragef-wittgenstein>

Ritorno alla “normalizzazione” delle disuguaglianze No, grazie!

di Simona Lancioni “Diritti umani in emergenza. Dialoghi sulla disabilità ai tempi del Covid-19” è un libro scaturito da un ciclo di seminari promossi lo scorso anno dall’Università di Ferrara. Quattro i filoni tematici (stigma e istituzionalizzazione; accessibilità; donne con disabilità e discriminazioni multiple; caregiving) e un concetto ricorrente: il ritorno alla “normalità”, invocato a gran voce nel discorso pubblico, implicherebbe, nei confronti delle persone con disabilità, la normalizzazione delle disuguaglianze preesistenti alla pandemia, le stesse che quest’ultima ha esacerbato (©Getty Images) Diritti umani in emergenza. Dialoghi sulla disabilità ai tempi del Covid-19 (Roma, IF Press, 2021) è un’opera scaturita dall’omonimo ciclo di seminari online organizzati nei mesi di giugno e luglio dello scorso anno [se ne legga ampiamente anche su queste pagine, N.d.R.] dal Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Ferrara, a cura di Maria Giulia Bernardini del medesimo Ateneo e della ricercatrice Sara Carnovali, che sono anche le curatrici del volume. Finanziata con i fondi del già citato Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università ferrarese, la pubblicazione è liberamente scaricabile in formato .pdf dal sito della casa editrice. Essa si snoda in quattro filoni tematici contestualizzati nel tempo della pandemia di Covid-19: stigma e istituzionalizzazione, accessibilità, donne con disabilità e discriminazioni multiple, caregiving. Tante le figure coinvolte, oltre alle due curatrici, nella stesura di questo elaborato che esprime anche nella pluralità di voci la sua ricchezza (se ne legga nel box in calce). Non è vero che, come inizialmente ipotizzato, la pandemia di Covid-19 abbia avuto lo stesso impatto su tutte le persone, spiegano nell’introduzione Bernardini e Carnovali, che argomentano come la crisi che ne è conseguita abbia assunto un impatto sproporzionato sulle persone con disabilità e su quelle anziane non autosufficienti. Infatti, come emerge da un documento esaminato nell’opera, rilasciato dall’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani il 29 aprile 2020, i soggetti in questione hanno incontrato significative difficoltà di accesso all’assistenza e ai servizi sanitari. Nei casi di istituzionalizzazione, inoltre, sono stati esposti ad un rischio maggiore di contrarre il virus e di morire, nonché ad un inasprimento della già sovente riscontrata situazione di isolamento ed emarginazione a causa delle misure di contenimento introdotto per limitare la diffusione del virus. E ancora, hanno sofferto l’interruzione dei servizi di supporto, riabilitazione e assistenza (domiciliari e non) e il conseguente impatto sull’autonomia personale e sulla possibilità di condurre una vita indipendente. Sono stati maggiormente penalizzati nel diritto al lavoro e nella qualità della vita, dovendo spesso sostenere costi più elevati per dotarsi degli ausili necessari a svolgere le mansioni lavorative in regime di smart working, e correndo maggiori rischi di licenziamento, mentre in materia di inclusione scolastica, hanno risentito maggiormente del mancato accesso alla didattica a distanza, oltreché dell’interruzione delle relazioni con i compagni di classe. E da ultimo, ma non ultimo, il confinamento imposto dal lockdown ha esposto le persone con disabilità, e in particolare le donne con disabilità, a maggiori rischi di subire violenza nei contesti di prossimità, familiari e di cura. In questo quadro vanno ad inserirsi i dialoghi dei diversi autori e delle diverse autrici, dialoghi differenti per approcci, prospettive e linguaggi utilizzati. Quelli che seguono sono pochi spunti che scaturiscono da alcuni dei contributi contenuti nell’opera. «Vogliamo tornare alle condizioni preesistenti [la pandemia], o pensare (e politicizzare) forme di socializzazione alternative?», si chiede ad esempio Matteo Schianchi, riflettendo sul fatto che anche prima della pandemia persisteva la tendenza a pensare la disabilità in termini individuali e che alcune domande cruciali, come «quale posto sociale assegnamo collettivamente alle persone con vari tipi di menomazioni? All’interno di quali dinamiche si ritrova la concreta esistenza individuale e collettiva di chi ha una disabilità?», continuano ad essere eluse od occultate da una narrazione retorica. Dolorosa è invece l’analisi proposta da Ciro Tarantino sugli elevati indici di contagio e mortalità registrati nelle strutture residenziali per anziani e/o persone con disabilità nell’epoca della pandemia. Tutte vicende che hanno ottenuto una certa risonanza mediatica e hanno anche portato ad alcune indagini giudiziarie, ma che, nel discorso pubblico, sono presto state iscritte «nel registro della fatalità e non in quello della responsabilità strutturale e di sistema». Un discorso pubblico, questo, che mostra come il nostro Paese abbia normalizzato l’idea che le persone anziane e/o con disabilità siano sacrificabili e segregabili. Se sulla pandemia diversi studi sono già stati fatti, e altri sono in fase di svolgimento, è davvero interessante la prospettiva dell’accessibilità scelta da Paolo Addis per sviluppare il suo contributo di taglio giuridico. In particolare Addis ha incentrato la propria riflessione su due aspetti fondamentali: il diritto ad avere informazioni accessibili sull’andamento della pandemia, e sulle misure e le precauzioni da adottare per evitare di contrarre il Covid (un aspetto che ha penalizzato in particolar modo le persone con disabilità sensoriale, ma anche quelle con disabilità intellettive e psicosociali); e le numerose criticità riscontrate riguardo all’accessibilità

Newspaper metadata:

Source: Superando.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/28

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.superando.it/2021/04/28/ritorno-alla-normalizzazione-delle-disuguaglianze-no-grazie/>

degli strumenti per la didattica a distanza utilizzati per garantire il diritto all'istruzione durante la chiusura delle scuole. Il tema dell'accessibilità – questa volta articolato su una prospettiva progettuale – risulta centrale anche nella riflessione proposta da Piera Nobili. Un concetto, quello di accessibilità, comunque non esaustivo per Nobili, che nel descrivere le caratteristiche dell'approccio progettuale, ritiene che esso debba essere «innovativo sotto il profilo delle soluzioni architettoniche e di dettaglio, adottate col fine di rendere l'ambiente non solo accessibile, ma anche inclusivo e, soprattutto, generativo di diffuso ben-essere e bene-stare per la maggioranza dei fruitori e delle fruitrici». Nel tentativo di rispondere alle molteplici e differenti esigenze espresse dalla società, l'accessibilità ha acquisito ulteriori e più specifiche declinazioni, inglobando, ad esempio, la prospettiva spazio-temporale e quella di genere, sino ad inquadrarsi nel più ampio concetto di “benessere ambientale” (inteso anche in relazione alla piena attuazione dei diritti umani di ogni singola persona). Tenendo conto di questi elementi, Nobili illustra un modello progettuale utile a migliorare la permanenza delle e dei pazienti nelle strutture ospedaliere anche nel periodo pandemico. Il concetto di accessibilità, in combinazione con quelli uguaglianza ed equità, ricorre anche nel contributo in cui Giada Morandi affronta il tema della discriminazione intersezionale che colpisce le donne con disabilità in ragione del loro essere contemporaneamente donne e persone con disabilità. Nello specifico Morandi illustra l'esperienza dell'Ambulatorio Ginecologico Il Fior di Loto di Torino, servizio pienamente accessibile a donne con disabilità diverse. Grazie ad un'impostazione che coniuga spazi, tempi e modi in funzione delle caratteristiche e delle esigenze specifiche delle diverse pazienti, l'Ambulatorio è riuscito a mantenere i contatti e ad assumere la connotazione di punto di riferimento per queste ultime, anche in epoca di pandemia. E questo nonostante il 99% di esse avesse disdetto le visite ginecologiche. Osserva, a tal proposito, Morandi: «Essere un “punto di approdo” sicuro e accogliente per le donne con disabilità ci ha permesso comunque di non venire meno alla nostra mission, potenziando la telemedicina e, grazie ad essa, individuando le visite che non potevano essere rimandate, nemmeno durante una pandemia». L'ultimo filone tematico trattato nella pubblicazione è quello del caregiving. Riguardo a questo tema, come per molti altri, l'attenzione maggiore andrebbe riservata alle parole di chi svolge l'attività di cui si tratta. Per questo motivo, tra le tante importanti riflessioni contenute nell'opera, l'attenzione di chi scrive è stata catturata da una considerazione espressa da Massimiliano Verga, il quale, da caregiver come egli è, ha osservato che, molto semplicemente, «la cura è una scelta» [grassetto di chi scrive], una scelta che «ci porta a decidere da che parte stare». Si parla molto spesso, e giustamente, di tutte le “costrizioni” che la carenza/assenza di servizi di assistenza pubblici per le persone con disabilità può comportare per chi si prende cura di loro; meno frequentemente si pone l'accento sulla scelta di decidere da che parte stare. È invece fondamentale che anche questo aspetto sia tenuto nella debita considerazione. Verga è persuaso che «la solidarietà e la cura siano quanto di più nobile possa esprimere la nostra reciproca fragilità umana». E siamo almeno in due a crederlo. Mentre la vaccinazione di massa tuttora in corso promette di arginare la diffusione del Covid, il testo Diritti umani in emergenza si configura come uno strumento utile per fare il punto su cosa non ha funzionato durante la pandemia, e per predisporre i correttivi necessari per contenere/azzerare l'accrescimento delle disuguaglianze sociali dei gruppi già esposti a discriminazione e/o in condizioni di fragilità, come le persone con disabilità e quelle anziane non autosufficienti. In questo scenario non è auspicabile il ritorno alla “normalità” – qualunque cosa si intenda con questa espressione -, invocato a gran voce nel discorso pubblico. Infatti, un ritorno alla “normalità” implicherebbe la normalizzazione delle disuguaglianze preesistenti alla pandemia, le stesse disuguaglianze che quest'ultima ha contribuito ad esacerbare. Invece Diritti umani in emergenza ci fa capire che se dobbiamo sognare, dobbiamo farlo in grande. E sognare in grande vuol dire lavorare per costruire una società nella quale anche i diritti umani delle persone con disabilità e anziane trovino piena attuazione. Ciò sia in situazioni emergenziali, che in quelle ordinarie. Un sogno che, ne sono sicura, anche Enrico Lombardi, cui l'opera è dedicata, avrebbe condiviso. Responsabile di Informare un'H-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli, Peccioli (Pisa), nel cui sito il presente contributo è già apparso e viene qui ripreso, con alcune modifiche di contesto, per gentile concessione. Diritti umani in emergenza. Dialoghi sulla disabilità ai tempi del Covid-19, a cura di Maria Giulia Bernardini e Sara Carnovali (Methexis, 2021/1), Roma, IF Press, ©2021, 287 pagine. La pubblicazione è liberamente scaricabile in formato .pdf a questo link. Gli Autori di Diritti umani in emergenza. Dialoghi sulla disabilità ai tempi del Covid-19 ° Matteo Schianchi, Università di Milano Bicocca. ° Stefano Rossi, dottore di ricerca in Diritto Pubblico e Tributario nella Dimensione Europea, Università di Bergamo, avvocato. ° Ciro Tarantino, Università della Calabria. ° Veronica Asara, psicologa, presidente dell'Associazione sensibiliMente di Olbia. ° Paolo Addis, Istituto Dirpolis, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. ° Gianluca Marolda, Università di Bologna, dottore di ricerca in Diritto Costituzionale. ° Piera Nobili,

Newspaper metadata:

Source: Superando.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/28

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.superando.it/2021/04/28/ritorno-alla-normalizzazione-delle-disuguaglianze-no-grazie/>

architetta dello Studio Othe, presidente di CERPA Italia (Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità, co-responsabile di CRIBA-ER (Centro Regionale d'Informazione sul Benessere Ambientale dell'Emilia Romagna. ° Giada Morandi, coordinatrice del progetto Il Fior di Loto di Torino, referente dell'Associazione Verba. ° Maria Cristina Pesci, medica psicoterapeuta, referente del progetto Voci di donne dell'AIAS Bologna (Associazione Italiana Assistenza Spastici). ° Francesca Arcadu, vicepresidente della UILDM di Sassari (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), componente del Gruppo Donne UILDM. ° Silvia Cutrera, vicepresidente della FISH Nazionale (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), coordinatrice del Gruppo Donne FISH. ° Filippo Ghelma, dirigente medico responsabile del Servizio DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance) al Presidio Ospedaliero San Paolo-ASST Santi Paolo e Carlo di Milano, presidente dell'ASMeD (Associazione per lo Studio dell'Assistenza Medica alla Persona con Disabilità. ° Giovanni Merlo, direttore della LEDHA (Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità. ° Gianfranco de Robertis, avvocato, consulente legale dell'ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale). ° Simona Lancioni, responsabile di Informare un'H-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli di Peccioli (Pisa), caregiver. ° Massimiliano Verga, Università di Milano Bicocca, caregiver. ° Lisa Noja, avvocat, deputata della Repubblica Italiana. ° Giampiero Griffo, condirettore del Center for Governmentality and Disability Studies "Robert Castel" dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli.

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato
stampa

Date: 2021/04/28

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2021/04/28/leggi-notizia/argomenti/sanita-5/articolo/parte-a-collegno-eaad-best-il-progetto-europeo-per-la-prevenzione-del-suicidio.html>

Parte a Collegno EAAD Best, il progetto europeo per la prevenzione del suicidio

arte a Collegno EAAD Best, il progetto europeo per la prevenzione del suicidio Nel 2018, prima della pandemia, i casi seguiti dal Dipartimento interaziendale di Salute Mentale sul territorio della Asl To3 erano più di 14.000, su un totale regionale di circa 65.000 e di oltre 800.000 in tutta Italia. Di questi, i soli casi di depressione erano più di 4000 in Asl To3, e oltre 20.000 su tutto il territorio piemontese. Il numero di morti per suicidio in Italia è inferiore ad altri paesi del Nord Europa; nel 2016 erano stati 3825 su tutto il territorio nazionale di cui 354 in Piemonte. Oggi gli psichiatri si aspettano un incremento di questi dati di circa il 30%, per il dilagare della sindemia, “l’insieme di patologie pandemiche non solo sanitarie, ma anche sociali, economiche, psicologiche, dei modelli di vita, di fruizione della cultura delle relazioni umane” secondo la definizione della Treccani. Si tratta di casi spesso difficili da intercettare perché, per motivi culturali o economici, non è sempre immediato che i pazienti di rivolgano ai servizi psichiatrici. E l’isolamento delle persone, soprattutto nelle zone montane, incrementa il rischio di suicidio. Per intervenire tempestivamente e in maniera efficace sul fenomeno è attivo da pochi giorni sul territorio del Distretto Area Metropolitana Centro dell’AslTo3 - unico partecipante italiano - EAAD Best, European Alliance Against Depression, progetto europeo che coinvolge 10 territori in 10 diversi Paesi europei e che introduce un nuovo approccio nell’individuazione, prevenzione e cura della depressione, principale causa di disabilità e di suicidio fra la popolazione. Si tratta di un progetto innovativo, basato sul coinvolgimento della società civile e sull’utilizzo di strumenti informatici progettati espressamente per il contrasto della depressione, che ha anche lo scopo di incoraggiare la richiesta d’aiuto, riducendo i deterrenti culturali più comuni. “La depressione e il suicidio rappresentano problemi di sanità pubblica rilevanti - dichiara Franca Dall’Occo, direttore generale dell’AslTo3 - come dimostrano i dati a livello locale e mondiale. In conseguenza di eventi eccezionali, come la pandemia che stiamo attraversando, si devono quindi attivare progetti di prevenzione, diffusione di corretta informazione e creazione di una rete efficace, sanitaria e sociale, a sostegno della popolazione”. In cosa consiste EAAD-Best Il progetto, che per l’Asl To3 coinvolge il Dipartimento interaziendale di Salute Mentale diretto da Enrico Zanalda, lavora innanzitutto su un modello di intervento a quattro livelli, che coinvolge attivamente i medici di medicina generale, la popolazione civile, i professionisti del territorio (tra cui insegnanti, agenti delle forze dell’ordine, farmacisti), i pazienti depressi e i loro familiari. Il modello di intervento a quattro livelli è stato dichiarato il miglior programma di intervento per la prevenzione del suicidio in un documento prodotto dall’Organizzazione Mondiale della Sanità e dalla Commissione Europea nel Libro Verde sulla salute mentale. Viene diffuso in tutto il mondo da EAAD ed è già stato implementato in più di 120 regioni in 11 Paesi Europei (Austria, Belgio, Germania, Ungheria, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Polonia e Spagna) e 4 extra Europei (Australia, Canada, Cile e Nuova Zelanda). Viene applicato in Italia per la prima volta nell’AslTo3. Secondo strumento del progetto è la piattaforma iFight Depression, sviluppata nell’ambito dello stesso progetto europeo come mezzo di auto-aiuto. Si basa sulla terapia cognitivo comportamentale via Internet per i pazienti affetti da depressione. La piattaforma è utilizzata dal Dipartimento di Salute Mentale dell’Asl To3 dal 2015. Il Gruppo di lavoro internazionale di EAAD-Best Il progetto è coordinato dall’organizzazione europea EAAD (Direttore: Prof. Dr. Ulrich Hegerl), dipartimento di Psichiatria, Psicosomatica e Psicoterapia della Goethe University, Frankfurt am Main. Partecipa anche la Katholieke Universiteit Leuven (Belgio). Il progetto è finanziato nell’ambito del 3° programma sanitario dell’UE (HP-PJ-2020). Ulteriori informazioni sul progetto EAAD-Best, sui partner del consorzio e sulla ricerca correlata: <http://www.eaad.net/research/current-projects> comunicato stampa

Newspaper metadata:

Source: Fanpage.it

Author: Gianluca Orrù

Country: Italy

Date: 2021/04/28

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.fanpage.it/attualita/pasquale-trovato-morto-in-cella-a-cuneo-una-lettera-anonima-accusa-picchiato-ogni-notte/>

Pasquale trovato morto in cella a Cuneo, una lettera anonima accusa: “Picchiato ogni notte”

Cuneo. Pasquale Amato, 42 anni, è stato trovato morto la mattina del 20 marzo nella sua cella del carcere di Cuneo. La sorella Lucia, qualche giorno dopo, riceve una lettera anonima proveniente dal carcere che denuncia i presunti pestaggi subiti da Pasquale e il suo suicidio per impiccagione. La famiglia ha dei dubbi, la Procura di Cuneo ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo. L'autopsia è stata effettuata il 24 marzo ma ci vogliono 60 giorni per i risultati: "E' un mistero, mio fratello non si sarebbe mai suicidato" racconta Lucia. Stando ai fatti, a quello che la polizia e la Procura hanno dichiarato ufficialmente, Lucia Amato sa soltanto che la mattina del 20 marzo suo fratello Pasquale è stato trovato morto in cella, nient'altro. Soltanto una settimana dopo, quando è andata di fronte al carcere di Cuneo per una manifestazione, ha ricevuto una lettera anonima da parte di un detenuto che le ha rivelato che suo fratello sarebbe stato trovato impiccato in cella, dopo giornate e nottate di continui pestaggi. La versione dell'impiccagione trova per ora conferme nella dichiarazione del garante dei detenuti della Regione Piemonte, Bruno Mellano, che ha dichiarato di aver ricevuto la notizia del suicidio di Pasquale Amato nella mattina del 20 marzo. "Ho raccolto le notizie e sto cercando di farmene un'idea – spiega Bruno Mellano in una nota video – una ricostruzione che abbia il senso sicuramente di un percorso che ha visto il fallimento del carcere, della presa in carico del soggetto e di noi, varie istituzioni che non siamo riusciti a proteggere Pasquale Amato forse da sè stesso". Pasquale era al carcere di Cuneo da appena venti giorni però ed era un paziente affetto da una malattia psichiatrica cronica: "Era affetto da schizofrenia – racconta Lucia Amato – e aveva bisogno di cure continue, di parlare con uno psicologo. Noi nemmeno sapevamo che era lì, pensavamo fosse a Biella, non ci hanno detto nulla. Io non riesco più a dormire, mi immedesimo nei suoi ultimi giorni e vado fuori di testa a pensare a cosa possa essergli successo". Più di un dubbio infatti affligge la famiglia Amato, che ha chiesto che un consulente di parte fosse presente all'autopsia, effettuata il 24 marzo. La procura di Cuneo infatti, come atto dovuto per permettere le indagini, ha aperto un'inchiesta contro ignoti per omicidio colposo. "L'autopsia, quando usciranno i risultati tra 60 giorni – spiega l'avvocato degli Amato Andrea Lichinchi – sarà in grado di darci ulteriori elementi". "Vogliamo sapere – insiste Lucia Amato – se mio fratello riceveva le cure che doveva ricevere per la sua malattia, se ha subito delle percosse, se gli è successo qualcosa prima. Non crediamo che si possa essere suicidato".

Newspaper metadata:

Source: Tecnelab.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/28

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.tecnelab.it/news/attualita/sugar-salt-e-pepper-robot-umanoidi-per-lautismo>

Sugar, Salt & Pepper: robot umanoidi per l'autismo

“Sugar, Salt & Pepper-Robot umanoidi per l'autismo” è il laboratorio sviluppato dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino, Fondazione Paideia, Jumble e Intesa Sanpaolo Innovation Center, che ha l'obiettivo di mettere a sistema le competenze legate alla robotica educativa e sociale con i bisogni dei bambini e ragazzi con disabilità. La sperimentazione, iniziata a fine febbraio nel contesto delle attività di Fondazione Paideia, si basa su di un laboratorio terapeutico settimanale per lo sviluppo delle autonomie nei bambini con una diagnosi di disturbo dello spettro autistico (Livello 1 di supporto DSM 5), attraverso l'utilizzo del robot umanoide Pepper fornito da Intesa Sanpaolo Innovation Center. Per la realizzazione del laboratorio, la società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione e alla ricerca applicata contribuisce inoltre alla definizione e allo sviluppo degli scenari che vengono proposti durante le sessioni, mettendo a disposizione il know-how acquisito con l'utilizzo di Pepper in diversi contesti. Nelle attività di laboratorio – che attualmente coinvolgono quattro ragazzi dagli 11 ai 14 anni – vengono osservati e analizzati gli scambi e le interazioni in un contesto riabilitativo, con un focus sul linguaggio, la comunicazione, le emozioni e il potenziamento delle abilità sociali. Il tutto avviene utilizzando il robot Pepper come assistente degli operatori – **psicologi**, neuropsicomotricisti, educatori, logopedisti – mentre seguono le attività in cui sono autonomamente impegnati i ragazzi. Il laboratorio si sviluppa intorno a un contesto realizzato dai terapeuti che ha l'obiettivo di migliorare le capacità di interazione e le competenze motorie (coordinazione oculo-manuale, pianificazione ideo-motoria e controllo esecutivo) e gestionali dei bambini nelle principali attività della vita quotidiana, come la preparazione della merenda, la gestione della cucina e il controllo dei compiti scolastici. Il setting individuato permette di ricreare il più possibile una situazione ambientale generalizzabile e simile ai contesti di vita dei ragazzi. In questo scenario il robot Pepper, pur facendo da spalla all'operatore, risulta essere uno strumento motivante e in grado di tarare le attività a seconda delle risposte e dei risultati ottenuti dai ragazzi. L'attività consente inoltre di poter osservare in maniera puntuale dati ambientali o interpersonali dei soggetti coinvolti e di approfondire meglio il profilo di ogni bambino analizzando il contatto visivo, le iniziative di comunicazione, le richieste di aiuto, gli stati emotivi e le preferenze: tutte caratteristiche che prima venivano registrate in modo soggettivo. Per poter raggiungere questi risultati innovativi, i ricercatori e le ricercatrici del Dipartimento di Informatica di UniTo stanno lavorando per arricchire il robot Pepper con il supporto di molteplici strumenti esterni di intelligenza artificiale come il tracker oculare e il rilevamento di emozioni, al fine di poter migliorare la capacità del robot di adattarsi ed essere adattato al contesto terapeutico e alle reazioni dei ragazzi. L'utilizzo dei robot sociali – come evidenziato dalla letteratura di riferimento – può rappresentare uno stimolo utile e attrattivo nel rapporto con bambini e adolescenti con disturbi dello spettro autistico, che possono trovare in Pepper un soggetto “facilitatore” per la relazione con gli operatori, verso cui dovranno essere poi gradualmente direzionate le azioni comunicative. “L'innovatività del progetto risiede nel particolare contesto di utilizzo di Pepper, ossia accogliere i bambini per lavorare sulla formazione della loro autonomia”, spiega la Professoressa Cristina Gena, docente del Dipartimento di Informatica e coordinatrice del progetto. “L'interesse scientifico della ricerca risiede anche nel fatto che il contesto sperimentale non è un laboratorio o un centro riabilitativo, bensì un contesto domestico e accogliente, in the wild. Pepper raramente è stato utilizzato nella terapia per l'autismo, ma il target di riferimento sono ragazzi della media inferiore, per cui l'utilizzo di robot più piccoli non sarebbe stato appropriato”. “Sugar, Salt & Pepper”, racconta Fabrizio Serra, Direttore della Fondazione Paideia, “è l'insieme degli ingredienti che abbiamo scelto per dare vita a questo progetto. Sugar è il pizzico di zucchero che mettiamo nel nostro lavoro, che si accompagna alla nostra competenza professionale, Salt è la fatica dell'altro che può addolcirsi in compagnia dello zucchero, mentre Pepper, il nome del robot che ci accompagna nella sperimentazione, è l'ingrediente che dà un sapore particolare al tutto”. “L'esperienza che abbiamo maturato in questi anni in Intesa Sanpaolo Innovation Center nell'ambito della robotica umanoide ci ha permesso di comprendere la maturità, lo stato dell'arte e l'evoluzione di questa tecnologia”, afferma Luigi Ruggerone, Responsabile Trend Analysis and Applied Research di Intesa Sanpaolo Innovation Center. “Oggi siamo maggiormente consapevoli circa i contesti nei quali può essere utilmente applicata e come può contribuire a migliorare le nostre vite”. “Il laboratorio ‘Sugar, Salt & Pepper’, sviluppato insieme a Paideia e all'Università di Torino, ricade proprio in questo tipo di scenario e incarna perfettamente l'idea di innovazione del team Applied Research dell'Innovation Center, vale a dire l'applicazione di tecnologie di frontiera, come la robotica e l'intelligenza artificiale, a contesti reali”, conclude Luigi Ruggerone.

Newspaper metadata:

Source: Newsbiella.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/28

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.newsbiella.it/2021/04/28/leggi-notizia/argomenti/cultura-e-spettacoli/articolo/la-festa-dei-sardi-nel-mondo-da-biella-citta-creativa-unesco.html>

La festa dei Sardi nel mondo da Biella Città Creativa Unesco

Decine e decine di collegamenti da tutte le parti del mondo hanno salutato la Festa del Popolo sardo “Sa Die de sa Sardigna”, organizzata dal Circolo Culturale Sardo “Su Nuraghe” di Biella, Città Creativa UNESCO, che, anche così, allarga i confini ben oltre il cortile di casa. La serata, anticipata di alcune ore rispetto alla data canonica del giorno 28 di aprile, celebra l’orgoglio del Popolo sardo, radicando l’evento nei fatti che, dalla primavera del 1794, infiammarono l’Isola da Cagliari a Sassari attraverso l’insurrezione popolare contro l’oppressione della corte sabauda, i duchi francesi che, dall’agosto del 1720, calzavano la corona dell’antico Regno di Sardegna. Già l’anno prima, nel gennaio del 1793, i Sardi avevano difeso la loro terra e la Corona impedendo alla flotta rivoluzionaria francese di impadronirsi dell’Isola sbarcando a Carloforte e puntando su Cagliari. Nel mese successivo, il valore dei soldati sardi bloccò definitivamente la conquista dell’Isola, ricacciando indietro - caso rimasto unico nell’epopea napoleonica - l’allora giovane luogotenente Napoleone Bonaparte al comando della sua corvetta “Fauvette” ripartita alquanto danneggiata, dopo aver cannoneggiato invano l’isola di Santo Stefano e di La Maddalena. Per questi fatti d’arme, al Maddalenino Domenico Millelire (1761- 1827) venne conferita la Medaglia d’oro della Regia Marina sarda, la prima dell’attuale medagliere della Marina militare della Repubblica Italiana. Eroismo sardo pagato sempre con sangue e che - anche in questo caso - non trovava riscontro nel conferimento di incarichi civili e militari, che continuavano a essere riservati esclusivamente ai Piemontesi presenti sull’Isola. In questo contesto di malcontento andava maturando l’insurrezione, mentre il popolo prendeva sempre più coscienza di sé, del proprio valore, della propria storia, sempre gravato dalla prepotenza feudale. Con il prof. Tito Scarpa di Bolotana in collegamento da Sassari, i Sardi dell’Altrove, che vivono all’ombra del Mucrone, focalizzano l’attenzione su uno degli aspetti presenti nella Legge regionale del 1993 che istituisce “Sa Die de sa Sardigna” invitando Istituzioni e Associazioni sarde in Italia e nel mondo a celebrare la ricorrenza con incontri, dibattiti, concerti, iniziative culturali ed identitarie. Elementi identitari che trovano riscontro nel libro “Proverbi, modi di dire, usi e tradizioni della Sardegna”, edito dalla Carlo Delfino Editore di Sassari, frutto delle fatiche del prof. Scarpa offerte in anteprima ai fratelli isolani che vivono di là di mari ed oceani e che, con oltre un centinaio di collegamenti da tutto il mondo, si sono stretti accanto all’ultranovantenne “Babbu Mannu”, insegnante e preside, saggio e sapiente studioso appassionato. Opera che vede la prefazione di Quirino Zangrilli, medico Psichiatra, autore di molteplici libri e pubblicazioni scientifiche, ideatore e fondatore della rivista multimediale “Psicoanalisi e Scienza”, docente presso il Corso Triennale di “Specializzazione in Psicoanalisi, Psicoterapia psicoanalitica e Consulenza psicoanalitica” dell’Università di Mosca. Con collegamenti dalla Russia e dalla Cina, dalle Americhe, dall’Europa e dai Paesi scandinavi dove Sardi risiedono, la Festa introdotta e moderata da Battista Saiu, presidente del Circolo Culturale Sardo “Su Nuraghe”, assume i caratteri della ufficialità anche attraverso la presenza di Alessandra Zedda, 54 anni, cagliaritano, laureata in Economia e Commercio, dirigente regionale, vice presidente della Giunta Regionale della Sardegna, presieduta da Christian Solinas, e Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale. Salvatorica Oppes (Su Nuraghe Biella)

Newspaper metadata:

Source: Iltempo.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/28

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/04/28/news/covid-un-francobollo-per-gli-eroi-della-pandemia--27054658/>

Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'

28 aprile 2021 Roma, 28 apr. (Adnkronos Salute) - Emesso oggi dal ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie. "L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto il ministro Giancarlo Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus. Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia - ha aggiunto Giorgetti - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli - ha concluso - anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". Il francobollo, appartenente alla serie tematica 'Il Senso civico', che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il presidente di Poste italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (Fnomceo), Luciana Becherini (Fncl), Vincenzo D'Anna (Onb), Francesco Della Gatta (Fno Tsm Pstrp), Gaetana Ferri (Fnovi), Gianmaria Gazzi (Cnoas), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (Fnopi), Saverio Proia (Cnop), Patrizia Proietti (Fnopo).

Newspaper metadata:

Source: Liberoquotidiano.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/04/28
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/27054651/covid-un-francobollo-per-gli-eroi-della-pandemia-.html>

Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'

Roma, 28 apr. (Adnkronos Salute) - Emesso oggi dal ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie. "L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto il ministro Giancarlo Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus. Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia - ha aggiunto Giorgetti - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli - ha concluso - anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". Il francobollo, appartenente alla serie tematica 'Il Senso civico', che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il presidente di Poste italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (Fnomceo), Luciana Becherini (Fncf), Vincenzo D'Anna (Onb), Francesco Della Gatta (Fno Tsm Pstrp), Gaetana Ferri (Fnovi), Gianmaria Gazzi (Cnoas), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (Fnopi), Saverio Proia (Cnop), Patrizia Proietti (Fnopo).

Newspaper metadata:

Source: Adnkronos.com

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/28

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://www.adnkronos.com/covid-un-francobollo-per-gli-eroi-della-pandemia_6VPsVJY2GIGR84nDSO0waJ

Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'

Emesso oggi dal ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie. "L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto il ministro Giancarlo Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus. Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia - ha aggiunto Giorgetti - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli - ha concluso - anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". Il francobollo, appartenente alla serie tematica 'Il Senso civico', che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il presidente di Poste italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (Fnomceo), Luciana Becherini (Fncl), Vincenzo D'Anna (Onb), Francesco Della Gatta (Fno Tsm Pstrp), Gaetana Ferri (Fnovi), Gianmaria Gazzi (Cnoas), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (Fnopi), Saverio Proia (Cnop), Patrizia Proietti (Fnopo).

Newspaper metadata:

Source: Agenzianova.com

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/28

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.agenzianova.com/a/6089801f00ad85.06576776/3423002/2021-04-28/sanita-giorgetti-francobollo-professioni-riconoscimento-per-lotta-al-covid-2>

Sanita': Giorgetti, francobollo professioni riconoscimento per lotta al Covid (2)

Roma, 28 apr 17:30 - (Agenzia Nova) - "Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto - aggiunge il ministro dello Sviluppo economico - ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (Fnomceo), Luciana Becherini (Fncf), Vincenzo D'Anna (Onb), Francesco Della Gatta (Fno Tsrp Pstrp), Gaetana Ferri (Fnovi), Gianmaria Gazzi (Cnoas), Andrea Mandelli (Fofi), Barbara Mangiacavalli (Fnopi), Saverio Proia (Cnop), Patrizia Proietti (Fnopo). (Com)

Newspaper metadata:

Source: Msn.com	Author: ANSA
Country: Italy	Date: 2021/04/28
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.msn.com/it-it/notizie/italia/emesso-un-francobollo-dedicato-alle-professioni-sanitarie/ar-BB1g9ygB?li=BBqfUd8&srcref=rss>

Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie

© ANSA Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie (ANSA) - ROMA, 28 APR - E' stato emesso oggi dal Ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie, appartenente alla serie tematica "Il Senso civico", che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il Ministro Giancarlo Giorgetti, il Presidente di Poste Italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. "Grazie a tutti voi per la partecipazione e la presenza a questa occasione speciale. L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus". "Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia -aggiunge il ministro - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (FNOMCeO), Luciana Becherini (FNCF), Vincenzo D'Anna (ONB), Francesco Della Gatta (FNO TSRM PSTRP), Gaetana Ferri (FNOVI), Gianmario Gazzi (CNOAS), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (FNOPI), Saverio Proia (CNOP), Patrizia Proietti (FNOPO). (ANSA). Microsoft e i suoi partner potrebbero ottenere una provvigione se acquisti qualcosa tramite collegamenti consigliati su questa pagina

ARGOMENTI PER TE

Newspaper metadata:

Source: Corrierequotidiano.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/04/28
Media: Internet	Pages: -

Web source: https://corrierequotidiano.it/salute/emesso-un-francobollo-dedicato-alle-professioni-sanitarie/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=emesso-un-francobollo-dedicato-alle-professioni-sanitarie

Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie

(ANSA) – ROMA, 28 APR – E' stato emesso oggi dal Ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie, appartenente alla serie tematica "Il Senso civico", che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il Ministro Giancarlo Giorgetti, il Presidente di Poste Italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. "Grazie a tutti voi per la partecipazione e la presenza a questa occasione speciale. L'emissione del francobollo in vostro onore – ha detto Giorgetti – è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus". "Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia -aggiunge il ministro – la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (FNOMCeO), Luciana Becherini (FNCF), Vincenzo D'Anna (ONB), Francesco Della Gatta (FNO TSRM PSTRP), Gaetana Ferri (FNOVI), Gianmario Gazzi (CNOAS), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (FNOPI), Saverio Proia (CNOP), Patrizia Proietti (FNOPO). (ANSA). Fonte Ansa.it

Un francobollo dedicato alle professioni sanitarie. Giorgetti: “Riconoscimento a impegno e devozione nella lotta al Covid”. Le professioni: “Non sia solo ricordo”

di Lorenzo Proia “Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all’alto senso civico dimostrato, all’assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze”, così il ministro dello Sviluppo Economico. “Proprio perché non ci si limiti alle celebrazioni, le Federazioni ribadiscono la loro richiesta di dare impulso alle campagne vaccinali, calibrare l’assistenza e la cura non solo negli ospedali, essenziali per la cura delle persone, ma anche sul territorio”. IL FRANCOBOLLO 28 APR - Emesso oggi dal Ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle Professioni sanitarie. Il francobollo, appartenente alla serie tematica “Il Senso civico”, è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il Ministro del Mise Giancarlo Giorgetti, il Presidente di Poste Italiane Maria Bianca Farina e l’ad dell’Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, assieme ai rappresentanti delle categorie socio sanitarie celebrate nel francobollo. “Grazie a tutti voi per la partecipazione e la presenza a questa occasione speciale. L’emissione del francobollo in vostro onore - ha detto Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus”. “Questo francobollo – aggiunge il ministro -, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all’alto senso civico dimostrato, all’assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid”. Il 2 giugno prossimo, inoltre, verrà emessa una moneta da 2 euro con su inciso “grazie” sempre dedicata alle Professioni sanitarie. A rappresentare, tutte le operatrici e operatori sanitari e socio sanitari i presidenti e i delegati delle Federazioni e Consigli nazionali degli Ordini. Erano presenti Filippo Anelli (Fnomceo), Luciana Becherini (Federazione nazionale ordini Chimici e Fisici), Vincenzo D’Anna (Ordine nazionale Biologi), Francesco Della Gatta (Fno TSRM e PSTRP), Gaetana Ferri (Fnovi), Gianmario Gazzi (Assistenti sociali), Andrea Mandelli (Fofi), Barbara Mangiacavalli (Fnopi), Saverio Proia (Cnop), Patrizia Proietti (Fnopo). L’appello delle professioni: non solo un ricordo, ma l’impulso e l’impegno a operare tutti insieme per sconfiggere il virus. “Presi alla sprovvista dalla pandemia, i professionisti della Sanità non si sono tirati indietro e dall’inizio del 2020 a oggi hanno salvato centinaia di migliaia di vite, e sono stati sempre accanto a tutti, anche a chi non ce l’ha fatta. Ma ogni professione ha perso anche decine, centinaia di colleghi che hanno contratto il virus per non lasciare mai soli i cittadini”, sottolineano in una nota i rappresentanti delle oltre 30 Federazioni che rappresentano più di 1,5 milioni di professionisti della Sanità. “A poco più di un anno dall’inizio di tutto questo, e mentre ancora gli operatori della Sanità sono impegnati tutti in prima linea – dalla diagnosi e la terapia, all’assistenza e all’accesso a farmaci e dispositivi, dalla ricerca al supporto psicologico, dall’assistenza alle donne nel percorso nascita, ai fragili e alle loro famiglie, alla guida per salvaguardare la salute anche con azioni mirate alla riduzione del contagio nella campagna vaccinale - il ministero dello Sviluppo economico - prosegue la nota - ha deciso di testimoniare la loro dedizione con un francobollo della serie “il senso Civico” e fissare nella memoria il loro operato. Da sempre l’emissione di un francobollo commemorativo svolge una funzione culturale rilevante e da sempre segna i momenti cruciali nella storia di un paese”. “L’impegno di chi lavora per la tutela della salute - prosegue la nota - è quello di curare e assistere tutti, anche prevenendo per quanto più possibile la diffusione del virus. Proprio perché non ci si limiti alle celebrazioni, le Federazioni ribadiscono la loro richiesta di dare impulso alle campagne vaccinali, calibrare l’assistenza e la cura non solo negli ospedali, essenziali per la cura delle persone, ma anche sul territorio perché a nessuno sia negata la continuità assistenziale e le cure finalizzate innanzitutto a ridurre la sofferenza dei malati e delle persone che gli sono accanto”. “Si rinnova, quindi, un doppio appello: alle istituzioni e ai cittadini. Alle istituzioni perché diano il maggiore impulso possibile alla campagna vaccinale, snellendo i processi decisionali, investendo sulle competenze di tutti i professionisti e accelerando approvvigionamenti e vaccinazioni per raggiungere al più presto l’immunità di comunità. Ai cittadini, perché rispettino le regole di buon senso finalizzate alla prevenzione senza le quali aumenta esponenzialmente, nonostante gli sforzi, il numero dei contagi”, sottolineano ancora gli operatori della sanità. “Infine, i professionisti in prima linea nella lotta contro la pandemia dedicano questo

Newspaper metadata:

Source: Quotidianosanita.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/28

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=95038

francobollo, che li ricorda tutti, a coloro che con la loro attenzione e partecipazione possono aiutarli ad arginare e poi fermare la diffusione del virus. Il messaggio delle Professioni è chiaro: “Per sconfiggere il virus è necessaria la collaborazione di tutti e nessuno può sottrarsi”. Lorenzo Proia 28 aprile 2021

Web source: <https://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/dal-governo/2021-04-28/covid-mise-emette-francobollo-celebrare-professioni-sanitarie-173827.php?uid=AEbxbYE>

Covid: Mise emette un francobollo per celebrare le professioni sanitarie

E' stato emesso oggi dal ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie, ed è stato presentato dal ministro Giancarlo Giorgetti, il presidente di Poste Italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché dai rappresentanti delle categorie celebrate nel francobollo. "L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus". "Questo francobollo, peraltro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia - ha aggiunto il ministro - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (FnomCeO), Luciana Becherini (Fncl), Vincenzo D'Anna (Onb), Francesco Della Gatta (Fno tsm pstr), Gaetana Ferri (Fnovi), Gianmaria Gazzi (Cnoas), Andrea Mandelli (Fofi), Barbara Mangiacavalli (Fnopi), Saverio Proia (Cnop), Patrizia Proietti (Fnopo). Da sempre l'emissione di un francobollo commemorativo svolge una funzione culturale rilevante e da sempre segna i momenti cruciali nella storia di un paese. "L'impegno di chi lavora per la tutela della salute è quello di curare e assistere tutti, anche prevenendo per quanto possibile la diffusione del virus", hanno dichiarato i rappresentanti delle oltre 30 Federazioni che rappresentano più di 1,5 milioni di professionisti della sanità. Proprio perché non ci si limiti alle celebrazioni, le Federazioni ribadiscono la loro richiesta di dare impulso alle campagne vaccinali, calibrare l'assistenza e la cura non solo negli ospedali, essenziali per la cura delle persone, ma anche sul territorio perché a nessuno sia negata la continuità assistenziale e le cure finalizzate innanzitutto a ridurre la sofferenza dei malati e delle persone che gli sono accanto. Si rinnova, quindi, un doppio appello: alle istituzioni e ai cittadini. Alle istituzioni perché diano il maggiore impulso possibile alla campagna vaccinale, snellendo i processi decisionali, investendo sulle competenze di tutti i professionisti e accelerando approvvigionamenti e vaccinazioni per raggiungere al più presto l'immunità di comunità. Ai cittadini, perché rispettino le regole di buon senso finalizzate alla prevenzione senza le quali aumenta esponenzialmente, nonostante gli sforzi, il numero dei contagi. Infine, i professionisti in prima linea nella lotta contro la pandemia dedicano questo francobollo, che li ricorda tutti, coloro che con la loro attenzione e partecipazione possono aiutarli ad arginare e poi fermare la diffusione del virus. Il messaggio delle professioni è chiaro: "Per sconfiggere il virus è necessaria la collaborazione di tutti e nessuno può sottrarsi". © RIPRODUZIONE RISERVATA

Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: I Germogli – San Colombano al Lambro (Mi)

Continua anche nel 2021 la rubrica Io ci metto la faccia! Un viaggio con i nostri Bio-agricoltori in collaborazione con la Cooperativa della Rava e della Fava, con una serie di video che vanno a focalizzare le aziende agricole storiche biologiche e biodinamiche. I Germogli – San Colombano al Lambro (Mi) L'amore per la terra, l'equilibrio tra valori sociali ed il rispetto per ogni individualità, il riconoscimento delle diverse etnie: questi i valori che muovono "I Germogli", una cooperativa sociale onlus "I Germogli", nata nelle colline di San Colombano al Lambro (Mi) collabora e sostiene con il proprio lavoro la Casa Famiglia Sherwood, struttura che si occupa di minori e di giovani in condizioni di disagio e devianza, offrendo ora una nuova opportunità di inserimento nella vita sociale e lavorativa, attraverso l'esperienza della vita in comune, guidata e coordinata da educatori, **psicologi** e volontari. Qui si producono quotidianamente vino, miele e ortaggi che diventano strumenti per una crescita guidata, una "messa alla prova" sul campo e una progressiva responsabilizzazione nel mondo del lavoro dei giovani con problemi di devianza ospiti della vicina casa famiglia Sherwood. La cooperativa coinvolge oggi 3 persone lavorano a tempo pieno e, in base al periodo e alla tipologia, dai 3 agli 8 ragazzi a tempo parziale, borsa lavoro o in tirocini formativi. COOPERATIVA DELLA RAVA E DELLA FAVA Leggi anche Il bio secondo noi: Oltre il bio, il nostro impegno per il tuo ben-essere Il bio secondo noi: La nostra storia, i nostri progetti – seconda puntata Il bio secondo noi: Che cosa significa giusto prezzo? EPISODIO N. 1 Il bio secondo noi: Il nostro amore per l'ambiente Il bio secondo noi: gli agricoltori si raccontano – il progetto Terre di Ecor Il bio secondo noi: Insieme per il futuro della terra Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda familiare Amico Bio Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Biodinamica San Michele Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Petrosino Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Cooperativa Agricola Ca' Magre Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Agrilatina Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Cooperativa Osiris Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Biodinamica Cascine Orsine Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Ambiente Naturale Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Filogea Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Fattoria Di Vaira Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Società Agricola Biodinamica Miola S.S. Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola CosmoBio Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Sambruceto Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Perina Daniele Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Scappini Cristiano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Valsugana Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Giordano Emanuele Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Olivieri Stefano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Borgato Luciano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Rivalta Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Cooperativa Biolatina Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola La Fontanazza Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Salvatore Ferrandes Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: La Cooperativa agricola Girolomoni di Isola del Piano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Simmarano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Giordano Emanuele Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Olivieri Stefano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Borgato Luciano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Rivalta Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda agricola BIO BRUNI Montaldeo (AL) Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Cascina Bianca – Cervasca Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda agricola agriturismo LA DECIMA Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: La Cooperativa Pietra di Scarto Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: La Cooperativa agricola Girolomoni di Isola del Piano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Simmarano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Giordano Emanuele Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Olivieri Stefano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Borgato Luciano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Rivalta Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Cooperativa Biolatina Più informazioni su cooperativa della rava e della favai Io ci metto la faccia Asti Video correlati1 di 1 Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: I Germogli – San Colombano al Lambro (Mi) Facebook" data-plugin="nsl" data-action="connect" data-provider="facebook" data-

Newspaper metadata:

Source: Atnews.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/04/28

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.atnews.it/2021/04/io-ci-metto-la-faccia-un-viaggio-con-i-bio-agricoltori-i-germogli-san-colombano-al-lambro-mi-140546/>

popupwidth="475" data-popupheight="175">Continue with Facebook Altre notizie di Asti Continua anche nel 2021 la rubrica Io ci metto la faccia! Un viaggio con i nostri Bio-agricoltori in collaborazione con la Cooperativa della Rava e della Fava, con una serie di video che vanno a focalizzare le aziende agricole storiche biologiche e biodinamiche. I Germogli – San Colombano al Lambro (Mi) L'amore per la terra, l'equilibrio tra valori sociali ed il rispetto per ogni individualità, il riconoscimento delle diverse etnie: questi i valori che muovono "I Germogli", una cooperativa sociale onlus "I Germogli", nata nelle colline di San Colombano al Lambro (Mi) collabora e sostiene con il proprio lavoro la Casa Famiglia Sherwood, struttura che si occupa di minori e di giovani in condizioni di disagio e devianza, offrendo ora una nuova opportunità di inserimento nella vita sociale e lavorativa, attraverso l'esperienza della vita in comune, guidata e coordinata da educatori, **psicologi** e volontari. Qui si producono quotidianamente vino, miele e ortaggi che diventano strumenti per una crescita guidata, una "messa alla prova" sul campo e una progressiva responsabilizzazione nel mondo del lavoro dei giovani con problemi di devianza ospiti della vicina casa famiglia Sherwood. La cooperativa coinvolge oggi 3 persone lavorano a tempo pieno e, in base al periodo e alla tipologia, dai 3 agli 8 ragazzi a tempo parziale, borsa lavoro o in tirocini formativi. COOPERATIVA DELLA RAVA E DELLA FAVA Leggi anche Il bio secondo noi: Oltre il bio, il nostro impegno per il tuo ben-essere Il bio secondo noi: La nostra storia, i nostri progetti – seconda puntata Il bio secondo noi: Che cosa significa giusto prezzo? EPISODIO N. 1 Il bio secondo noi: Il nostro amore per l'ambiente Il bio secondo noi: gli agricoltori si raccontano – il progetto Terre di Ecor Il bio secondo noi: Insieme per il futuro della terra Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda familiare Amico Bio Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Biodinamica San Michele Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Petrosino Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Cooperativa Agricola Ca' Magre Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Agrilatina Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Cooperativa Osiris Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Biodinamica Cascine Orsine Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Ambiente Naturale Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Filogea Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Fattoria Di Vaira Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Società Agricola Biodinamica Miola S.S. Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola CosmoBio Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Sambruceto Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Perina Daniele Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Scappini Cristiano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Valsugana Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Giordano Emanuele Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Olivieri Stefano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Borgato Luciano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Rivalta Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Cooperativa Biolatina Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola La Fontanazza Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Salvatore Ferrandes Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: La Cooperativa agricola Girolomoni di Isola del Piano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Simmarano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Giordano Emanuele Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Olivieri Stefano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Borgato Luciano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Rivalta Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda agricola BIO BRUNI Montaldeo (AL) Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Cascina Bianca – Cervasca Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda agricola agriturismo LA DECIMA Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: La Cooperativa Pietra di Scarto Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: La Cooperativa agricola Girolomoni di Isola del Piano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Simmarano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Giordano Emanuele Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Borgato Luciano Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Azienda Agricola Rivalta Io ci metto la faccia ! Un viaggio con i Bio-agricoltori: Cooperativa Biolatina

Newspaper metadata:

Source:	Author:
Lagazzettadelmezzogiorno.it	Date: 2021/04/28
Country: Italy	Pages: -
Media: Internet	

Web source: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/italia/1296918/emesso-un-francobollo-dedicato-alle-professioni-sanitarie.html>

Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie

Giorgetti, riconoscimento a impegno e devozione contro il Covid28 Aprile 2021 ROMA, 28 APR - E' stato emesso oggi dal Ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie, appartenente alla serie tematica "Il Senso civico", che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il Ministro Giancarlo Giorgetti, il Presidente di Poste Italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. "Grazie a tutti voi per la partecipazione e la presenza a questa occasione speciale. L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus". "Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia -aggiunge il ministro - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (FNOMCeO), Luciana Becherini (FNCF), Vincenzo D'Anna (ONB), Francesco Della Gatta (FNO TSRM PSTRP), Gaetana Ferri (FNOVI), Gianmario Gazzi (CNOAS), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (FNOPI), Saverio Proia (CNOP), Patrizia Proietti (FNOPO). (ANSA).

Newspaper metadata:

Source: Gds.it	Author: redazione
Country: Italy	Date: 2021/04/28
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://gds.it/speciali/salute-e-benessere/2021/04/28/emesso-un-francobollo-dedicato-alle-professioni-sanitarie-8b0c570c-73db-4060-af37-da69c6821251/>

Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie

"> © ANSA (ANSA) - ROMA, 28 APR - E' stato emesso oggi dal Ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie, appartenente alla serie tematica "Il Senso civico", che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il Ministro Giancarlo Giorgetti, il Presidente di Poste Italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. "Grazie a tutti voi per la partecipazione e la presenza a questa occasione speciale. L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus". "Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia -aggiunge il ministro - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (FNOMCeO), Luciana Becherini (FNCF), Vincenzo D'Anna (ONB), Francesco Della Gatta (FNO TSRM PSTRP), Gaetana Ferri (FNOVI), Gianmario Gazzi (CNOAS), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (FNOPI), Saverio Proia (CNOP), Patrizia Proietti (FNOPO). (ANSA). © Riproduzione riservata

Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie

"> © ANSA E' stato emesso oggi dal Ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie, appartenente alla serie tematica "Il Senso civico", che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il Ministro Giancarlo Giorgetti, il Presidente di Poste Italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. "Grazie a tutti voi per la partecipazione e la presenza a questa occasione speciale. L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus". "Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia -aggiunge il ministro - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (FNOMCeO), Luciana Becherini (FNCF), Vincenzo D'Anna (ONB), Francesco Della Gatta (FNO TSRM PSTRP), Gaetana Ferri (FNOVI), Gianmario Gazzi (CNOAS), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (FNOPI), Saverio Proia (CNOP), Patrizia Proietti (FNOPO). Un appello da parte degli operatori sanitari alle istituzioni per andare avanti tutta con le vaccinazioni e uno ai cittadini per continuare a rispettare le misure di cautela contro il Covid arriva in occasione dell'emissione del francobollo. "Presi alla sprovvista dalla pandemia, i professionisti della Sanità non si sono tirati indietro e dall'inizio del 2020 a oggi hanno salvato centinaia di migliaia di vite, e sono stati sempre accanto a tutti, anche a chi non ce l'ha fatta. Ma ogni professione ha perso anche decine, centinaia di colleghi che hanno contratto il virus per non lasciare mai soli i cittadini. A poco più di un anno dall'inizio di tutto questo, e mentre ancora gli operatori della Sanità sono impegnati tutti in prima linea – dalla diagnosi e la terapia, all'assistenza e all'accesso a farmaci e dispositivi, dalla ricerca al supporto psicologico, dall'assistenza alle donne nel percorso nascita, ai fragili e alle loro famiglie, alla guida per salvaguardare la salute anche con azioni mirate alla riduzione del contagio nella campagna vaccinale - il ministero dello Sviluppo economico ha deciso di testimoniare la loro dedizione con un francobollo della serie 'il senso Civico' e fissare nella memoria il loro operato". "L'impegno di chi lavora per la tutela della salute è quello di curare e assistere tutti, anche prevenendo per quanto più possibile la diffusione del virus", hanno dichiarato i rappresentanti delle oltre 30 Federazioni che rappresentano più di 1,5 milioni di professionisti della Sanità. Si rinnova, quindi, un doppio appello: alle istituzioni e ai cittadini. Alle istituzioni perché diano il maggiore impulso possibile alla campagna vaccinale, snellendo i processi decisionali, investendo sulle competenze di tutti i professionisti e accelerando approvvigionamenti e vaccinazioni per raggiungere al più presto l'immunità di comunità. Ai cittadini, perché rispettino le regole di buon senso finalizzate alla prevenzione senza le quali aumenta esponenzialmente, nonostante gli sforzi, il numero dei contagi. Infine, i professionisti in prima linea nella lotta contro la pandemia dedicano questo francobollo, che li ricorda tutti, a coloro che con la loro attenzione e partecipazione possono aiutarli ad arginare e poi fermare la diffusione del virus. "Per sconfiggere il virus è necessaria la collaborazione di tutti e nessuno può sottrarsi". © Riproduzione riservata

Newspaper metadata:

Source: Ansa.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Redazione

ANSA

Date: 2021/04/28

Pages: -

Web source: http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2021/04/28/emesso-un-francobollo-dedicato-alle-professioni-sanitarie_fd90371b-f926-4ea4-bd09-67357b9408b2.html

Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie

Giorgetti, riconoscimento a impegno e devozione contro il Covid (ANSA) - ROMA, 28 APR - E' stato emesso oggi dal Ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie, appartenente alla serie tematica "Il Senso civico", che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il Ministro Giancarlo Giorgetti, il Presidente di Poste Italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. "Grazie a tutti voi per la partecipazione e la presenza a questa occasione speciale. L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus". "Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia -aggiunge il ministro - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (FNOMCeO), Luciana Becherini (FNCF), Vincenzo D'Anna (ONB), Francesco Della Gatta (FNO TSRM PSTRP), Gaetana Ferri (FNOVI), Gianmario Gazzì (CNOAS), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (FNOPI), Saverio Proia (CNOP), Patrizia Proietti (FNOPO). (ANSA).

**Newspaper metadata:**

Source: Tiscali.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/28

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://notizie.tiscali.it/salute/articoli/covid-francobollo-eroi-pandemia/>

Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'

Roma, 28 apr. (Adnkronos Salute) - Emesso oggi dal ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie. "L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto il ministro Giancarlo Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus. Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia - ha aggiunto Giorgetti - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli - ha concluso - anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". Il francobollo, appartenente alla serie tematica 'Il Senso civico', che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il presidente di Poste italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (Fnomceo), Luciana Becherini (Fncl), Vincenzo D'Anna (Onb), Francesco Della Gatta (Fno Tsm Pstrp), Gaetana Ferri (Fnovi), Gianmaria Gazzi (Cnoas), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (Fnopi), Saverio Proia (Cnop), Patrizia Proietti (Fnopo). 28 aprile 2021

Newspaper metadata:

Source: Ilfarmacistaonline.it	Author: Lorenzo Proia
Country: Italy	Date: 2021/04/28
Media: Internet	Pages: -

Web source: http://www.ilfarmacistaonline.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=95038&cat_1=4

Un francobollo dedicato alle professioni sanitarie. Giorgetti: “Riconoscimento a impegno e devozione nella lotta al Covid”. Le professioni: “Non sia solo ricordo”

“Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all’alto senso civico dimostrato, all’assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze”, così il ministro dello Sviluppo Economico. “Proprio perché non ci si limiti alle celebrazioni, le Federazioni ribadiscono la loro richiesta di dare impulso alle campagne vaccinali, calibrare l’assistenza e la cura non solo negli ospedali, essenziali per la cura delle persone, ma anche sul territorio”. IL FRANCOBOLLO 28 APR - Emesso oggi dal Ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle Professioni sanitarie. Il francobollo, appartenente alla serie tematica “Il Senso civico”, è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il Ministro del Mise Giancarlo Giorgetti, il Presidente di Poste Italiane Maria Bianca Farina e l’ad dell’Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, assieme ai rappresentanti delle categorie socio sanitarie celebrate nel francobollo. “Grazie a tutti voi per la partecipazione e la presenza a questa occasione speciale. L’emissione del francobollo in vostro onore - ha detto Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus”. “Questo francobollo – aggiunge il ministro -, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all’alto senso civico dimostrato, all’assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid”. Il 2 giugno prossimo, inoltre, verrà emessa una moneta da 2 euro con su inciso “grazie” sempre dedicata alle Professioni sanitarie. A rappresentare, tutte le operatrici e operatori sanitari e socio sanitari i presidenti e i delegati delle Federazioni e Consigli nazionali degli Ordini. Erano presenti Filippo Anelli (Fnomceo), Luciana Becherini (Federazione nazionale ordini Chimici e Fisici), Vincenzo D’Anna (Ordine nazionale Biologi), Francesco Della Gatta (Fno TSRM e PSTRP), Gaetana Ferri (Fnovi), Gianmario Gazzi (Assistenti sociali), Andrea Mandelli (Fofi), Barbara Mangiacavalli (Fnopi), Saverio Proia (Cnop), Patrizia Proietti (Fnopo). L’appello delle professioni: non solo un ricordo, ma l’impulso e l’impegno a operare tutti insieme per sconfiggere il virus. “Presi alla sprovvista dalla pandemia, i professionisti della Sanità non si sono tirati indietro e dall’inizio del 2020 a oggi hanno salvato centinaia di migliaia di vite, e sono stati sempre accanto a tutti, anche a chi non ce l’ha fatta. Ma ogni professione ha perso anche decine, centinaia di colleghi che hanno contratto il virus per non lasciare mai soli i cittadini”, sottolineano in una nota i rappresentanti delle oltre 30 Federazioni che rappresentano più di 1,5 milioni di professionisti della Sanità. “A poco più di un anno dall’inizio di tutto questo, e mentre ancora gli operatori della Sanità sono impegnati tutti in prima linea – dalla diagnosi e la terapia, all’assistenza e all’accesso a farmaci e dispositivi, dalla ricerca al supporto psicologico, dall’assistenza alle donne nel percorso nascita, ai fragili e alle loro famiglie, alla guida per salvaguardare la salute anche con azioni mirate alla riduzione del contagio nella campagna vaccinale - il ministero dello Sviluppo economico - prosegue la nota - ha deciso di testimoniare la loro dedizione con un francobollo della serie “il senso Civico” e fissare nella memoria il loro operato. Da sempre l’emissione di un francobollo commemorativo svolge una funzione culturale rilevante e da sempre segna i momenti cruciali nella storia di un paese”. “L’impegno di chi lavora per la tutela della salute - prosegue la nota - è quello di curare e assistere tutti, anche prevenendo per quanto più possibile la diffusione del virus. Proprio perché non ci si limiti alle celebrazioni, le Federazioni ribadiscono la loro richiesta di dare impulso alle campagne vaccinali, calibrare l’assistenza e la cura non solo negli ospedali, essenziali per la cura delle persone, ma anche sul territorio perché a nessuno sia negata la continuità assistenziale e le cure finalizzate innanzitutto a ridurre la sofferenza dei malati e delle persone che gli sono accanto”. “Si rinnova, quindi, un doppio appello: alle istituzioni e ai cittadini. Alle istituzioni perché diano il maggiore impulso possibile alla campagna vaccinale, snellendo i processi decisionali, investendo sulle competenze di tutti i professionisti e accelerando approvvigionamenti e vaccinazioni per raggiungere al più presto l’immunità di comunità. Ai cittadini, perché rispettino le regole di buon senso finalizzate alla prevenzione senza le quali aumenta esponenzialmente, nonostante gli sforzi, il numero dei contagi”, sottolineano ancora gli operatori della sanità. “Infine, i professionisti in prima linea nella lotta contro la pandemia dedicano questo francobollo, che li ricorda tutti, a coloro che

Newspaper metadata:

Source: Ifarmacistaonline.it	Author: Lorenzo Proia
Country: Italy	Date: 2021/04/28
Media: Internet	Pages: -

Web source: http://www.ilfarmacistaonline.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=95038&cat_1=4

con la loro attenzione e partecipazione possono aiutarli ad arginare e poi fermare la diffusione del virus. Il messaggio delle Professioni è chiaro: “Per sconfiggere il virus è necessaria la collaborazione di tutti e nessuno può sottrarsi”.

Lorenzo Proia 28 aprile 2021

Newspaper metadata:

Source: Olbianotizie.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/28

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.olbianotizie.it/24ore/articolo/567507-covid_un_francobollo_per_gli_eroi_della_pandemia

Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'

28/04/2021 17:43 AdnKronos @Adnkronos Roma, 28 apr. (Adnkronos Salute) - Emesso oggi dal ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie. "L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto il ministro Giancarlo Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus. Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia - ha aggiunto Giorgetti - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli - ha concluso - anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". Il francobollo, appartenente alla serie tematica 'Il Senso civico', che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il presidente di Poste italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (Fnomceo), Luciana Becherini (Fncl), Vincenzo D'Anna (Onb), Francesco Della Gatta (Fno Tsm Pstrp), Gaetana Ferri (Fnovi), Gianmaria Gazzi (Cnoas), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (Fnopi), Saverio Proia (Cnop), Patrizia Proietti (Fnopo).

Newspaper metadata:

Source: Rainews.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/28

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/francobollo-covid-dedicato-professioni-sanitarie-mise-88fb9dfd-4c87-49a8-8588-5f2beac11d92.html>

Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie

La lotta al coronavirus Giorgetti: riconoscimento a impegno e devozione contro il Covid 28 aprile 2021 È stato emesso oggi dal Ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie, appartenente alla serie tematica "Il Senso civico", che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il Ministro Giancarlo Giorgetti, il Presidente di Poste Italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. "Grazie a tutti voi per la partecipazione e la presenza a questa occasione speciale. L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus". "Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia -aggiunge il ministro - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (FNOMCeO), Luciana Becherini (FNCF), Vincenzo D'Anna (ONB), Francesco Della Gatta (FNO TSRM PSTRP), Gaetana Ferri (FNOVI), Gianmario Gazzi (CNOAS), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (FNOPI), Saverio Proia (CNOP), Patrizia Proietti (FNOPO),

Newspaper metadata:

Source: Yahoo notizie.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/04/28
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://it.notizie.yahoo.com/covid-un-francobollo-per-gli-153749138.html>

Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'

Adnkronoswebinfo@adnkronos.com (Web Info) 28 aprile 2021, 5:37 PM. 1 minuto per la lettura. Emesso oggi dal ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie. "L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto il ministro Giancarlo Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus. Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia - ha aggiunto Giorgetti - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli - ha concluso - anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". Il francobollo, appartenente alla serie tematica 'Il Senso civico', che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il presidente di Poste italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (Fnomceo), Luciana Becherini (Fncf), Vincenzo D'Anna (Onb), Francesco Della Gatta (Fno Tsrp), Gaetana Ferri (Fnovi), Gianmaria Gazzi (Cnoas), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (Fnopi), Saverio Proia (Cnop), Patrizia Proietti (Fnopo).

Newspaper metadata:

Source: Sassari notizie.com	Author:
Country: Italy	Date: 2021/04/28
Media: Internet	Pages: -

Web source: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-574331-covid_un_francobollo_per_gli_eroi_della_pandemia.aspx

Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'

Roma, 28 apr. (Adnkronos Salute) - Emesso oggi dal ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie. "L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto il ministro Giancarlo Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus. Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia - ha aggiunto Giorgetti - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli - ha concluso - anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". Il francobollo, appartenente alla serie tematica 'Il Senso civico', che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il presidente di Poste italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (Fnomceo), Luciana Becherini (Fncl), Vincenzo D'Anna (Onb), Francesco Della Gatta (Fno Tsm Pstrp), Gaetana Ferri (Fnovi), Gianmaria Gazzi (Cnoas), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (Fnopi), Saverio Proia (Cnop), Patrizia Proietti (Fnopo).

Newspaper metadata:

Source: VareseNews.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Redazione

VareseNews

Date: 2021/04/28

Pages: -

Web source: <https://www.vareseNews.it/2021/04/allinsubria-convegno-wittgenstein-la-cultura-austriaca/1333338/>

Varese - All'Insubria convegno su «Wittgenstein e la cultura austriaca» - Università - Varese News

«Il 2021 è un anno importante per gli studiosi di Wittgenstein: ricorre infatti il centesimo anniversario della pubblicazione del Tractatus, nonché i 70 anni dalla morte del filosofo»: è così che Silvia Capodivacca, professoressa della facoltà di filosofia dell'Università di Udine, presenta il convegno su «Wittgenstein e la cultura austriaca» proposto dal Ciragef, Centro internazionale di ricerca agalma di estetica filosofia e immaginario collettivo, dell'Università dell'Insubria, in programma giovedì 29 aprile dalle ore 9.30 alle 18 e venerdì 30 aprile dalle 9.30 alle 12.30, aperto al pubblico. Alla prima parte del programma della giornata del 29 aprile presiede il professore dell'Università dell'Insubria Pierre Dalla Vigna che, dopo i saluti istituzionali del direttore Paolo Luca Bernardini, si occuperà di trattare il topic della Vienna di Wittgenstein insieme a Micaela Latini (Università dell'Insubria), Leonardo V. Distaso (Università di Napoli Federico II), Angel Quintana Paz (Universidad Europea Miguel de Cervantes) e Chiara Cappelletto (Università di Milano Statale). Nella seconda parte, diretta dal professore Luca Taddio dell'Università di Udine, si parlerà delle arti del filosofo con gli interventi a cura di Fiorenza Toccafondi (Università di Parma), Luigi Perissinotto (Università di Venezia), Giovanni Leghissa (Università di Torino) e Annalisa Coliva (University of California Irvine). Alla giornata del 30 aprile presiede la docente Silvia Capodivacca che, con la collaborazione di Sergio Benvenuto (Istituto Internazionale di Psicologia del Profondo Kiev), Felice Cimatti (Università della Calabria), Emanuele Arielli (Iuav) e Marcello Barison (Università di Bolzano), parlerà di Wittgenstein e la "relazione" con gli studi dello psicoanalista e filosofo austriaco Sigmund Freud. L'obiettivo del convegno è quello di intercettare e fornire un senso alle convergenze tra Wittgenstein e l'Austria dell'«apocalypse joyeuse». L'opera del filosofo Tractatus, la sua storia e la sua variegata personalità «entrano profondamente in risonanza con la cultura austriaca che, proprio nel periodo di vita dell'autore, ha tracciato alcune tra le più significative linee culturali della contemporaneità». Altre info e link per partecipare: <https://www.uninsubria.it/ciragef-wittgenstein> Redazione VareseNews redazione@vareseNews.it Noi della redazione di VareseNews crediamo che una buona informazione contribuisca a migliorare la vita di tutti. Ogni giorno lavoriamo cercando di stimolare curiosità e spirito critico. Abbonati a VareseNews

Web source: <https://www.lasicilia.it/news/salute/411638/covid-un-francobollo-per-gli-eroi-della-pandemia.html>

Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'

Giorgetti, 'riconoscimento a impegno e dedizione nella lotta al virus' Roma, 28 apr. (Adnkronos Salute) - Emesso oggi dal ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie. "L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto il ministro Giancarlo Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus. Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia - ha aggiunto Giorgetti - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli - ha concluso - anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". Il francobollo, appartenente alla serie tematica 'Il Senso civico', che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il presidente di Poste italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (Fnomceo), Luciana Becherini (Fncf), Vincenzo D'Anna (Onb), Francesco Della Gatta (Fno Tsrp), Gaetana Ferri (Fnovi), Gianmaria Gazzi (Cnoas), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (Fnopi), Saverio Proia (Cnop), Patrizia Proietti (Fnopo).

Newspaper metadata:

Source: Agi.it
Country: Italy
Media: Internet

Author:
Date: 2021/04/28
Pages: -

Web source: <https://www.agi.it/economia/news/2021-04-28/covid-francobollo-dedicato-professioni-socio-sanitarie-12354680/>

Il francobollo dedicato a medici e infermieri impegnati contro il covid

francobollo covid mise aggiornato alle 18:03 28 aprile 2021 AGI - È stato emesso oggi dal Ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie, appartenente alla serie tematica “Il Senso civico”, che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il Ministro Giancarlo Giorgetti, il Presidente di Poste Italiane Maria Bianca Farina e l’amministratore delegato dell’Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. “Grazie a tutti voi per la partecipazione e la presenza a questa occasione speciale. L’emissione del francobollo in vostro onore - ha detto Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus”. “Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia -aggiunge il ministro - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all’alto senso civico dimostrato, all’assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid”. A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (FNOMCeO), Luciana Becherini (FNCF), Vincenzo D’Anna (ONB), Francesco Della Gatta (FNO TSRM PSTRP), Gaetana Ferri (FNOVI), Gianmaria Gazzì (CNOAS), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (FNOPI), Saverio Proia (CNOP), Patrizia Proietti (FNOPO).

Newspaper metadata:

Source: Lasaluteinpilole.it - It Author:
Country: Italy Date: 2021/04/28
Media: Internet Pages: -

Web source: <https://www.lasaluteinpilole.it/salute.asp?id=58199>

Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'

Roma, 28 apr. (Adnkronos Salute) 17:43 Emesso oggi dal ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie. "L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto il ministro Giancarlo Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus. Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia - ha aggiunto Giorgetti - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli - ha concluso - anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". Il francobollo, appartenente alla serie tematica 'Il Senso civico', che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il presidente di Poste italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (Fnomceo), Luciana Becherini (Fncf), Vincenzo D'Anna (Onb), Francesco Della Gatta (Fno Tsm Pstrp), Gaetana Ferri (Fnovi), Gianmaria Gazzi (Cnoas), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (Fnopi), Saverio Proia (Cnop), Patrizia Proietti (Fnopo).

Newspaper metadata:

Source: Sanitainformazione.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/28
Media: Internet Pages: -

Web source: <https://www.sanitainformazione.it/lavoro/covid-19-emesso-francobollo-dedicato-alle-professioni-sanitarie/>

Covid-19, emesso francobollo dedicato alle professioni sanitarie

Il Ministro dello Sviluppo economico Giorgetti: «Riconoscimento a impegno e dedizione nella lotta al virus» di Redazione Emesso oggi dal ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie. Un «riconoscimento – ha spiegato il titolare del dicastero, Giancarlo Giorgetti – per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus. Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all’alto senso civico dimostrato, all’assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze». Il francobollo è stampato dall’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente. La tiratura è di trecentomila esemplari. La bozzettista è Isabella Castellana. La vignetta raffigura, in alto a sinistra, all’interno di un cerchio, sagome e figure stilizzate di operatori sanitari affiancate ad alcuni simboli che identificano le varie specializzazioni delle professioni sanitarie. Il francobollo, appartenente alla serie tematica ‘Il Senso civico’, che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il presidente di Poste italiane Maria Bianca Farina e l’amministratore delegato dell’Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (Fnomceo), Luciana Becherini (Fncf), Vincenzo D’Anna (Onb), Francesco Della Gatta (Fno Tsrp), Gaetana Ferri (Fnovi), Gianmaria Gazzi (Cnoas), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (Fnopi), Saverio Proia (Cnop), Patrizia Proietti (Fnopo). «L’impegno di chi lavora per la tutela della salute è quello di curare e assistere tutti, anche prevenendo per quanto possibile la diffusione del virus», hanno dichiarato i rappresentanti delle oltre 30 Federazioni che rappresentano più di 1,5 milioni di professionisti della Sanità. Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato Tags: covid-19, fnomceo, FNOP, francobollo, professioni sanitarie

Newspaper metadata:

Source: Ansa.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Redazione

ANSA

Date: 2021/04/28

Pages: -

Web source: http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/vita_da_medico/2021/04/28/emesso-un-francobollo-dedicato-alle-professioni-sanitarie_00313f89-7432-4f71-af09-f11aa14a1bcc.html

Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie

Giorgetti, riconoscimento a impegno e devozione contro il Covid (ANSA) - ROMA, 28 APR - E' stato emesso oggi dal Ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie, appartenente alla serie tematica "Il Senso civico", che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il Ministro Giancarlo Giorgetti, il Presidente di Poste Italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. "Grazie a tutti voi per la partecipazione e la presenza a questa occasione speciale. L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus". "Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia -aggiunge il ministro - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid".

A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (FNOMCeO), Luciana Becherini (FNCF), Vincenzo D'Anna (ONB), Francesco Della Gatta (FNO TSRM PSTRP), Gaetana Ferri (FNOVI), Gianmario Gazzì (CNOAS), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (FNOPI), Saverio Proia (CNOP), Patrizia Proietti (FNOPO). (ANSA).

Newspaper metadata:

Source: Fortuneita.com

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/28

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.fortuneita.com/2021/04/28/covid-un-francobollo-per-gli-eroi-della-pandemia/>

Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'

By adnkronos Aprile 28, 2021 elementor-element-f4c92da elementor-widget elementor-widget-theme-post-featured-image elementor-widget-image" data-id="f4c92da" data-element_type="widget" data-widget_type="theme-post-featured-image.default">Roma, 28 apr. (Adnkronos Salute) – Emesso oggi dal ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie. ‘L’emissione del francobollo in vostro onore – ha detto il ministro Giancarlo Giorgetti – è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus. Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia – ha aggiunto Giorgetti – la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all’alto senso civico dimostrato, all’assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli – ha concluso – anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid”. Il francobollo, appartenente alla serie tematica ‘Il Senso civico’, che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il presidente di Poste italiane Maria Bianca Farina e l’amministratore delegato dell’Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (Fnomceo), Luciana Becherini (Fncf), Vincenzo D’Anna (Onb), Francesco Della Gatta (Fno Tsrp Pstrp), Gaetana Ferri (Fnovi), Gianmaria Gazzi (Cnoas), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (Fnopi), Saverio Proia (Cnop), Patrizia Proietti (Fnopo).

Newspaper metadata:

Source: Notizie.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/28

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.notizie.it/covid-un-francobollo-per-gli-eroi-della-pandemia/>

Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'

Roma, 28 apr. (Adnkronos Salute) – Emesso oggi dal ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie. "L'emissione del francobollo in vostro onore – ha detto il ministro Giancarlo Giorgetti – è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus. Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia – ha aggiunto Giorgetti – la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli – ha concluso – anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". Il francobollo, appartenente alla serie tematica 'Il Senso civico', che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il presidente di Poste italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (Fnomceo), Luciana Becherini (Fncf), Vincenzo D'Anna (Onb), Francesco Della Gatta (Fno Tsrp), Gaetana Ferri (Fnovi), Gianmaria Gazzi (Cnoas), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (Fnopi), Saverio Proia (Cnop), Patrizia Proietti (Fnopo).

Newspaper metadata:

Source: Bresciaoggi.it	Author: Società Editrice Athesis S.p.A.
Country: Italy	Date: 2021/04/28
Media: Internet	Pages: -

Web source: <http://www.bresciaoggi.it/oltre-brescia/italia/emesso-un-francobollo-dedicato-alle-professioni-sanitarie-1.8611447>

Emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie

Giorgetti, riconoscimento a impegno e devozione contro il Covid(ANSA) - ROMA, 28 APR - E' stato emesso oggi dal Ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie, appartenente alla serie tematica "Il Senso civico", che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il Ministro Giancarlo Giorgetti, il Presidente di Poste Italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. "Grazie a tutti voi per la partecipazione e la presenza a questa occasione speciale. L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus". "Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia -aggiunge il ministro - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (FNOMCeO), Luciana Becherini (FNCF), Vincenzo D'Anna (ONB), Francesco Della Gatta (FNO TSRM PSTRP), Gaetana Ferri (FNOVI), Gianmario Gazzì (CNOAS), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (FNOPI), Saverio Proia (CNOP), Patrizia Proietti (FNOPO). (ANSA).BR

Newspaper metadata:

Source: Tantasalute.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/28

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.tantasalute.it/articolo/francobollo-dedicato-professioni-sanitarie/75326/>

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso un francobollo dedicato alle professioni sanitarie

Un francobollo simbolico che vuole essere l'omaggio delle istituzioni al grande lavoro svolto da medici, infermieri e operatori sanitari di Carlotta Tosoni 28 Aprile 2021 Foto Poste Italiane Dopo un anno di pandemia, per onorare il grande lavoro profuso senza sosta, che li vede tutt'oggi impegnati in prima linea, il Ministero dello Sviluppo Economico ha deciso di emettere un francobollo dedicato a tutte le professioni sanitarie. Fa parte della serie Il senso civico ed è stato presentato oggi durante una cerimonia tenuta dal ministro Giancarlo Giorgetti alla presenza del presidente di Poste Italiane Maria Bianca Farina e dell'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli. Non potevano mancare anche i rappresentanti delle diverse categorie impiegate nel settore sociosanitario, ovvero presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali: Filippo Anelli (FNOMCeO), Luciana Becherini (FNCF), Vincenzo D'Anna (ONB), Francesco Della Gatta (FNO TSRM PSTRP), Gaetana Ferri (FNOVI), Gianmario Gazzì (CNOAS), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (FNOPI), Saverio Proia (CNOP), Patrizia Proietti (FNOPO). Professionisti chiamati a rappresentare 30 federazioni per un totale 1.5 milioni di lavoratori. Francobollo dedicato alle professioni sanitarie: un simbolo della gratitudine delle istituzioni Questo francobollo rappresenta la gratitudine e la riconoscenza verso chi con professionalità e tenacia ha dovuto far fronte al Covid-19, gestendo malati e soprattutto i tanti dolorosi decessi che hanno colpito le famiglie italiane. Il ministro durante la cerimonia ha infatti spiegato che "Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze". Non è mancato anche un pensiero a chi non c'è più, colpito dal virus. LEGGI ANCHE Il telefonino in modalità notturna non favorisce il sonno È stato però rimarcato come il pericolo non sia ancora stato superato: siamo nel pieno della campagna vaccinale mentre lentamente si prova a tornare alla normalità. Non basta l'impegno di medici, infermieri e operatori affinché si raggiunga l'immunità di gregge, serve anche l'impegno dei cittadini, chiamati ancora una volta a rispettare le regole in nome del senso civico. Condividi Tweet Condividi Condividi Carlotta Tosoni "Una cosa bella è una gioia per sempre" diceva John Keats. Provo ad applicare questi versi nella pratica cercando e studiando tutto ciò che è esteticamente e intellettualmente interessante. Infatti arte, bellezza e comunicazione sono sempre stati la mia guida nello studio, nel lavoro e nella vita: ricercare contenuti validi da esprimere in maniera piacevole e da comunicare efficacemente. Solo così si può provare a cambiare le cose. La mia formazione è stata economica e artistica, la scrittura il mio mezzo preferito per raccontare il mondo, le mie passioni la storia dell'arte, il beauty, lo sport. Dal 2020, collaboro con Alanews nella produzione di contenuti per il network Deva Connection.



WebStore

Newspaper metadata:

Source: Tre.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/29

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://internet.windtre.it/Home/Index/News/75826>

Il francobollo dedicato a medici e infermieri impegnati contro il covid

Il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti: "Riconoscimento per l'impegno e la devozione nella lotta al virus" di AGI.it | 28 aprile 21, 16:03 AGI - È stato emesso oggi dal Ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie, appartenente alla serie tematica "Il Senso civico", che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il Ministro Giancarlo Giorgetti, il Presidente di Poste Italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. "Grazie a tutti voi per la partecipazione e la presenza a questa occasione speciale. L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus". "Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia -aggiunge il ministro - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (FNOMCeO), Luciana Becherini (FNCF), Vincenzo D'Anna (ONB), Francesco Della Gatta (FNO TSRM PSTRP), Gaetana Ferri (FNOVI), Gianmaria Gazzi (CNOAS), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (FNOPI), Saverio Proia (CNOP), Patrizia Proietti (FNOPO).

Newspaper metadata:

Source: Horecanews.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/29

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.horecanews.it/restworld-e-online-la-piattaforma-per-chi-cerca-lavoro-nel-mondo-horeca/>

Restworld: è online la piattaforma per chi cerca lavoro nel mondo Horeca

Il progetto Restworld prende forma grazie al nuovo portale che si pone l'obiettivo di semplificare la vita a lavoratori e ristoratori grazie alla sua piattaforma di matching e all'invenzione del "CV nativo". L'idea nasce a Torino, da un team di neolaureati incredibilmente eterogeneo: economisti, **psicologi**, ingegneri, informatici accomunati dalla medesima passione per la ristorazione. Ad unirli, è il desiderio di lasciare il segno, creare qualcosa che aiuti le persone. Così, nonostante i duri colpi inflitti dalla pandemia, nasce Restworld. Restworld può vantare il supporto di numerosi esperti, ricercatori e imprenditori del settore, nonché di un round di 120.000€ – tra equity e finanziamento – ottenuto con il supporto, tra i vari, della Città Metropolitana di Torino, della Banca d'Alba e di imprenditori della ristorazione estesi sul territorio piemontese e ligure. In un mare di startup e business virtuali nel settore della ristorazione, questa società si differenzia per la sua trasparenza e il suo focus sui rapporti umani. Restworld opera già in tutta Italia, offrendo i suoi servizi in più di 200 città e oltre 6.000 località turistiche. Oggi è più che mai essenziale un servizio come quello offerto da Restworld, che sia al fianco delle persone e che le accompagni, in maniera rapida e funzionale, verso il reinserimento lavorativo. Obiettivo di Restworld è aiutare migliaia di persone, nelle prossime settimane, a trovare impiego. Il team Restworld Per saperne di più clicca qui

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/29

Media: Printed

Pages: 9 -

Web source:

Non tristi ma senza gioia è il “languore” post Covid

Il New York Times ha “isolato” lo stato d’animo dominante nel mondo nel 2021. Il sociologo De Rita: «Siamo nella fase del letargo di vitalità. Occorre reagire» ROMA Dovremmo mangiare tonnellate di bistecche di tigre. Per darci la forza di essere determinati, fattivi, combattivi. Per trovare le energie della battaglia che ora cominciamo a combattere: quella della post-pandemia, della ripresa e del rilancio, individuale e collettivo, personale e nazionale, dopo tanta paura, tanto stress, tanto dolore a cui il virus ci ha costretto. Ci siamo accucciati nel nostro bozzolo domestico, nel giro familiare e strettamente amicale quando va bene, in una vita riparata e prudente perché fuori c’è il male. Ma ora che il male s’è indebolito aggrediamo la realtà con rinnovato slancio e voglia di vivere e di costruire? Sarebbe bello se fossimo tutti in questo mood. E invece, assuefatti a stare rintanati anche psicologicamente, abituati da più di un anno a una convivenza con il virus che non ci ha allietato la vita, molti di noi stentano a ritrovare la voglia di riprendersela più e meglio di prima. Sembrano in una specie di letargo, in un limbo fatto di consapevolezza di voler fare unita a un retropensiero collettivo: saremo all’altezza? LA SCIA DEL LOCKDOWN Il New York Times sostiene che il «languore» è lo stato d’animo dominante nel mondo post-Covid in questo anno 2021 e viene da dargli ragione. Anche un sociologo sensibilissimo e attento a ciò che si muove o che sta fermo nella realtà italiana, Giuseppe De Rita, sostiene che «non sta scattando la reazione vitale. Anzi c’è la tendenza a restare nell’ormai lungo letargo di vitalità». E’ una malattia? No. Dobbiamo disperarci per questo? No. Sta di fatto però che molte persone qui in Italia sembrano, e confessano di essere, inermi, inerti, bisognosi di veri stimoli, interiori o esterni, per ripartire. Ci sentiamo un po’ degli sdraiati, ecco. Privi di quella carica, e di quella felicità o grinta da pericolo (quasi) scampato che è necessaria per voltare pagina. E’ uno stato d’animo che il NYT definisce «languishing», una sensazione che ci portiamo dietro dal lockdown e che è assenza di benessere o meglio incapacità di sentirci felici pur non essendo più disperati. Questo «languishing» è un impasto di assenza di gioia e di deficit di scopi. D’accordo, i paragoni tra pandemia e seconda guerra mondiale hanno stancato, per inflazione. Ma proviamo a immaginare, soltanto per un attimo, che cosa sarebbe stata l’Italia, dopo il 1945, se il «languishing» avesse spadroneggiato. Avremmo forse avuto l’ardore di fare la Ricostruzione e il Miracolo economico degli anni ‘50? Improbabile proprio. Perché il languore è stagnazione e spaesamento. Non aiuta a mettersi in gioco con coraggio, spinge a guardare le cose come se non ci riguardassero, e come se ci minacciassero ancora, invece di aggredirle con lucidità e lungimiranza cercando di condurle verso un’altra fase in cui godere la gioia anche imprevedibile della novità. LA DURATA «Guardiamo la nostra vita come da un finestrino appannato», dice il NYT intervistando **psicologi** di valore. Peggio: «Siamo indifferenti alla nostra indifferenza». Ma il «languishing» si può combattere. Innanzitutto constatando che esiste. E poi rendendosi conto che è un mood molto esteso, e l’unione nella consapevolezza fa la forza. Chissà se è davvero così o questa è una delle classiche ricette americane, figlie di un Paese abituato all’ottimismo. In Europa è sempre tutto più complicato da millenni di civiltà che sono la nostra forza ma anche un po’ la nostra palla al piede. L’autocoscienza collettiva di sicuro ha bisogno di saldarsi con il successo della campagna di vaccinazione. L’iniezione di Moderna o di altri sieri, se massificata al massimo grado, se si rivelerà potente e risolutiva in tempi il più accelerati possibile, può fungere come un vaccino a rilascio lento anche contro il «languishing». Che è una forma di galleggiamento. Ma anche galleggiare dopo un po’ stanca. E poi non è mai accaduto che, durante le crisi drammatiche, gli italiani non abbiano trovato le motivazioni per superarle. Quindi, è comprensibile il languire ma non durerà-non durerà-non durerà. Ripetiamocelo continuamente sperando che sia vero

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero	Author: Ilaria Ravarino
Country: Italy	Date: 2021/04/29
Media: Printed	Pages: 9 -

Web source:

«Non mi ricordo mai che giorno è scoperchiate le nostre fragilità»

Due film pronti per uscire, La Terra delle Donne di Marisa Vallone e L'afide e la formica di Mario Vitale, la famiglia in salvo, la salute conservata, la forma sempre splendida. Eppure anche per Valentina Lodovini, l'attrice 42enne di Cambio Tutto! di Guido Chiesa, l'incubo del languishing è dietro l'angolo. «Non sono depressa e non sono arrabbiata. Languishing è la parola giusta. Rende il senso di un grande disorientamento». Come si sente? «È passato un anno e mezzo dal principio della tragedia e oggi, nonostante mi ritenga sotto molti punti di vista una privilegiata, mi è molto difficile ritrovare l'equilibrio». In che senso? «Il tempo mi scorre addosso, mi capita continuamente di non ricordare che giorno sia della settimana. Ho, come tutti, alti e bassi. A volte ho ancora tanta paura, altre volte mi sento come anestetizzata. Mi sforzo di vivere nel presente, di essere grata per quello che ho. Ma è tosta». Perché? «Penso che la nostra salute mentale sia statamessa a dura prova, e che sia molto difficile tornare indietro. Il Covid ha scoperchiato le nostre fragilità: non possiamo più far finta di non vederle». Per esempio? «Ci ha messi di fronte al nostro rapporto col lutto, arrivandoci addosso all'improvviso, dall'esterno, come un male che da soli non possiamo combattere. Anche questo produce una sensazione di sconfitta: ancora oggi io mi sveglio e guardo i dati del contagio, vado a dormire e li ricontrollo. È una routine. E penso spesso a chi è rimasto da solo, sentendomi impotente». Come ha trascorso il lockdown? «Sono stata in Toscana, dove ho le mie radici. Ho passato del tempo nel mio paese, a San Sepolcro, ho avuto la campagna intorno e la famiglia con me. Di questo non posso lamentarmi». Il Covid le ha rivoluzionato la vita? «Lamia realtà, a parte quando lavoro e sto sul set, non si è ribaltata completamente. Sono sempre stata per i fatti miei, mi piace passare il tempo in casa, divorare libri. Il lockdown l'ho accettato e rispettato, mi dava persino un senso di sicurezza. Ma ora, quando mi sveglio la mattina e penso alla giornata lunga che ho davanti, mi trovo a convivere con un senso di vuoto». Come se ne libera? «Piccole cose che facevo anche prima, ma che oggi mi danno un sollievo immediato. Ascolto musica classica, soprattutto Beethoven che su di me ha un effetto potentissimo. In questo momento mi ci aggrappo». È cambiato il suo rapporto con il tempo libero? «Sì. All'inizio del lockdown cercavo distrazione guardando in tv le cose più trash, mi sono buttata anche sulle soap opera. Adesso, al contrario, vado alla ricerca dei grandi capolavori. Cose che nutrano la mia anima. In questo momento sto ripassando tutta la filmografia del mio amato Pietro Germi». La paura più grande? «Ho il terrore che questo senso di vuoto aumenti la distanza tra chi crede nella collettività e chi è sempre stato un individualista. Ma ho molta fiducia nelle donne: rispetto agli uomini tendiamo ad avere un approccio più deciso ai problemi della vita, andiamo a fondo, li analizziamo. Sono convinta che le donne vinceranno il vuoto meglio e più in fretta degli uomini». Cosa le manca di più? «I musei. Il mare. E il cinema: fortunatamente, appena hanno riaperto le sale, ci sono potuta andare. Alle tre del pomeriggio ero al primo spettacolo del Nuovo Sacher, a Roma, a vedere Minari (il film di Lee Isaac Chung, Oscar alla migliore attrice non protagonista ndr). Ho pianto tantissimo. Ma non in sala: per strada, mentre andavo a piedi verso il cinema». Cosa farà appena saremo liberi dal Covid e dal languishing? «Andrò a ballare. E lo farò fino a sentirmi male, finché i muscoli non mi reggeranno più. Lo farò all'aperto, senza mascherina, circondata da tutte le persone care».

Newspaper metadata:

Source: Oggitreviso.it

Author: AdnKronos

Country: Italy

Date: 2021/04/29

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.oggitreviso.it/covid-un-francobollo-gli-eroi-della-pandemia-252584>

Covid, un francobollo per gli 'eroi della pandemia'.

L'episodio è accaduto lungo la statale 13 tra San Vendemiano e San Fior Roma, 28 apr. (Adnkronos Salute) - Emesso oggi dal ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie. "L'emissione del francobollo in vostro onore - ha detto il ministro Giancarlo Giorgetti - è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus. Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia - ha aggiunto Giorgetti - la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli - ha concluso - anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". Il francobollo, appartenente alla serie tematica 'Il Senso civico', che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il presidente di Poste italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (Fnomceo), Luciana Becherini (Fncf), Vincenzo D'Anna (Onb), Francesco Della Gatta (Fno Tsrp), Gaetana Ferri (Fnovi), Gianmaria Gazzi (Cnoas), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (Fnopi), Saverio Proia (Cnop), Patrizia Proietti (Fnopo).

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed.
Cuneo

Country: Italy

Media: Printed

Author: CRISTINA
BORGOGNO

Date: 2021/04/29

Pages: 8 -

Web source:

Solitudine, ansia, abuso delle tecnologie Arriva il progetto che aiuta gli adolescenti

Solitudine e abuso di Internet e tecnologie. Disturbi alimentari, attacchi di panico, perfino depressione. Se la pandemia ha generato una grave e generale crisi sociale ed economica, di certo i giovani non sono stati risparmiati dai lunghi mesi di lockdown, didattica a distanza e isolamento domiciliare più o meno forzato. Anzi, anche in provincia sono decisamente aumentate le richieste di aiuto da parte delle famiglie alle prese con figli sempre più spenti, demotivati, talvolta arrabbiati. È per rispondere a questa nuova emergenza che il Comune di Alba ha attivato un tavolo di confronto sugli «Adolescenti al tempo del Covid», invitando gli esperti dei servizi territoriali in materia di minori e famiglie a portare le proprie informazioni e competenze per fare rete e muoversi con maggiore efficacia. Alla richiesta degli assessori ai Servizi sociali, Elisa Boschiazzo, e alle Politiche giovanili, Carlotta Boffa, hanno risposto gli uffici comunali, l'Asl Cn2 con la Neuropsichiatria infantile, il reparto di Psicologia e il Servizio dipendenze patologiche, e ancora il Consorzio socio-assistenziale Alba Langhe Roero. «Con la pandemia i servizi sociali comunali hanno registrato un incremento di richieste di sostegno da parte delle famiglie - dice l'assessore Boschiazzo -. Un confronto con i diversi ambiti di assistenza sul territorio per noi è importante per aiutarci a conoscere meglio i nuovi problemi emersi e valutare investimenti economici, professionali e umani. Come amministratori vorremmo capire come attivarci anche soltanto per dare le corrette informazioni ai cittadini». Il secondo lockdown ha avuto un impatto molto più pesante sulle nuove generazioni rispetto a quello di un anno fa. «Se prima ci si era in qualche modo autoregolamentati, sia fra gli adolescenti che fra gli adulti, il prolungamento delle chiusure ha portato le relazioni a essere vissute esclusivamente all'interno dei nuclei familiari e delle mura domestiche - dicono Marco Bertoluzzo e Luca Anolli, rispettivamente direttore del Consorzio socio-assistenziale e responsabile dell'area minori al suo interno -. Questo ha messo in evidenza due cose: da una parte il mondo adulto è stato co-stretto ad affrontare una situazione nuova ed è andata bene dove le cose funzionavano già prima, molto meno dove c'erano difficoltà. Sugli adolescenti, che in generale sono stati ligi e hanno saputo rispettare le regole, è invece aumentata l'ansia, con situazioni legate al mondo della disabilità ancora più complicate. L'invito del Comune è quello di condividere il più possibile le esperienze e trovare, compatibilmente con le aperture, spazi dove gli adolescenti possano tornare protagonisti». Lo sguardo è rivolto ai prossimi mesi, quando la scuola sarà finita. «Stiamo lavorando con l'aiuto di parrocchie, associazioni e centri sui nuovi progetti di Estate Ragazzi che potrebbero coinvolgere anche la fascia di età dai 14 ai 18 anni - conclude Boschiazzo -. Intanto seguiamo l'evolversi della situazione, con le nuove linee ministeriali che parlano di possibili iniziative estive nell'ambito della scuola». —

Newspaper metadata:

Source: Nauticareport.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/29

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.nauticareport.it/dettnews/report/maggio_1968_proibito_proibire-6-4863/

Maggio 1968: "Proibito proibire"

Tutto ebbe inizio negli Stati Uniti... Maggio del '68 è il nome con cui si definiscono i fatti accaduti nella primavera del 1968 più o meno in tutto il mondo. Tutto ebbe inizio negli Stati Uniti durante gli anni '60 (movimento contro la guerra e la segregazione razziale), ma l'esplosione del fenomeno si ebbe in Francia (Maggio francese), quando si susseguirono una serie di scioperi studenteschi (spesso gli studenti agivano unitariamente con gli operai) in numerose università e istituti di Parigi, seguiti da violenti scontri con le forze dell'ordine che in seguito si propagarono praticamente in tutto il mondo. Parigi, maggio 1968, studentesse in corteo All'inizio degli "anni 60", in tutti i continenti, dall'Europa all'Asia, dagli USA all'America Latina, ebbe inizio la rivolta degli studenti che, seppur con motivazioni e obbiettivi diversi, non va considerata un episodio marginale ma una rivolta di massa dei giovani che denunciavano il «controllo repressivo e burocratico» della scuola e della società. I giovani chiedevano «nuovi spazi di autonomia e di libertà», rifiutando la democrazia delegata e sostituendola con la gestione assembleare (democrazia diretta). Le matrici della ribellione Ma quali furono le matrici della ribellione? Senza dubbio alla radice del movimento ci furono le influenze esercitate dai teorici della "società repressiva" come Herbert Marcuse, le opere di Fromm e Reich, la figura affascinante di "Che Guevara", la "Primavera di Praga", la resistenza vietnamita e, soprattutto in Italia, anche il dissenso cattolico sviluppatosi dal Concilio Vaticano II, che trasferirono nella lotta politica il loro rigorismo morale (molti che abbracciarono la lotta armata ebbero un passato di militanza cattolica). Che Guevara

Non meno importanti furono le istanze libertarie, il pensiero bakuniano ed anarchico in genere, e la critica delle funzioni dello Stato. La continua spinta libertaria travolse la società: si passò dagli studi di Piaget sulla psicologia infantile alle denunce di Don Milani; dall'emancipazione femminile ai look trasgressivi e anticonformisti. Non meno importanti furono le attività libertarie dei Provos olandesi che divennero un riferimento per molti giovani di tutta l'Europa occidentale. Il movimento del sessantotto fu variegato ed eterogeneo: distinti movimenti sociali (pacifisti, femministe, omosessuali, ecologisti, ecc.), distinti movimenti culturali ed artistici (beatnik, hippie, happening, fluxus, pop-art, videoarte, land art, psichedelia, ecc.) e distinti movimenti politici caratterizzati dalla presa di distanza tanto dall'americanismo quanto dal filo-sovietismo (anarchici, nuova sinistra, trozkisti, maoisti, situazionisti, ecc.).

Maggio francese 1968 scioperi e occupazioni - Da archiviofoto.unita.it La rivolta studentesca L'origine della rivolta si ebbe nel 1964, negli USA, quando gli studenti occuparono l'università di Berkeley in California (800 arresti). La protesta era volta a criticare i metodi di studi ma anche la struttura stessa della società. «Siamo disgustati dalla guerra - si legge in una pubblicazione della "Columbia Strike Coordinating Committee" del settembre 1968 - dal razzismo, dall'essere parte di un sistema che nega la libertà e lo sviluppo di potenzialità personali e sociali, in un sistema che deve manipolare e reprimere per continuare ad esistere». Università di Berkeley 1964 - La protesta La rivolta si estese in tutta Europa sfociando in manifestazioni di massa e scontri continui con le forze dell'ordine: in Germania il movimento del Sessantotto ebbe un notevole peso. Leader più significativo fu Rudi Dutschke, l'esponente dell'SDS (organizzazione degli studenti socialdemocratici tedeschi), che venne gravemente ferito da colpi di pistola l'11 aprile 1968; in Francia la protesta assunse toni molto violenti nel maggio del 1968 (maggio francese) e parve trasformarsi in rivolta contro lo Stato; proteste ci furono anche nei paesi socialisti: in Jugoslavia la protesta degli studenti belgradesi si concluse con l'accoglimento di alcune richieste e con una presa di posizione del maresciallo Tito in favore della critica e della mobilitazione di massa; in Polonia alcune manifestazioni studentesche furono duramente repressi; in Cecoslovacchia la protesta condusse alla "Primavera di Praga", che chiedeva un socialismo meno burocratico e autoritario. 1968 - La primavera di Praga In Italia preambolo della rivolta fu l'occupazione dell'università di Roma (29 febbraio) e la Battaglia di Valle Giulia (1° marzo: gli studenti rispondono alla violenza della polizia con altrettanta violenza). Nel maggio del '68 tutte le università italiane, tranne la Bocconi, erano occupate; nello stesso mese la contestazione esplose fuori dall'ambito universitario, coinvolgendo artisti (es. Giò Pomodoro, Arnaldo Pomodoro, Ernesto Treccani e Gianni Dova) e lavoratori. Durante il '68 si concretizzò l'unione di lavoratori e studenti (a Genova fu attiva una Lega degli operai degli studenti [1]) su molte questioni del mondo del lavoro e della scuola, provocando nel Paese conflitti sempre più radicali e contribuendo a far assumere a tutta la protesta toni spiccatamente rivoluzionari.

Roma - Maggio 1968 - La battaglia di Valle Giulia Gli studenti di Torino spiegarono con il seguente documento perchè fosse necessario unire studenti e operai contro capitalismo e autoritarismo: «Operai! L'autoritarismo e la discriminazione nelle scuole, lo sfruttamento nelle fabbriche, la divisione in classi della società hanno una sola radice: il sistema capitalista. La polizia, quando caccia gli studenti dalle scuole e quando viene davanti alle fabbriche per

Newspaper metadata:

Source: Nauticareport.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/29

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.nauticareport.it/dettnews/report/maggio_1968_proibito_proibire-6-4863/

danneggiare gli scioperi, fa sempre la stessa cosa: difende gli interessi dei padroni. I padroni conservano il potere non solo comandando nelle fabbriche e sfruttando gli operai; conservano il potere anche attraverso una scuola in cui solo i ricchi possono andare avanti a prendersi i titoli di studio con cui diventeranno dirigenti. I figli di operai e dei contadini devono lavorare, non hanno soldi per i libri e per le ripetizioni, al massimo vengono inseriti negli istituti tecnici, e resteranno dei sottomessi. Inoltre la scuola è fatta in modo da insegnare la logica egoistica dello sfruttamento, dividendo gli studenti e mettendoli gli uni contro gli altri, così come il padrone fa con gli operai quando premia i crumiri. Questa scuola è una scuola di classe perché ci possono andare solo i ricchi e perché insegna una mentalità di classe. Gli studenti lottano: per una scuola aperta a tutti; per uno studio fondato sull'esperienza sociale e sul lavoro collettivo. Ma la scuola resterà di classe finché la società resterà fondata sullo sfruttamento e sulle classi. Gli studenti si sono accorti che è contro il sistema capitalistico che devono lottare. Per questo gli studenti si rivolgono oggi agli operai, che dal sistema capitalista sono più sfruttati, e che quindi hanno l'interesse a rovesciarlo. La lotta degli studenti e degli operai è unica: discutiamo insieme su questi problemi e organizziamoci assieme per essere più forti nella lotta e per ottenere ciò che vogliamo.» Maggio Francese La rivolta studentesca francese, ebbe origine da una protesta contro un progetto di riforma scolastica ("riforma Fouchet") fortemente classista, che prevedeva una riduzione degli studenti universitari, con apposite e durissime selezioni, in modo da indirizzare "la rimanenza" verso attività manuali e strettamente subordinate (le vicende del Maggio francese diedero lo spunto a Fabrizio De André per la scrittura e la realizzazione del album Storia di un impiegato). Parigi - Quartiere di Sorbonne, 3 maggio 1968

Il 22 marzo 1968, in seguito all'arresto di studenti liceali, prese il via il "Movimento 22 Marzo" diretto da Daniel Cohn-Bendit, un giovane anarchico che divenne uno dei leaders del movimento. L'occupazione della Sorbona da parte degli studenti (durata dal 2 maggio al 1 luglio) segnò un grave momento di rottura con il sistema di potere francese. Molti intellettuali, tra cui Jean Paul Sartre, presero posizione a favore degli studenti. Il 3 maggio ci furono i primi violenti scontri tra studenti e polizia che intendeva sgomberarli dall'Università. Il 10 maggio gli studenti innalzarono le barricate nel boulevard Saint-Michel e si scontrarono con la polizia, il 13 fu proclamato lo sciopero generale a cui aderirono milioni di lavoratori, nonostante fosse stato osteggiato dai sindacati, che sfociò nell'occupazione della Renault di Sochaux. Quel giorno ben 800.000 persone parteciparono alla manifestazione pubblica. Parigi 1968

- Maggio francese - La rivolta della gioventù studentesca di Parigi si estese al mondo operaio La controffensiva di regime cominciò con lo sgombero di alcune fabbriche del settore ferroviario. La CGT (sindacato vicino al Partito Comunista Francese - PCF -) iniziò in tutta fretta a stipulare nuovi rapporti contrattuali che prevedevano qualche concessione agli operai e, nel contempo, collaborava alla schedatura degli operai più "facinosi". In questo modo la CGT diede un notevole contributo alla repressione del movimento. Gli stabilimenti della Renault vennero sgomberati con la forza il 2 giugno (2 operai morirono negli scontri), senza che il sindacato o il "PCF" muovessero un dito in difesa degli operai. A questo punto Charles De Gaulle sciolse il Parlamento e indisse nuove elezioni che furono fatali alle sinistre (subirono una clamorosa disfatta), al contrario dei Gollisti che invece trionfarono e rafforzarono la propria posizione autoritaria. Fu la fine del "Maggio francese" e il trionfo della reazione istituzionale. Gli anarchici nel '68 (e dintorni) Fabrizio De Andre' Il "Maggio '68", per gli anarchici, non ha avuto inizio nel maggio 1968. Gli studenti avevano ben dimenticato che l'anarchismo era tornato ad alzare la testa in Francia e in Italia, subito dopo la fine della guerra nel 1945; si era ben dimenticato, negli anni dell'abbondanza, il coraggio di coloro che pubblicavano giornali, riformavano le organizzazioni, riannodavano i contatti (vedi L'anarchismo italiano dal dopo guerra in poi). Dai luoghi del loro esilio, gli anarchici spagnoli hanno contribuito a mantenere accesa la fiamma del movimento, pur essendosi posti, talvolta, come modelli insuperabili; l'antifranchismo militante è stato senza dubbio, così come il movimento contro la guerra del Vietnam, uno dei propulsori del Maggio '68. Dopo la presa del potere da parte dei partiti stalinisti nelle "democrazie popolari" dell'Europa dell'Est e in Cina, solo qualche debole voce vi rimaneva a testimoniare di un fiero passato anarchico. Nei paesi occidentali e nelle Americhe, i partiti comunisti si arrogavano il ruolo di unica opposizione al capitalismo e alle democrazie liberali capace di farsi sentire. Si può ben dire che il mondo si sia stupito nel vedere la "gramigna anarchica" rimettere radici. Augustin Souchy Negli Stati Uniti, i vecchi anarchici di origine russa, italiana, spagnola, faticavano, essi stessi, a riconoscersi negli hippy e negli studenti arrabbiati; in Germania, non c'era che un pugno di veterani, Augustin Souchy, Willy Huppertz, Otto Reimers, che pubblicavano modesti bollettini. Nel giro di qualche anno, le librerie si riempivano improvvisamente di tascabili sull'anarchismo (e su tutte le correnti di sinistra), riedizioni, antologie, saggi; i professori cominciavano ad accettare ricerche sulla rivoluzione spagnola, su Nestor Makhno e Kronstadt, studi sulla stampa, e poi lavori femministi e di storia orale. Nel giro di

Newspaper metadata:

Source: Nauticareport.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/04/29

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.nauticareport.it/dettnews/report/maggio_1968_proibito_proibire-6-4863/

qualche anno si costituiva una cultura anarchica di base, accessibile e accettata. Il 1968 è un anno importante anche per la Federazione Anarchica Italiana, poiché si tiene il Congresso Internazionale di Carrara dei primi di settembre del 1968, in cui viene fondata l'Internazionale delle Federazioni Anarchiche (IFA). In Italia risulta particolarmente attiva la Federazione anarchica giovanile italiana (sezione giovanile della FAI); in generale i giovani libertari, seppur con le loro variegata sfaccettature, irrompono sulla scena contestatrice italiana, rapportandosi agli altri movimenti attivi globalmente: movimento beat, Provos e, in generale, tutta la componente della gioventù in fermento, spesso dai media genericamente definita "capelloni".

La A cerchiata sui muri Anche nell'Europa meridionale, nonostante l'anarchismo non fosse stato completamente occultato, la diffusione delle idee e delle pratiche si è accelerata, così come quella della A cerchiata sui muri. Quando il Brasile ha conosciuto un breve periodo democratico, alcune opere erano inviate clandestinamente in Portogallo dove la ferula di Salazar proibiva lo studio della storia del XX secolo. Nella Spagna, schiacciata sotto il giogo di Franco, la giovane generazione cercava le proprie radici, interrogava i suoi padri, pubblicava di nascosto. Alla morte del dittatore, centinaia di gruppi hanno adottato il bel nome di CNT.

Sostanzialmente si può attribuire agli anarchici del '68, e dintorni, un ruolo molto importante, decisivo per la ripresa delle teorie e delle pratiche libertarie e per l'avvio di un nuovo nuovo corso di sviluppo dell'anarchismo.

Newspaper metadata:

Source: Tecnomedicina.it	Author: Redazione
Country: Italy	Date: 2021/04/29
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.tecnomedicina.it/professioni-socio-sanitarie-emesso-il-francobollo/>

Professioni socio sanitarie: emesso il francobollo

Professioni socio sanitarie: emesso il francobollo Redazione 29 Aprile 2021 Professioni socio sanitarie: emesso il francobollo2021-04-29T11:36:28+02:00 Attualità Nessun banner disponibile E' stato emesso dal Ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie, appartenente alla serie tematica "Il Senso civico", che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il Ministro Giancarlo Giorgetti, il Presidente di Poste Italiane Maria Bianca Farina e l'amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. "Grazie a tutti voi per la partecipazione e la presenza a questa occasione speciale. L'emissione del francobollo in vostro onore – ha detto Giorgetti – è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus". "Questo francobollo, peraltro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo, testimonia – aggiunge il ministro – la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all'alto senso civico dimostrato, all'assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid". A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (FNOMCeO), Luciana Becherini (FNCF), Vincenzo D'Anna (ONB), Francesco Della Gatta (FNO TSRM PSTRP), Gaetana Ferri (FNOVI), Gianmario Gazzì (CNOAS), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (FNOPI), Saverio Proia (CNOP), Patrizia Proietti (FNOPO).

Newspaper metadata:

Source: Oggisalute.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: alessandro
fossetti

Date: 2021/04/29

Pages: -

Web source: <http://www.oggisalute.it/news/emesso-un-francobollo-per-gli-eroi-della-pandemia/>

Emesso un francobollo per gli “eroi della pandemia”

Emesso dal ministero dello Sviluppo economico il francobollo dedicato alle professioni sanitarie. “L’emissione del francobollo in vostro onore – ha detto il ministro Giancarlo Giorgetti – è un ulteriore riconoscimento per quello che avete fatto e continuerete a fare sul fronte di questa battaglia contro il virus. Questo francobollo, per altro bellissimo, fatto per rimanere nel tempo testimonia – ha aggiunto Giorgetti – la drammatica fase storica che viviamo ma anche tutto quello che è stato fatto nella lotta contro il Covid. Non mi riferisco solo al profilo medico in senso stretto ma anche all’alto senso civico dimostrato, all’assistenza umana e di conforto che tutti, medici, infermieri e operatori socio sanitari, avete dato ai malati rispetto a una cosa di cui si ignoravano le conseguenze. Un pensiero e un senso di gratitudine, delle Istituzioni e mio personale, voglio rivolgerli – ha concluso – anche a chi oggi non è presente e alle famiglie di tutti coloro che hanno pagato anche con la vita la lotta al Covid”. Il francobollo, appartenente alla serie tematica ‘Il Senso civico’, che è stato presentato nel corso di una cerimonia a cui hanno partecipato il presidente di Poste italiane Maria Bianca Farina e l’amministratore delegato dell’Istituto poligrafico e Zecca dello Stato Paolo Aielli, nonché i rappresentanti delle categorie sociosanitarie celebrate nel francobollo. A rappresentare, simbolicamente, tutte le operatrici e operatori sociosanitari presidenti e delegati delle federazioni e consigli nazionali, Filippo Anelli (Fnomceo), Luciana Becherini (Fncf), Vincenzo D’Anna (Onb), Francesco Della Gatta (Fno Tsrp Pstrp), Gaetana Ferri (Fnovi), Gianmaria Gazzi (Cnoas), Andrea Mandelli (FOFI), Barbara Mangiacavalli (Fnopi), Saverio Proia (Cnop), Patrizia Proietti (Fnopo). (Fonte: Adnkronos)

Newspaper metadata:

Source: Natural Style

Country: Italy

Media: Periodics

Author: SABRINA
BARBIERI

Date: 2021/05/01

Pages: 76 -

Web source:

Esci dal bozzolo

S e esistesse un vaccino contro la paura, forse correremmo a farlo per non doverla più affrontare. Eppure questa emozione è una nostra alleata. È grazie a lei che riusciamo a evitare i pericoli, senza neppure doverci ragionare su. La paura diventa un vero problema solo quando ne perdiamo il controllo. E, purtroppo, in questi tempi di pandemia può capitare facilmente. Ma evitare di cadere nel panico è possibile. Lo sapevano già gli antichi Greci: non a caso il dio Pan (la temuta divinità che si divertiva a spaventare la gente e da cui deriva la parola panico) era l'unico fra gli dei dell'Olimpo a non essere immortale. Di lui ci si poteva liberare. Come? Tornando ai nostri giorni e alle moderne paure legate al coronavirus, ci spiega quali sono le strategie per non farsi imbrigliare dai timori lo psicoterapeuta Alessandro Bartoletti, autore del libro *Panico, ansia & paura - Guida strategica per aspiranti coraggiosi* (FrancoAngeli).

SE A SPAVENTARCI È L'ALTRO Innanzitutto vediamo quali sono i "virus psicologici" che hanno accompagnato la diffusione del Sars-CoV-2. Il primo lo abbiamo sperimentato un po' tutti. È quello che mina le relazioni sociali, ci fa perdere la fiducia nell'altro, ci fa guardare con sospetto chi ci passa accanto, perché fonte di possibile contagio. E piano piano, in alcuni casi, porta a non uscire quasi più. «Non penso ai cosiddetti hikikomori, ossia quei ragazzi che vivono relegati in casa (anche se, causa didattica a distanza, i casi sono aumentati). È qualcosa che riguarda tutte le fasce di età: persone che prima soffrivano di leggera timidezza o leggera inibizione sociale e che ora si stanno completamente isolando. Il rispetto delle regole del distanziamento diventa un alibi. Sotto c'è la paura, o il disagio, di affrontare il mondo», spiega lo psicoterapeuta. Anche senza arrivare a tanto, il nascondersi dietro una mascherina, sdoganato giustamente per legge, di certo non aiuta a sviluppare sicurezza nei rapporti umani. E non è finita: «Se l'altro è sempre un potenziale pericolo diventa facile bersaglio della nostra irritabilità, della nostra rabbia», conclude l'esperto.

LA MALATTIA, CHE OSSESSIONE! Poi c'è il terrore degli oggetti che, se toccati, potrebbero contagiarti, e c'è anche la paura del nostro corpo, con i suoi sintomi, le sue stranezze. Ci sentiamo un po' stanchi, con qualche piccolo dolore qua e là e subito pensiamo: "Oddio,avrò il Covid!". Se questi pensieri diventano ricorrenti al punto da impadronirsi di noi, allora siamo di fronte a vere patologie. «Purtroppo noi psicoterapeuti stiamo osservando un aumento sia dei comportamenti ossessivi e compulsivi legati al terrore di venire contaminati sia dei casi di ipocondria. E pensiamo che quello che osserviamo oggi sia solo la punta dell'iceberg. Quando si tornerà alla "normalità", si vedranno ancora di più le conseguenze di questa sensazione di vulnerabilità che scatena l'ipocondria».

SFOGARSI CON METODO Nei casi più gravi è fondamentale rivolgersi a un terapeuta, ma qualcosa per non perdere il controllo delle nostre ansie e angosce, grandi o piccole, possiamo farlo anche in autonomia. Regola numero uno: silenziamo la paura. Non diamole voce. «Al contrario di ciò che si pensa comunemente, sfogarsi non fa bene», commenta lo psicoterapeuta. «Non c'è principio patologico più potente del parlare (rimuginando) della propria paura. Raccontando ad altri un nostro vissuto lo rendiamo più reale, più presente. Al contrario, fanno comprendere ciò che accade in famiglia, a scuola, smettendo di lamentarsi e di chiedere rassicurazioni. Aiutarli a riconoscere emozioni, difendenze, curazioni l'ansia diminuisce a vista d'occhio. Aiutarli a crescere più consapevoli e fiduciosi. chiaro». Se proprio non si riesce a tacere, all'interno di questa che i terapeuti chiamano "congiura del silenzio", si può organizzare un "pulpito comunicativo". «Consiste nel dare uno spazio e Bisogna esprimerla e incanalarla». Ovviamente non vuol dire un tempo ritualizzato di "sfogo" prestabilito. Chiedendo la parlarne (lo abbiamo spiegato poco fa). «Esprimere la paura collaborazione dei familiari, si organizza un momento giornerale, per esempio, ritagliarsi uno spazio quotidiano in un cuscino in cui si ha la totale libertà di lamentarsi delle proprie i metterla nero su bianco, in modo secco. La scrittura è un paura, ma con una regola ferrea: chi siede in platea dovrà vivere il suo pensiero, aggiunge l'esperto. Di nuovo la ritualizzarsi ad ascoltare, senza rispondere né intervenire», sugne. «Se sono tormentato da pensieri catastrofici, potrei iniziare a scrivere un diario delle catastrofi. Una sorta di lista nera, diario, perché dà la sensazione di riprendere il controllo dei dettagli nei particolari che spesso si rivelano molto significativi, in cui tutte le mattine inserisco le cose peggiori che mi potrebbero capitare o che potrebbero capitare ai miei cari. E poi magari la sera posso andare a controllare se le cose previste si sono avverate. Il giorno dopo, si ricomincia. Regola numero due: non rifuggire la paura. Verrebbe naturalmente. Insistendo quotidianamente, innesco una trasformazione, ma più si scappa, più aumenta la paura della paura, ovverossia delle mie percezioni, ne prendo distanza, le sdrammamo il panico. «È importante non reprimere questa sensazione. Bisogna esprimerla e incanalarla». Ovviamente non vuol dire un tempo ritualizzato di "sfogo" prestabilito. Chiedendo la parlarne (lo abbiamo spiegato poco fa). «Esprimere la paura collaborazione dei

Newspaper metadata:

Source: Natural Style

Country: Italy

Media: Periodics

Author: SABRINA
BARBIERI

Date: 2021/05/01

Pages: 76 -

Web source:

familiari, si organizza un momento gior significa, per esempio, ritagliarsi uno spazio quotidiano in cun aliero in cui si ha la totale libertà di lamentarsi delle proprie i metterla nero su bianco, in modo secco. La scrittura è un paure, ma con una regola ferrea: chi siede in platea dovrà livero farmaco», aggiunge l'esperto. Di nuovo la ritualizzaziom itarsi ad ascoltare, senza rispondere né intervenire», sugne. «Se sono tormentato da pensieri catastroci, potrei iniziagerisce Bartoletti. Questa ritualizzazione ha un effetto strorre a scrivere un diario delle catastro!. Una sorta di lista nera, dinario, perché dà la sensazione di riprendere il controllo dei dettagliata nei particolari che spesso si rivelano molto signinostri timori. !cativi, in cui tutte le mattine inserisco le cose peggiori che mi potrebbero capitare o che potrebbero capitare ai miei caLA LISTA NERA DELLE CATASTROFI ri. E poi magari la sera posso andare a ricontrollare se le cose previste si sono avverate. Il giorno dopo, si ricomincia Regola numero due: non rifuggire la paura. Verrebbe naturada capo. Insistendo quotidianamente, innesco una trasformale, ma più si scappa, più aumenta la paura della paura, ovvezione delle mie percezioni, ne prendo distanza, le sdrammaro il panico. «È importante non reprimere questa sensazione. tizzo !no a renderle assurde».

Newspaper metadata:

Source: Ok - Salute E

Benessere

Country: Italy

Media: Periodics

Author:

Date: 2021/05/01

Pages: 103 -

Web source:

Dai tre anni si delinea la disforia di genere

La disforia di genere è una categoria diagnostica inserita nel Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM-5) e riguarda le persone che vivono un'incongruenza tra il genere maschile o femminile assegnato alla nascita e quello in cui invece si identificano. L'origine non è completamente chiara, ma potrebbero concorrere cause psichiche, biologiche e genetiche. Nei bambini (dai due o tre anni d'età) si osserva la preferenza nell'indossare abiti tipici del sesso opposto, oppure l'affermazione reiterata di appartenere all'altro sesso e il desiderio di svegliarsi nell'altro sesso. Più avanti si nota la preferenza nel partecipare ai giochi e alle attività tipicamente dell'altro sesso, così come lo sviluppo di sentimenti negativi nei confronti dei loro genitali. Il travestitismo può essere una spia e rappresentare una fase nello sviluppo della persona con disforia. stato un momento difficile, i compagni la prendevano in giro e la emarginavano, ha perso tanti giorni di scuola, ma per fortuna due docenti, che le volevano molto bene, le hanno dato la forza di continuare. Una cosa che le ha dato felicità è stato sentirsi chiamare Greta anche a scuola. Per me è stato un passaggio pesante, come un lutto, ma Greta mi ha spiegato che mio figlio non è morto, non è mai esistito. Purtroppo ancora oggi non ha molte amiche, molte le si sono avvicinate perché l'hanno vista in tv, per curiosità, altre si TERAPIE E TRATTAMENTI Il trattamento prevede la collaborazione tra diverse figure specialistiche (psichiatra, psicologo, endocrinologo, chirurgo), dev'essere integrato e adattato al singolo individuo. La psicoterapia è un'importante fase, seguita dalla terapia ormonale e successivamente spesso dall'intervento chirurgico di riassegnazione del sesso ed eventuali altri interventi per il consolidamento del nuovo genere. È preferibile rivolgersi a strutture pubbliche con esperienza nel settore e con la capacità di fornire un approccio multidisciplinare. Di supporto risultano spesso le associazioni impegnate a dare sostegno, informazione e orientamento alle persone interessate e ai loro familiari. INTERVENTI La riassegnazione chirurgica del sesso è richiesta dalla maggior parte degli individui con disforia di genere in percorso da maschio a femmina. L'intervento comporta la rimozione del pene e dei testicoli e la creazione di una neovagina. Una parte dei tessuti originali viene preservata e riutilizzata per mantenere elevato il grado di sensibilità locale. Il processo opposto richiede interventi di mastectomia, isterectomia e ovariectomia seguiti dalla falloplastica. Se non adeguatamente identificate e non correttamente trattate in tutte le fasi del percorso, le persone con disforia di genere possono avere una qualità della vita fortemente compromessa. Il counseling familiare dovrebbe essere parte integrante del percorso diagnostico-terapeutico. Dal punto di vista normativo, in Italia la legge 164 del 14 aprile 1982 regola questa condizione e prevede, quando risulta necessario, un adeguamento dei caratteri sessuali da realizzare mediante trattamento medico-chirurgico: in tal caso il tribunale, accertata l'effettuazione del trattamento autorizzato, dispone la rettificazione per ottenere il cambiamento anagrafico. Nel caso la persona con disforia non ritenga necessario l'intervento chirurgico per raggiungere l'equilibrio, è possibile comunque ottenere il cambiamento anagrafico. Gli individui che hanno concluso la transizione da un sesso all'altro possono sposarsi e adottare.

**Newspaper metadata:**

Source: F Settimanale

Country: Italy

Media: Periodics

Author: GIUSI

FASANO

Date: 2021/05/04

Pages: 12 -

Web source:

LULA E IL CENTRALINO DELLE EMOZIONI

«E LE EMOZIONI?! LULA SE L'E' CHIESTO DIVERSE VOLTE durante il primo lockdown. Che ne sarebbe stato di tutte quelle emozioni venute a galla con la pandemia? Il senso di smarrimento, la paura, l'ansia, la lontananza «Ricevevo continuamente telefonate di gente che chiedeva aiuto e mi sono resa conto di quanto bisogno ci fosse di benessere psichico. Ho cominciato a fare video che mettevo sui social come fossero delle piccole ricette per poter stare meglio. Ma era chiaro che non sarebbe bastato, ci voleva per forza un centralino per dare consigli, idee o semplicemente ascolto. E allora ho chiamato un'amica di Emergency e le ho detto: voi vi occupate del cibo, va bene. E le emozioni?». La Brigata Basaglia è nata con quella telefonata. DALL'ARGENTINA A MILANO Lula, come tutti la chiamano, in realtà si chiama Luciana De Angelis, italoargentina nata a Buenos Aires 38 anni fa e in Italia da 15 anni. Prima Trento, poi Treviso, periodi di studio negli Stati Uniti e gli ultimi 10 anni a Milano, dove si è laureata in psicologia clinica e dove ha uno studio in zona Loreto. L'amica (e collega) di Emergency che chiamò quella volta è Clara Sistilli ed è stata lei il collegamento fra l'associazione umanitaria e il progetto che Lula ha ideato un anno fa assieme al suo collega Gianpaolo Contestabile: un centralino di ascolto e supporto psicologico che si chiama, appunto, Brigata Basaglia e che è diventata parte delle Brigate Volontarie per l'Emergenza con le quali Emergency collabora. «In pratica», spiega Lula, «abbiamo messo a fuoco un modello per rispondere a chi chiama in stato di emergenza psichica-emotiva». CENTO CHIAMATE IN UN ANNO In un anno di attività hanno chiamato in centinaia. Lula dice che «a volte chiedono soltanto di essere ascoltati e gli operatori sanno e possono farlo bene, altre volte serve l'intervento di uno psicoterapeuta e altre ancora ci vuole un'ambulanza o un medico di base». Da qualche giorno lei non è più attiva per la Brigata Basaglia: «Ho fondato e avviato tutto ma è arrivato il tempo di lasciare il posto a persone più giovani e che sanno cavarsela benissimo», racconta anticipando di volersi dedicare a una nuova «creatura», chiamiamola così, che porta il nome di «Lunatiche» e che si occupa delle difficoltà legate alla violenza di genere. Questo nel tempo libero, ammesso che gliene avanzi. Perché nel frattempo ha il suo studio da mandare avanti e non dice mai un no a chiunque le chieda aiuto psicologico, fosse pure uno sconosciuto che la ferma per strada. IN ASCOLTO, FIN DA BAMBINA In un certo senso si può dire che Lula è psicologa da quand'era bambina. Ricorda di aver «scelto quella strada a 8 anni perché mi affascinava l'idea di far stare bene le persone». Una che crede da sempre «nella psicologia come spazio di cura e come un diritto che sarebbe bello poter garantire a tutti». Non a caso in questi suoi anni milanesi c'è anche l'esperienza con Spampanato, sportello d'ascolto gratuito. Due sorelle, vita da single, niente figli «ma due nipotini che amo con tutto il cuore e due gattini bellissimi con i quali condivido il mio monolocale pieno di fiori», dice. Brigata Basaglia è nata sul terrazzo di quel monolocale. Eravamo nelle settimane più dure del primo lockdown e Lula pensava sempre a quella domanda: e le emozioni?

**Newspaper metadata:**

Source: F Settimanale

Country: Italy

Media: Periodics

Author: Benedetta

Sangirardi

Date: 2021/05/04

Pages: 44 -

Web source:

NUDA, LA FOTO È PER SEMPRE

VITTORIO DAGLI OCHHI PIENI DI PAURA, la vergogna di So/a, Ada e la fragilità dei 14 anni. La serie tv Nudes catapulta nel mondo dei ragazzi e di quel fenomeno diffusissimo che è il revenge porn. Tra feste del sabato sera, musica, gente, /umi di alcol, sesso, vengono fuori le dinamiche di un gruppo di teenager che si ritrova a fare i conti con la divulgazione online di immagini a sfondo sessuale. L'impatto è forte, una sveglia per gli adulti. I ragazzi, infatti, / lmano qualsiasi cosa, ed è un attimo che si /nisca su WhatsApp, sui social e sul web. Nudi, così rimangono una volta coinvolti nelle porno vendette. «È il tormento delle ragazze di oggi, trovare scatti compromettenti sulle chat», dice Maura Manca, psicoterapeuta e presidente dell'osservatorio nazionale Adolescenza. Insieme abbiamo guardato e analizzato la serie. Nudes fotografa la realtà o esagera? È una panoramica veritiera su revenge porn, diffusione di materiale intimo, Nudes (dal 20 aprile su RaiPlay, regia di Laura Luchetti) racconta tre storie: quella di Vittorio eventuali vendette e generazione smartphone. Le dinamiche ci sono tutte: il gruppo, l'amicizia, i comportamenti a rischio, la scarsa consapevolezza, automatismi e normalità che possono trasformarsi con facilità in violenza e reati. E poi umiliazione, vergogna, /ducia tradita. Bene approfondire il tema con la modalità della serie tv, che fa parte del loro mondo. Vittorio, ragazzo perbene, è accusato di aver diffuso un video a sfondo sessuale. Il revenge porn non ha classe sociale? È assolutamente trasversale. Riguarda anche gli insospettabili, ben vestiti, vittime e carne/ci. Perché ormai tutti i ragazzi comunicano più online. Però a essere umiliate sono quasi sempre le ragazze. È così. Spesso accade dopo che lui è stato lasciato: «Tu mi hai fatto del male e io ti faccio del male». Mi vendico e ti metto a nudo, colpendoti nel lato che rende più vulnerabili. Ma in Nudes è parecchio evidente anche il sexting, lo scambio volontario di immagini compromettenti tra pari. Eppure, una ricerca di pochi giorni fa di Terre des Hommes e ScuolaZoo racconta che il revenge porn è l'incubo peggiore per oltre il 52 per cento delle adolescenti. Ma allora perché è così diffuso? Perché il terrore di vedersi nude online non basta a bloccare certi comportamenti. Si vede benissimo nella serie, i ragazzi vivono nella condivisione totale di se stessi e di ciò che fanno. È la loro normalità. Per i maschi la diffusione di un video non è un problema, quel video non se lo ricorderà nessuno. La vittima donna, invece, diventerà «quella del video», quella che se l'è andata a cercare. Una violenza nella violenza. Manca il senso del limite? È labilissimo il con/ne tra pubblico e privato. Lavoro moltissimo con i ragazzi perché cerchino le giuste misure. Gli adolescenti sono emozione, gioco, s/da, impulso. Lo dicono le neuroscienze, che il processo decisionale degli adolescenti è guidato dalla ricerca di grati/cazione immediata. Non basta un discorsettodei genitori, serve lavorare !n da quando sono piccoli e stimolarli a un corretto utilizzo del corpo. Sanno che la diffusione di materiale intimo è illegale? Poco. Arrivano persino ad accusare la vittima di averli denunciati, di aver esagerato e di avergli creato un problema. Dobbiamo lavorare tantissimo sulla prevenzione, anche perché una foto, un video intimo condiviso, lascia segni profondissimi, devastanti. Come accade a So!a, 16enne ripresa mentre fa sesso con Tommaso. Lì si vede tutto il dramma del ! lmato condiviso su una chat. Il terrore nei suoi occhi, il crollo emotivo, So!a sente che la sua vita è distrutta, ed è un bene che le ragazze lo vedano, perché imparino a proteggersi. Che cosa è devastante? Chi è vittima di revenge porn viene aggredito tre volte: dalla violenza del momento intimo condiviso, dal giudizio delle persone e dall'impossibilità di ottenere giustizia proporzionata al danno. Bisogna affrontare sensi di colpa, vorresti scappare, ti sembra quasi irrealmente ciò che stai vivendo e non vedi una !ne. E ogni commento, risatina, condivisione riattiva la ferita. Ho visto ragazze con crisi di ansia e di panico, momenti lunghissimi di depressione. Alcune non ce la fanno a reggere il peso, si tolgono la vita. Ada, a 14 anni, per sentirsi adulta e desiderata, inizia a scattarsi foto e a dividerle su un'app di incontri. L'insicurezza dell'adolescenza la porta a scambiarsi messaggi con Mirko, un ragazzo sconosciuto, che però !nalmente non la tratta come una bambina, la fa sentire adulta, desiderata. La dinamica della serie è vicinissima alla realtà: prima lo scatto in pigiama, poi in reggiseno, poi nuda. Ma le foto senza veli !niscono su siti pedopornogra! ci. Mai, mai !darsi. Il corpo come oggetto da mostrare? Mostrare, controllare e modi!care con i !ltri. Il bisogno di dover apparire a tutti i costi è fortissimo. Se fate un giro sulle chat degli adolescenti o sulle direct di Instagram, vi si aprirà un mondo: l'invio di foto intime e di pratiche erotiche sono all'ordine del giorno. Bel problema. Che si fa? Vanno abituati da bambini a prendere decisioni e avere un senso critico, perché in adolescenza farsi trascinare è un attimo. Più pensano meno sono condizionabili. E poi i ragazzi vanno accompagnati, dalla famiglia e dalla scuola, in un percorso di educazione all'affettività, alla sessualità, al rispetto di se stessi, del proprio corpo e al valore dell'altro. «Un video può rovinare la vita di un tuo amico o di un'amica», è una frase che va ripetuta tutti i giorni. E se sono i nostri !gli/e vittime o carne!ci di revenge porn? Non sa quanti mi dicono: «Preferisco uccidermi piuttosto che affrontare i miei genitori». E

**Newspaper metadata:**

Source: F Settimanale

Country: Italy

Media: Periodics

Author: Benedetta

Sangirardi

Date: 2021/05/04

Pages: 44 -

Web source:

invece devono poter contare sugli adulti. Non colpevolizzateli, perché il rischio di un crollo psichico è elevato. Stategli vicino perché si rialzino, elaborando la gravità di quanto accaduto. E, se serve, cercate un aiuto psicologico.

**Newspaper metadata:**

Source: F Settimanale

Country: Italy

Media: Periodics

Author: FRANCESCA
GALEAZZI

Date: 2021/05/04

Pages: 57 -

Web source:

LE NOSTRE VITE SPEZZATE

ORA DI COLAZIONE. PASSO UN BISCOTTO A SOFIA, non riesce a tenerlo in mano. Piange senza lacrime in un ghigno che assomiglia a un sorriso. Ha poco più di un anno, e la sera prima l'ho osservata bene: mentre mangiucchiava il prosciutto, si era fermata all'improvviso, lo sguardo nel vuoto. «Mario, l'ennesimo pediatra dice che è viziata, non ci credo più», dico a mio marito. So0a da settimane urla, urla, urla, davanti alla sua bambola preferita, davanti al mio viso che implora una carezza. Non dorme mai, si graf0a il volto. I suoi occhi azzurri hanno smesso di agganciarsi ai miei. Il giro in0nito di medici e specialisti non porta nessuna certezza. LA VERITÀ, LA PRIMA L'11 luglio del 2011 la telefonata, quella che spezza il nostro destino: So0a ha la sindrome di Rett. Una malattia degenerativa gravissima, colpisce una bambina su 10mila. Pura s!ga. Le mie dita impazzite iniziano ricerche sul web: «Una piccola mutazione di un gene che comporta una patologia progressiva dello sviluppo neurologico», «Non parlano e non camminano», «Non usano le mani e non hanno mimica facciale», «Una vita sulla sedia a rotelle», «Capiscono tutto, la mente è lucida». So!a canta, qualche volta, e ride e piange, ma ancora per pochissimo. L'ultima volta che chiama «mamma», lo so perché ormai la fase di regressione galoppa, grido a Mario: «Ti prego, registra, non la sentirò più». Perdere la voce di So!a è il lutto più grande. Il mio cuore in frantumi non può cedere, non posso farmi lacerare dal dolore. Bruno è già dentro di me. BRUNO, LA LUCE La diagnosi di una malattia è morte: piangi, ti getti a terra, ti disperisci con il pancione che cresce, non mangi, ma la vita non subisce uno stop. Devi provare a convivere con una nuova e stravolgente , realtà. L'arrivo di Bruno è sole che entra dalla Inestra. Il nostro psicologo, la vita che cammina in casa. A lui non frega niente che la sorella stia immobile su una sedia a sorella. Ride, balla, canta, urla. Ha la capacità di stare fermo dinanzi alla diversità, ti insegna a non avere paura. Gugu, come lo chiamiamo, con la sua vitalità rende la malattia più leggera, sopportabile. L'ironia entra in famiglia, e ci aiuta. IL PRECIPIZIO, PROFONDISSIMO Ma la vita è strana, sapete? Quando Inalmente ci facciamo pace, e riprendiamo a essere grati, sconvolge di nuovo. A Pasqua 2017 Bruno inizia a stare male, vomita tutti i giorni. Avrò mangiato troppe uova al cioccolato, penso. Ogni mattina, vomita. Passano mesi, diventa uno scheletro. Altro giro di medici, altra corsa. Uno psicologo dice che è depresso per la sorella, nauseato della vita. Ma noi non siamo una famiglia da nausea. Durante la recita scolastica di Ine anno, sviene. Nella corsa all'ospedale Borgo di Trento penso che, dai, questo è un !Im. Insomma, con una !glia con una malattia rara ho già dato col destino. Nella notte del 2 giugno lo operano d'urgenza. Vita o morte, me lo dicono subito. Bruno ha un gravissimo tumore al cervello, una neoplasia maligna. «Signora, il tumore è molto grande, non sappiamo se ce la farà». Entro in chiesa, alle 4 del mattino, e butto giù il croci!sso. Un tonfo. Sono incazzata, rabbiosa, odio tutti. I bambini che vedo per strada, le mamme che al parchetto si preoccupano se hanno mischiato le proteine a pranzo. Vaffanculo. IL RISVEGLIO, LA NUOVA VITA Bruno si sveglia dopo due giorni di coma. «Signora, potrebbe non parlare per anni». Quando mi chiedono qual è stato il punto più profondo del precipizio, è questo: sapere di aver perso due voci. Seguono mesi in ospedale, ci trasferiamo a Roma, per la chemio al Bambino Gesù. Grazie ai nonni, So!a può vivere un lungo periodo sereno in campagna, a Taranto. Il reparto di oncoematologia pediatrica di Roma è un inferno in terra, un limbo in cui i bambini soffrono e a volte muoiono. Vedo madri e padri in ginocchio, penso di morire anch'io. Lì incontro Elena Santarelli, suo !glio Giacomo è ricoverato al terzo piano, Bruno al secondo. Diventiamo amiche. Il 20 agosto lasciamo l'ospedale, un'amica ci presta una casa a Roma, le cure continuano. Ricordo il caldo pazzesco, e la città deserta. Ma è in quelle quattro mura che riprendo a vivere, con 20 chili in meno e il viso sfatto. Sdraiata sul letto con Mario e Bruno, capisco che siamo lì, ce l'abbiamo fatta ancora una volta. Ed è bellissimo. LA LETTERA, IL LIBRO Ho ricevuto attacchi email dopo aver scritto a Repubblica in difesa di Nadia Toffa quando aveva detto che «il cancro è un dono». Lo confermo qui, che lo è. Perché la malattia ti insegna a rivedere tutto. Il dono è cogliere in mezzo alla bufera qualcosa che gli dia un senso, capire la bellezza della vita. Il profumo del sugo di mia madre, la voce di Bruno, che è tornata ma non è più quella di prima. Grida, oggi, si arrabbia perché non può giocare a calcio come gli altri e mentre corre perde l'equilibrio. Piange, perché in terza elementare non è capace di scrivere in corsivo. La mia vita è un casino, dormo tre ore a notte, tra le crisi di So!a e i problemi di Bruno. Sono tornata a insegnare, non so se ce la farò. Perché nessuno si occupa di noi, del nostro corpo spezzato. Ai caregiver dedico il mio libro, donne invisibili che devono occuparsi dei !gli gravemente disabili, la nostra è una pandemia che dura da anni e una legge che ci tuteli non esiste. Ho paura del futuro, perché ho bisogno di una società pronta ad accogliere i miei !gli, e non c'è. Tutti i giorni prego: «Speriamo che So!a muoia un giorno prima di me, un giorno solo». Ma poi



Newspaper metadata:

Source: F Settimanale

Country: Italy

Media: Periodics

Author: FRANCESCA
GALEAZZI

Date: 2021/05/04

Pages: 57 -

Web source:

come sempre arriva Mario, ci buttiamo sul lettone, ci abbracciamo e lui grida: «Che !gata di famiglia che siamo!». Insieme abbiamo fatto un miracolo: trasformare il dolore in potenza creatrice, in un amore prima sconosciuto.

Web source:

NON È SEMPRE IL VIRUS A METTERCI IN CRISI

«IL GRADUALE RITORNO ALLA NORMALITÀ ADESSO CI COSTRINGE A GUARDARE DENTRO DI NOI, PER CAPIRE CIÒ CHE ANCHE PRIMA DELLA PANDEMIA NON FUNZIONAVA», DICONO I TERAPEUTI DI LIGHEA di Gaetano Zoccali pagna vaccinale prosegue ma i contagi continuano a registrare numeri importanti, per alcuni è giunta l'ora di tirare le somme dell'anno passato. Diverse tra le persone che chiamano il numero amico istituito da Gente, in collaborazione con gli **psicologi** di Fondazione Lighea Onlus per dare supporto ai lettori con timori da Covid, chiedono aiuto per problemi di ansia, stress, preoccupazione, ma poi accade che nel corso della telefonata finiscano con il condividere con gli esperti anche elementi di consapevolezza che questo difficile periodo ha dato loro. «Il Covid è stato un evento dirompente e invasivo nelle nostre vite e in qualche modo è come se ci avesse permesso di naL a pandemia ci ha comportato infiniti problemi, ma ci ha anche distratto, almeno temporaneamente, da timori e grattacapi interiori che non volevamo affrontare e da cose che probabilmente non volevamo vedere. Ora, però, la graduale ripresa della vita sociale ci costringe ad affrontare i dubbi interiori che avevamo accantonato, mettendoci di fronte a uno specchio. Si torna pian piano alla normalità, al prezzo di un "rischio calcolato", e come per ogni ripartenza è anche tempo di bilanci. In questa delicata fase di caute riaperture e timide riprese, mentre la cam scondere, di mettere in pausa alcune questioni aperte e difficili da affrontare», dice la dottoressa Raffaella Crosta, psicologa del team di Lighea. Per esempio, una lettrice di 76 anni, Carla (il nome è di fantasia nel rispetto della privacy), ha chiamato perché nelle ultime settimane si sente particolarmente triste, priva di energie. «All'inizio della pandemia ho reagito bene, ho deciso di affrontare quei primi mesi concentrandomi sulle cose importanti che a lungo avevo rimandato: dedicarmi ai libri che non ho mai letto, sistemare gli armadi, riordinare le librerie, riprendere a dipingere», ha raccontato. Poi, come è successo a molti, quando l'emergenza è diventata normalità, l'entusiasmo per quel tempo riscoperto è svanito. «Mi ritrovo con le solite pile di libri accumulate sul comodino, il caos in casa e non ho per niente voglia di dipingere». La signora Carla esprime la preoccupazione, la paura di non essere più in grado di riprendersi la propria vita. «Mi sento improvvisamente vecchia», confida tristemente. «È come se il Covid, con il suo prolungarsi, in alcuni casi rivelasse ciò che non si voleva ammettere, ciò che si faceva fatica a vedere», sottolinea la dottoressa Crosta. «Per la signora Carla, ma per tanti e tante come lei, dopo l'adrenalina della prima fase, quella baldanza che ci ha portati a cantare sui balconi, a sentirci uniti di fronte al pericolo, è come se il tempo si fosse sospeso. Ma la sospensione non cambia le cose, non scioglie i nostri nodi, che restano invece tutti lì. E quando l'emergenza torna pian piano a lasciare spazio alla vita è con quello che dobbiamo fare i conti: i libri non letti, i progetti non realizzati o, per esempio, l'età che avanza e che non vogliamo vedere». Il Covid, insomma, oltre ad averci stravolto le vite, ci è servito a non vedere quello che non volevamo vedere. Un altro lettore, Paolo (anche in questo caso il nome è di fantasia), di 55 anni, ha chiamato perché si sente molto ansioso e stressato in vista delle riaperture, cosa che non si aspettava: si rende conto di essere preoccupato per i suoi figli adolescenti, che ora ricominceranno a uscire come e quando vogliono, senza rispettare nessuna regola. «Per quei genitori che faticano a mettere confini ai figli le restrizioni imposte dal virus sono state un modo di esercitare l'autorità genitoriale, proibendo quello che in altri tempi non si riusciva a proibire ed esercitando un controllo impossibile in tempi di normalità», riflette la dottoressa. «Ovviamente questa non può essere la normalità se in casa ci sono degli adolescenti: l'ansia di un papà preoccupato per i figli che crescono va affrontata con la necessità di lavorare su una relazione basata sulla fiducia e non sul controllo». Questi sono solo due degli esempi di "beneficio secondario" - se di beneficio si può parlare riferendosi al Covid - che molti di noi hanno sperimentato. «Alcuni raccontano che sono in crisi con il partner, ma è perché c'è il Covid e sono chiusi in casa e magari dimenticano che in crisi c'erano già prima, ma non volevano affrontarlo. Altri si scoprono insoddisfatti del loro lavoro, lo erano anche prima ma adesso la colpa è della pandemia. Il rischio è che una volta che l'emergenza sarà finalmente conclusa e noi potremo tornare alle nostre vite la realtà non sarà così perfetta come ce la siamo raccontata in quest'ultimo anno». Torneremo alla nostra vita, quindi anche ai problemi e ai nodi irrisolti che c'erano prima e che tentavamo di sfuggire. «Ma questo anno», conclude la psicologa, «ci permette anche di guardare tutto questo con occhi diversi. Se abbiamo nascosto la polvere sotto il tappeto, proprio adesso è il momento in cui vale la pena di alzarlo e spazzarla via. Perché se anche non è andato tutto bene, come ci dicevamo un anno fa, se anche non ne siamo usciti migliori, sicuramente abbiamo imparato a dare valore alla nostra quotidianità, ad apprezzare le piccole e grandi cose che ci sono mancate in questo anno. E che forse, ora, potremo godere fino in fondo». Riflettere sulle proprie ansie con un professionista può aiutarci a mettere a fuoco verità di noi che ancora non conosciamo, ma anche



Newspaper metadata:

Source: Gente

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/08

Media: Periodics

Pages: 84 -

Web source:

ostacoli e blocchi da superare per alleggerirsi del “peso” della vita. Per questo, chiamando al numero Gente ti aiuta! è anche possibile prenotare un ciclo di cinque sedute telefoniche gratuite da mezz’ora con uno stesso terapeuta, per un percorso di crescita insieme.